

**FORNITURA DI SISTEMI DIAGNOSTICI PER RIVELAZIONE DI HCV RNA, HIV-1 RNA E HBV DNA (NAT), CON STRUMENTAZIONE A NOLEGGIO PER I DIPARTIMENTI INTERAZIENDALI DI MEDICINA TRASFUSIONALE (DIMT) DELLA REGIONE VENETO**

**Delibera**

APPALTATORE: \_\_\_\_\_

Legale rappresentante o delegato

COGNOME \_\_\_\_\_ NOME: \_\_\_\_\_ Firma: \_\_\_\_\_

Data sottoscrizione:

Approvazione Committente:

**Documento Redatto da  
Dott. RG Callegaro (RSPP)**

**FIRMA del RUP, RA o RE**

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>  Rev. n: <b>1</b> 2/118
--	--	---

## 1. SCOPO

Il presente documento, denominato D.U.V.R.I. – Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali, è redatto dall'AZIENDA ULSS 15 "ALTA PADOVANA" ai sensi dell'articolo n. 26 – commi 2 e 3, del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i. per individuare e programmare le attività di cooperazione e coordinamento, volte ad eliminare/ridurre i rischi interferenziali, indicando il nominativo dei referenti/responsabili dell'appalto.

## 2. DATI GENERALI E REFERENTI AZIENDA COMMITTENTE

Vedi sito internet aziendale \_\_\_\_\_.

## 3. RIFERIMENTI LEGISLATIVI.

D.Lgs 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i. - Cod. Civ. artt. 1559, 1655, 1656, 1677; 2222 e segg..

## 4. DEFINIZIONI

<b>Appaltante o Committente</b>	Il soggetto per conto del quale viene svolta l'attività di servizio, lavori o forniture, indipendentemente da eventuali frazionamenti nella sua realizzazione. Nel caso di appalto di opera pubblica, il committente è il soggetto <u>titolare di potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto</u> (art. 1, c. 2, D. Lgs. 165/2001).
<b>Appaltatore</b>	E' il soggetto che si obbliga nei confronti del Committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri secondo le modalità pattuite e la regola dell'arte.
<b>Appalto</b>	L'appalto è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, l'obbligazione di compiere in favore di un'altra (committente o appaltante) il compimento di un'opera o di un servizio.
<b>Contratto d'appalto</b>	L'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro (art. 1655 c.c.);
<b>Contratto d'opera</b>	Il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente, pervenendo al risultato concordato (art. 2222 c.c.);
<b>Contratto di somministrazione</b>	La somministrazione è il contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire a favore dell'altra parte prestazioni periodiche o continuative di cose e di servizi (artt. 1559 e 1677 del Codice Civile).
<b>Contratto di subappalto</b>	E' la cessione di una quota di lavoro, servizio o fornitura da parte del soggetto affidatario del contratto ad un terzo, il subappaltatore, previa autorizzazione del committente (art. 1656 c.c.) e con le limitazioni di cui all'art. 118 D.Lgs. 163/2006. Il subappaltante deve corrispondere al subappaltatore gli oneri della sicurezza previsti per la quota parte del lavoro, servizio o fornitura affidato in subappalto.
<b>Contratto in concessione</b>	Le «concessioni di lavori pubblici» sono contratti a titolo oneroso, conclusi in forma scritta, aventi ad oggetto, in conformità al codice dei contratti, l'esecuzione, ovvero la progettazione esecutiva e l'esecuzione, ovvero la progettazione definitiva, la progettazione esecutiva e l'esecuzione di lavori pubblici o di pubblica utilità, e di lavori ad essi strutturalmente e direttamente collegati, nonché la loro gestione funzionale ed economica, che presentano le stesse caratteristiche di un appalto pubblico di lavori, ad eccezione del fatto che il corrispettivo dei lavori consiste unicamente nel diritto di gestire l'opera o in tale diritto accompagnato da un prezzo, in conformità al codice dei contratti. La «concessione di servizi» è un contratto che presenta le stesse caratteristiche di un appalto pubblico di servizi, ad eccezione del fatto che il corrispettivo della fornitura di servizi consiste unicamente nel diritto di gestire i servizi o in tale diritto accompagnato da un prezzo.
<b>Datore di lavoro</b>	Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomia nei poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	<b>Data emissione:</b> <b>23/09/2012</b>
		<b>Rev. n: 1</b> <b>3/118</b>

	<p>criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.</p>
<b>DUVRI</b>	<p>Documento unico di valutazione dei rischi di interferenza di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p> <p>Documento redatto dal committente al fine di valutare i rischi connessi all'espletamento dell'appalto e definirne le misure di prevenzione, protezione, coordinamento e cooperazione nonché i relativi costi per eliminare o ridurre i rischi da interferenza. Nel campo di applicazione del D.Lgs. 163/2006 (appalti pubblici) tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto. Tale documento deve essere allegato al contratto al contratto d'appalto o d'opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.</p>
<b>Forniture di materiali o attrezzature</b>	<p>Trasporto, movimentazione di materiale e attrezzature da parte di terzi, dalla sede produttiva ovvero deposito, al committente/stazione appaltante.</p>
<b>Imprenditore, fornitore e prestatore di servizi</b>	<p>Persona fisica o giuridica o ente senza personalità giuridica, ivi compreso il Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE) costituito ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240, che offra sul mercato, rispettivamente, la realizzazione di lavori o opere, la fornitura di prodotti, la prestazione di servizi.</p> <p>Secondo le definizioni del "codice dei contratti pubblici":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) gli imprenditori individuali, anche artigiani, le società commerciali, le società cooperative;</li> <li>b) i consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro e i consorzi tra imprese artigiane</li> <li>c) i consorzi stabili, costituiti anche in forma di società consortili, tra imprenditori individuali, anche artigiani, società commerciali, società cooperative di produzione e lavoro</li> <li>d) i raggruppamenti temporanei</li> <li>e) i consorzi ordinari</li> <li>f) i soggetti che abbiano stipulato il contratto di Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE) ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240</li> <li>g) operatori economici stabiliti in altri Stati membri, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi Paesi.</li> </ul>
<b>Interferenza</b>	<p>E' ogni sovrapposizione di attività lavorativa tra diversi lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi, ovvero laddove si configuri una continuità fisica e di spazio e/o una contiguità produttiva fra tali soggetti in quanto in tali casi i lavoratori ai fini della loro sicurezza, devono essere opportunamente coordinati. Tali misure devono altresì garantire la sicurezza di soggetti terzi (es. utenti, pazienti, visitatori).</p>
<b>Lavoratore</b>	<p>Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso.</p>
<b>Lavoratore autonomo o prestatore d'opera</b>	<p>E' colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro senza vincolo di subordinazione. Se la singola persona compone la ditta individuale e ne è anche titolare è l'unico prestatore d'opera.</p>
<b>Oneri per la sicurezza</b>	<p>Gli oneri per la sicurezza si riferiscono ai costi delle misure preventive da porre in essere per ridurre o eliminare i soli rischi interferenti (art. 26, comma 5, D.Lgs 81/08).</p> <p>Tali costi non sono soggetti a ribasso d'asta, devono essere preventivamente quantificati dalla stazione appaltante in maniera analitica e non a percentuale.</p>
<b>Oneri per la sicurezza propri dell'impresa</b>	<p>Sono riferiti ai rischi propri dell'attività delle singole imprese/ditte appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, in quanto trattati di rischi per i quali resta immutato l'obbligo dell'appaltatore di redigere un apposito documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per ridurre o eliminare al minimo i rischi.</p> <p>Ai sensi dell'art. 26, comma 6, D.Lgs. 81/08, nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte, tale costo deve essere specificatamente indicato, e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro</p>
<b>Pericolo</b>	<p>Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.</p>
<b>Responsabile Unico del Procedimento (RUP)</b>	<p>Secondo l'art. 10 del D.Lgs. 163/06, per ogni singolo intervento da realizzarsi mediante un contratto pubblico, le amministrazioni nominano un responsabile del procedimento, unico per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione</p>

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	<b>Data emissione:</b> <b>23/09/2012</b>
		<b>Rev. n: 1</b> <b>4/118</b>

<b>Referente dell'appalto per l'Azienda (RA)</b>	Soggetto individuato dall'Azienda che ha capacità decisionale e di spesa per la gestione dei rapporti con l'appaltatore, solitamente identificato con il RUP (nel caso di lavori che comportano cantieri temporanei e mobili) o con il Responsabile della Struttura (o persona da questi designata) che gestisce la prestazione contrattuale prevista. Nel bando di gara o nella lettera di affidamento deve essere specificamente indicato il nome ed il recapito telefonico del RA.
<b>Responsabile dell'esecuzione per l'Azienda (RE)</b>	<p>Ai sensi dell'art. 119 D.Lgs. n. 163/2006, nei servizi e nelle forniture dove è richiesta una specifica competenza o una presenza logistica nel luogo di esecuzione viene affidato ad un dipendente qualificato il controllo dell'esecuzione e la supervisione dell'appalto nel rispetto del capitolato. In questo caso il RUP riveste un ruolo prettamente amministrativo. Nel bando di gara o nella lettera di affidamento deve essere specificamente indicato il nome ed il recapito telefonico del RE.</p> <p>Il Responsabile dell'Esecuzione si rapporta con il RUP, per gestire la prestazione contrattuale inviandogli tutte le note necessarie (autorizzazione al pagamento di spese in relazione all'avanzamento dei lavori, DUVRI definitivo, inadempienze contrattuali da parte della ditta, ecc.) e assolvendo agli impegni di coordinamento per prevenire rischi interferenti</p>
<b>Rischio</b>	Proprietà di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.
<b>Rischi da interferenze</b>	<p>Sono i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle altre persone equiparate che all'interno dell'Azienda possono derivare dalla presenza, anche non contemporanea, di personale del committente e di personale di altre ditte d'appalto.</p> <p>A mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;</li> <li>▪ immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni del fornitore di servizi;</li> <li>▪ esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare il fornitore di servizi, e non compresi tra quelli specifici dell'attività propria del fornitore di servizi;</li> <li>▪ derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).</li> </ul>

#### 5. VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI RICHIESTI (da compilare nel corso della riunione di coordinamento con la ditta appaltatrice)

La ditta ha visionato il documento contenente le informazioni sui rischi presenti e sulle principali azioni di prevenzione e protezione da adottare (il riscontro della presa visione è depositato c/o Logistica)	X SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha effettuato un sopralluogo dell'area interessata dal lavoro/servizio/fornitura oggetto dell'appalto (il verbale di sopralluogo è depositata c/o Ufficio Logistica )	X SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha ricevuto le istruzioni di come comportarsi in caso di emergenza (consegnato il piano di emergenza/istruzione operativa/manuale )	X SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha consegnato la documentazione attestante la propria idoneità tecnico-professionale (depositata c/o Logistica)	X SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha consegnato copia del proprio DVR (o estratto) o POS contenente i rischi propri dell'attività oggetto dell'appalto (consegnata a Logistica)	X SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha consegnato copia delle procedure che utilizzerà (intese come procedure interne oltre alle prescrizioni del capitolato) Logistica	X SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha consegnato l'elenco del personale impiegato nello svolgimento dell'attività (con le relative qualifiche) Logistica	X SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha consegnato l'elenco delle sostanze pericolose che utilizzerà nello svolgimento dell'attività e le schede di sicurezza relative a tali sostanze	Non Applicabile
La ditta ha consegnato l'elenco delle attrezzature che utilizzerà nello svolgimento dell'attività (con la dichiarazione di regolare manutenzione e conformità alle normative)	Non applicabile

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 5/118

La ditta ha personale formato per i rischi presenti nelle aree dove dovrà operare (vedi art.9)	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
--	---

#### 6. AREE INTERESSATE DAI LAVORI/SERVIZI/FORNITURE OGGETTO DELL'APPALTO

Vedasi planimetrie allegate

#### 7. LOCALI ASSEGNATI ALLA DITTA APPALTATRICE O LAVORATORE AUTONOMO IN OGGETTO

Non sono necessari locali dedicati)

#### 8. SOGGETTI TERZI PRESENTI ALL'INTERNO DELLE AREE INTERESSATE ALL'APPALTO

Nelle aree interessate al lavoro/servizio/fornitura, oltre al personale dell'Azienda, possono essere presenti i dipendenti di altre ditte appaltatrici di lavori/servizi/forniture con i quali l'appaltatore deve rapportarsi nel corso della propria attività e comunque prima di qualsiasi intervento che possa originare rischi interferenti. La ditta deve tenere presente che nelle aree promiscue, reparti, stanze degenza, ambulatori, diagnostiche, ecc. oltre al personale dipendente possono essere presenti pazienti, utenti, visitatori e pertanto ogni intervento in queste aree richiede una particolare attenzione e rispetto delle norme generali riportate nell'art. 16.

#### 9. RISCHI INTERFERENZIALI PREVISTI E SCELTA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

##### SCHEDA 6 SUPPORTO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI E PER LA SCELTA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

	RISCHI PROPRI			RISCHI INTERFERENTI (5)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ELIMINARE/RIDURRE LE INTERFERENZE (6)
	COMMITTENTE (2)*	APPALTATORE (3)	ALTRE DITTE PRESENTI (4)		
<b>Rischi particolari previsti dall'allegato XI DLgs 81/08:</b>					
Seppellimento (>1.5 m)					
Caduta dall'alto (>2 m)					
Agenti chimici	X	X		X	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ segnalazione rischio/presenza nell'area/lavorazione</li> </ul>
Sostanze cancerogene					
Agenti biologici	X	X		X	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ segnalazione rischio/presenza nell'area/lavorazione</li> <li>▪ informazione o formazione mirata</li> </ul>
Radiazioni Ionizzanti	X				<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ segnalazione rischio/presenza nell'area/lavorazione</li> <li>▪ informazione o formazione mirata (specificare</li> </ul>
Lavori in prossimità di linee elettriche con conduttori nudi in tensione					
Annegamento					
Lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie					
Lavori subacquei con respiratori					
Lavori in cassoni ad aria compressa					

Lavori comportanti l'impiego di esplosivi					
Lavori di montaggio/smontaggio di elementi prefabbricati pesanti					
<b>Altre condizioni che potrebbero comportare rischi interferenti:</b>					
Modifica condizioni di esercizio (disattivazione impianti, chiusura aree, rimozione segnaletica, ...)					
Modifica di condizioni di contesto operativo con: produzione di fiamme, polveri, vapori; produzione pavimenti scivolosi, realizzazione di scavi, ...					
Transito di mezzi in parcheggi o viabilità pedonale	X	X			<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ rispetto disposizioni Aziendali sulla viabilità interna</li> <li>▪ informazione o formazione mirata</li> </ul>
Lavori in quota (>2 m) che comportano pericolo di caduta di oggetti, carichi sospesi, uso di scale, ...					
Uso di macchine operatrici mobili per il sollevamento e il trasporto di materiali, movimento terra, ...		X			
Uso di attrezzature di lavoro mobili o semoventi o che producono: rumore o vibrazioni di elevata intensità, proiezione di materiali, raggi laser, ...					
Trasporto di materiale ingombrante e/o pericoloso anche con ausili meccanici	X	X			Rispetto delle norme di viabilità interna; Compilazione ed applicazione dei permessi di lavoro
Uso o trasporto di bombole di gas medicali o tecnici, gas/liquidi criogenici, ecc.					
Presenza di campi magnetici di elevata intensità (RMN)					
Operazioni di manutenzione, rimozione, smaltimento, bonifica, ecc. aree o materiali contenenti amianto					
Lavori su impianti elettrici in tensione					
Rischio incendio - esplosione					
Pericolo di aggressione					
Interferenza con le emergenze	X				informazione o formazione mirata

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 7/118

“I rischi associati alle interferenze causate dal lavoro/servizio/fornitura in oggetto si ritengono di lieve entità e potrebbero quindi essere eliminati/ridotti adottando semplici accorgimenti organizzativi e osservando gli obblighi e le prescrizioni riportate negli artt. 17 e 18. Nel caso in questione i costi per la sicurezza sono pari a zero in quanto i provvedimenti organizzativi necessari sono da ritenersi compensati tra le parti negli oneri generali (oneri per la sicurezza propri dell'appaltatore).

## 11. LIQUIDAZIONE ONERI PER LA SICUREZZA

La liquidazione degli oneri per la sicurezza previsti dal DUVRI viene disposta dal RUP, sentiti il RA e/o il RE, previo riscontro dell'applicazione delle prestazioni e delle prescrizioni per la sicurezza concordate.

## 12. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DELL'ENTITA' DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Tale metodica potrà essere utilizzata per valutare l'efficacia dell'intervento proposto per ridurre i rischi interferenti quando questi non sono eliminabili e/o per stabilite la soglia di accettabilità sotto la quale non si ritengono necessari interventi di riduzione del rischio (significatività da 1 a 3).

La significatività dei rischi da interferenze è valutata secondo la formula:

$$RI = gR \times pl$$

Dove:

RI = rischio da interferenza

gR= gravità del rischio introdotto da uno o più soggetti coinvolti nella interferenza e/o nella sovrapposizione

pl = probabilità che si verifichi una interferenza e/o sovrapposizione tra uno o più soggetti

- Significatività del rischio da interferenza **RI = gR x pl**

		pl			
		IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE	MOLTO PROBABILE
gR	Lieve	1	2	3	4
	Medio	2	4	6	8
	Grave	3	6	9	12
	Molto grave	4	8	12	16

La significatività del rischio da interferenze RI dovrà essere classificata:

1 – 3 Trascurabile – NON RILEVANTE

Rischi potenziali sufficientemente sotto controllo

Possibili azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

4 – 6 RILEVANTE - Lieve

Verificare che i rischi potenziali siano sotto controllo. Promuovere azioni migliorative e/o correttive da programmare nel tempo

8 – 9 RILEVANTE - Alto

Effettuare miglioramenti su gR o su pl. Promuovere azioni migliorative e/o correttive da programmare nel medio termine in funzione della durata delle attività

12 – 16 RILEVANTE - Molto alto

Effettuare miglioramenti immediati su gR o su pl. Promuovere azioni correttive immediate.

- Indice di probabilità di interferenza (**pl**)

Valore	Livello	Definizione
--------	---------	-------------

1	Improbabile	Le lavorazioni si svolgono in un'area confinata o transennata dove opera una sola impresa o un singolo lavoratore autonomo. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quelle in corso
2	Poco probabile	Un'unica impresa o un singolo lavoratore autonomo sta lavorando in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi
3	Probabile	Più imprese o lavoratori autonomi devono intervenire sequenzialmente (quindi in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso
4	Molto probabile	Più imprese o lavoratori autonomi nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso

• Indice di gravità del rischio (**gR**)

Valore	Livello	Definizione
1	Lieve	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando a livello del piano di calpestio
2	Medio	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando in quota (modeste opere provvisorie, tra battelli, scale a pioli ecc)
3	Grave	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a utilizzare DPI
4	Molto grave	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva

**DIPARTIMENTO IMMUNOTRASFUSIONALE (2° piano)**

**BLOCCO T – PIASTRA SERVIZI**





 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 11/118

## PERSONALE PRESENTE

PERSONALE	NUMERO	M	F
Medici	6		
Infermieri	7		
Tecnici	15		
Personale Ausiliario (O.S.S.)	1		
Personale Amministrativo	4		
TOTALE	33		

## STRUTTURA

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ingresso al Centro Trasfusionale (C.T.);</li> <li>• Sala d'attesa;</li> <li>• Segreteria centrale;</li> <li>• Donazioni;</li> <li>• Aferesi;</li> <li>• Tisaneria;</li> <li>• Studi medici;</li> <li>• Laboratorio biologia molecolare (donatori);</li> <li>• Laboratorio biologia molecolare (diagnostica);</li> <li>• Laboratorio genetica;</li> <li>• Laboratorio immunoematologia;</li> <li>• Locale centrifughe;</li> <li>• Locale congelatori;</li> <li>• Laboratorio virologia;</li> <li>• Laboratorio separazione,</li> <li>• Laboratorio sierologia infettiva;</li> <li>• Laboratorio accettazione</li> <li>• Locale lavaggio;</li> <li>• Sala ematologia;</li> <li>• Sala prelievi;</li> <li>• Sala donatori;</li> </ul>

## STRUMENTAZIONE PRESENTE

ATTREZZATURA ACCESSORIA	MANUTENZIONE	
	PERIODICITA'	STRUTTURA INCARICATA
Separatore cellulare (afèresi multicomponent)	Le apparecchiature elettromedicali salvavita vengono mantenute con periodicità semestrale/annuale; Le apparecchiature elettromedicali prive di scadenza di manutenzione indicata da leggi e regolamenti, vengono mantenute ogni 2 anni.	Service
Separatore cellulare TRIMA		Service
DonoRelax Elett. 2 motori (NOVO CE 220)		Ingegneria clinica
Bilance elettroniche basculanti		Service
Saldatore portatile Hemoweld B		Service
Hemocue		Service
Sfigmomanometro Aneroido ERKA		Ingegneria clinica
Bilancia pesapersona con asta		Ingegneria clinica
Bilancia pesapersona SECA con asta		Ingegneria clinica
Bilancia pesapersona		Ingegneria clinica
Agitatore per VDRL		Service
Scompositore automatico di frazioni ematiche		Service
Cryoseal CS-1		Service
Compodock (Fresenius)		Service
Bilancia elettronica da tavolo NOAL Mod. NWT		Ingegneria clinica
Bilancia sacche NOAL		Ingegneria clinica
Centrifuga refrigerata Heraus 6000I (sacche)		Ingegneria clinica
Centrifuga refrigerata Cryofuge 6000		Ingegneria clinica
Centrifuga Sorvall RC 12BP		Ingegneria clinica
Congelatore rapido per il plasma		Ingegneria clinica
Scongelatore rapido del plasma		Ingegneria clinica
Defibrillatore Philips M4735A		Ingegneria clinica
Elettrocardiografo		Ingegneria clinica
Frigoemoteche		Ingegneria clinica
Incubatori piastrinici		Ingegneria clinica
Agitatori piastrinici		Ingegneria clinica
Agglutinoscopi mod. 705		Ingegneria clinica
Irradiatore		Ingegneria clinica
Pompa a siringa Pilot C		Ingegneria clinica
Pompa volumetrica IVAC Mod. 598		Ingegneria clinica
Lampada da visita (carrello di emergenza)		Ingegneria clinica
Saldatore da tavolo NPBI		Ingegneria clinica
Saldatore portatile NPBI		Ingegneria clinica
Saldatore da tavolo FRESENIUS		Ingegneria clinica
Saldatore portatile FRESENIUS		Ingegneria clinica
Carica batterie per saldatori portatili		Ingegneria clinica
Termosaldatrice manuale ad impulso	Ingegneria clinica	
Stufa a secco 37°C Heraeus Mod. B20	Ingegneria clinica	
Termometro Timpanico (muletto)	Ingegneria clinica	
Agitatore a vibrazione (Vortex)	Ingegneria clinica	
Microscopio Olympus	Ingegneria clinica	
Microscopio LEICA DMR	Ingegneria clinica	
Cappa biol a flusso laminare vert.(Hera Safe)	Ingegneria clinica	
Cappa biol a flusso laminare vert. (Heraeus)	Ingegneria clinica	
Lampada raggi ultravioletti cappa aspirante	Ingegneria clinica	
Incubatore piastrinico Helmer	Ingegneria clinica	
Centrifuga piastre Mod.4235-D	Ingegneria clinica	
Centrifuga ROTOLAVIT	Ingegneria clinica	
Centrifuga Megafuge 1.0	Ingegneria clinica	
Centrifuga Megafuge 1.0R	Ingegneria clinica	
Centrifuga Multifuge 3s	Ingegneria clinica	
Centrifuga refrigerata Heraeus Biofuge	Ingegneria clinica	
Centrifuga refrigerata Multifuge 4KR	Ingegneria clinica	
Bagnomaria Julabo MB	Ingegneria clinica	
Armadio Frigo (Basic 700/1 TN)	Ingegneria clinica	
Armadio Frigo (Basic 1500/2 TN)	Ingegneria clinica	

Armadio frigo AS CE2002	Ingegneria clinica
Armadio frigo emoteca (Mod. BB495C)	Ingegneria clinica
Armadio Frigo (Mod. CE 3002/3RS)	Ingegneria clinica
Frigoemoteca Eurospital 3204	Ingegneria clinica
Frigoemoteca Eurospital B211	Ingegneria clinica
Frigoemoteca Mod.BB308C	Ingegneria clinica
Frigoemoteca Mod.BB495C	Ingegneria clinica
Frigorifero ristoro	Ingegneria clinica
Frigocongelatore verticale (Mod KRFDE2311)	Ingegneria clinica
Frigocongaletori Portatili	Ingegneria clinica
Congelatore PR 420	Ingegneria clinica
Congelatore (Polar 530V)	Ingegneria clinica
Congelatore K W -80	Ingegneria clinica
Congelatore NFE370 -40	Ingegneria clinica
Congelatore KRYOS	Ingegneria clinica
Congelatori KV460	Ingegneria clinica
Centrifuga piastre PK120	Ingegneria clinica
Incubatore schedine Ortho	Service
Centrifuga schedine Ortho	Service
AUTOVUE INNOVA	Service
ARCHITET	Service
PREANALITICA TECAN FE500	Service
ETI-MAX	Service
MILLIPORE	Service
AUTO LIA	Service
Citofluorimetro FACS Calibur BD	Service
Microcentrifuga Termoscientific MICROCL 17	Ingegneria clinica
Thermoblock (Falc)	Ingegneria clinica
AUTOLIPA 48	Service
Estrattore automatico Magtration System 12G	Service
Termociclatore Thermal Cyclor 2720	Service
Bio Photometer	Service
HAMILTON Microlab Star	Service
COBAS Ampliprep	Service
COBAS TaqMan	Service
Docking Station	Service
Sfigmomanometro Aneroide ERKA	Ingegneria clinica
Centralina allarmi apparecchiature Mod. TD320 PL250	Ingegneria clinica
BioHit Proline Pipettor	Ingegneria clinica
Pipetta Gilson	Ingegneria clinica
Termometro Escort IMINIPLUS	Ingegneria clinica
Termometri di min e max	Ingegneria clinica
Timbratore (sportello)	Ingegneria clinica

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>  Rev. n: <b>1</b> 14/118
---	--	--

## DESCRIZIONE SINTETICA DEI PROCESSI

### 1) RACCOLTA E LAVORAZIONE UNITA' OMOLOGHE

Il donatore può effettuare due tipi di donazione: la donazione "classica" di sangue intero, oppure la donazione da aferesi, caratterizzata dalla raccolta selettiva di una o più componenti del sangue che possono essere plasma, plasma-piastrine, piastrine, emazie-piastrine o emazie-plasma.

L'unità di sangue intero prelevata viene trasferita nel settore di frazionamento/produzione emocomponenti ed in breve tempo lavorata e scomposta negli emocomponenti di primo livello. Questo si ottiene dapprima centrifugando la sacca (centrifughe dedicate) in modo che i componenti del sangue si sedimentino in base alla loro densità e poi posizionando la sacca su dei separatori cellulari. Questi, tramite un'azione meccanica di spremitura, indirizzano le varie componenti del sangue nelle sacche satelliti collegate alla sacca "madre". Gli emocomponenti che si ottengono da tale procedimento sono emazie concentrate (globuli rossi privi di gran parte dei globuli bianchi), plasma e buffycoat. Qualora le emazie concentrate vengano filtrate diventano emazie concentrate prefiltrate. I concentrati eritrocitari vengono trasferiti nel settore Assegnazione e conservati in emoteche di quarantena a 4°C fino all'espletamento degli esami di legge (laboratorio di sierologia per le indagini sierologiche di HIV, HCV, HBsAg e Sifilide, Laboratorio di biologia molecolare per la NAT, Laboratorio di Immunoematologia per il gruppaggio). Le sacche, una volta validate, vengono allocate nelle emoteche designate all'uso e rese disponibili per le necessità trasfusionali dei Presidi Ospedalieri di Camposampiero e Cittadella. Il plasma viene congelato rapidamente e una volta validato è predisposto per l'invio all'industria di lavorazione per la produzione di plasmaderivati. I buffycoat vengono assemblati per costituire Pool di Piastrine utilizzando un connettore sterile. I Pool e le piastrine raccolte tramite aferesi vengono conservati negli appositi incubatori/agitatori e, una volta validati, resi disponibili per le richieste trasfusionali.

#### ***I TESTS DI LABORATORIO TRASFUSIONALE ESEGUITI SU DONATORI DIMT-PD sono:***

- a) L' UOS Interaziendale di Biologia Molecolare effettua la NAT
- b) Il laboratorio di Sierologia effettua la determinazione del virus dell'HIV, di HCV, dell'HBsAg e della Sfilide come pure gli eventuali test di conferma per gli approfondimenti.
- c) Il laboratorio di Citofluorimetria effettua i controlli di Qualità di leucodeplezione
- d) Il laboratorio di Immunoematologia effettua il gruppaggio.

Il programma di autodonazioni eseguito in previsione di un intervento chirurgico nei PO dell'AULSS 15 è considerato parte integrante del ricovero e di norma si svolge nella sede UOA TI del PO presso il quale si svolgerà l'intervento. La donazione autologa consiste nella raccolta in una sacca singola di 350/400 ml di sangue intero. Tale sangue si conserva per un massimo di 35 giorni dalla data di raccolta. A seconda del tipo di intervento e dell'MSBOS, dei parametri ematologici e della data dell'intervento, le autodonazioni da effettuare possono essere più di una. Terminata la raccolta, la sacca di sangue intero viene validata ed etichettata con una etichetta che contiene oltre alle specifiche trasfusionali (gruppo, fenotipo Rh, kell,, esami di legge) i dati anagrafici e la firma del paziente che ha eseguito il pre-deposito; peculiarità dell'autodonazione è l'esclusività: la sacca di sangue intero raccolta può essere trasfusa solo allo stesso paziente da cui è stato prelevato il sangue. L'autodonazione quindi viene spostata nell'emoteca designata, distinta per gruppo sanguigno e resa disponibile per lo stesso paziente qualora necessari di trasfusione.

Dalla sacca di sangue intero possono ottenersi, con delle specifiche lavorazioni, degli emocomponenti di secondo livello quali colla/gel di piastrine e siero collirio. Questi procedimenti vengono eseguiti nel laboratorio di Separazione e sotto cappa aspirante a flusso laminare verticale. I prodotti, una volta validati, sono etichettati e riposti in congelatori designati. Questi emocomponenti hanno indicazione ad un'uso topico e possono essere ritirati sia dai reparti dell'AULSS 15 dove il paziente è ricoverato (gel di piastrine), sia dal paziente stesso (siero collirio).

### 2) RICHIESTA ED ASSEGNAZIONE DELLE UNITA'

Le richieste di emocomponenti arrivano al settore di Assegnazione e Distribuzione accompagnate dalle relative provette, per l'esecuzione dei test di assegnazione. A seconda delle caratteristiche che presenta il paziente per il quale è richiesta la trasfusione (paziente politrafuso, ematologico piuttosto che un intervento programmato) e a seconda del grado di urgenza, le prove di assegnazione possono non venire eseguite (richiesta urgentissima, evasione immediata) o eseguite utilizzando o le prove crociate maggiori di compatibilità o il Type and Screen. Quando le indagini pretrasfusionali determinano la compatibilità dell'emocomponente richiesto, la sacca di sangue, plasma o piastrine viene assegnata al paziente. Gli emocomponenti compatibili vengono riposti nelle emoteche dedicate, suddivise per gruppo e raggruppate se per lo stesso paziente sono state assegnate più unità. Le unità di emazie rimangono assegnate e quindi disponibili per la trasfusione per un max di 48 ore. Al termine di questo tempo le unità non trasfuse vengono stornate dall'assegnazione e rimesse a disposizione

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>  Rev. n: <b>1</b> 15/118
---	--	--

per altri pazienti. Il plasma per uso trasfusionale di produzione industriale (Plasma Safe), si conserva congelato. Viene pertanto scongelato il volume richiesto e indicato nella richiesta trasfusionale. Il plasma scongelato come da richiesta vagliata dal Medico del servizio Trasfusionale, deve essere trasfuso entro 8 ore dal momento dello scongelamento; trascorso tale tempo il plasma viene eliminato. Le unità di piastrine si conservano in appositi agitatori a 22°C. Il ritiro degli emocomponenti assegnati avviene nel settore di Assegnazione e Distribuzione da parte del personale di reparto, o tramite Pool. Con la Posta Pneumatica nel settore arrivano le richieste trasfusionali e le provette per l'esecuzione dei test a carico del Centro Trasfusionale. Allo stato attuale non è ancora possibile l'invio del sangue. Le provette dei pazienti utilizzate per l'esecuzione dei test di assegnazione vengono poste, suddivise per data, nell'armadio frigo dedicato e conservate per 8 giorni (come da normativa). Vengono conservate anche le richieste trasfusionali e i registri delle prove di assegnazione eseguite. Al settore di Assegnazione e Distribuzione pervengono anche le richieste di emoderivati per la valutazione medica, a cui segue poi l'invio alla farmacia per l'evasione della richiesta. Lo stoccaggio della provetteria segue la normativa trasfusionale.

### **3) AFFERENZA PER HIV, EPATITE ED ESPOSIZIONI ACCIDENTALI**

Si eseguono colloqui riservati con l'utente che si è esposto ad un rischio di infezione. Il Medico raccoglie gli elementi anamnestici, valuta quindi le indicazioni per l'esecuzione del test HIV e gli altri marcatori virali se si tratta di una esposizione accidentale. La consegna dei referti avviene presso il Centro Trasfusionale dove vengono anche distribuiti i farmaci anti retrovirali (fascia H) a soggetti HIV positivi che ne fanno richiesta, a fronte del piano terapeutico del reparto Malattie Infettive di riferimento. I soggetti sottoposti a terapia vengono richiamati del follow up.

La vaccinazione HBV prevede degli accessi programmati, tranne che nell'emergenza di una esposizione accidentale, dove la somministrazione del vaccino può avvenire prima della disponibilità del risultato dei marcatori sierologici specifici. Tutte le pratiche vengono comunicate al Servizio Igiene e Sanità pubblica. Il trattamento dell'esposizione accidentale riguarda utenti esterni, dipendenti non AULSS15 e dipendenti AULSS15. Il Centro Trasfusionale ha il compito aziendale di trattare, per gli aspetti infettivologici, le esposizioni accidentali a materiale biologico. A seconda del caso vengono eseguiti prelievi per esami da protocollo e per quelli suggeriti dalla valutazione del caso, somministrati vaccini, immunoglobuline anti-HBV, prescritti e distribuiti farmaci anti retrovirali. I referti per i soggetti esterni sono consegnati dal medico del Centro Trasfusionale. Per i dipendenti AULSS 15 il referto degli esami eseguiti viene consegnato dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

### **4) SELEZIONE DONATORI CSE**

a) Sangue Cordonale Il Centro Trasfusionale effettua le visite di selezione alle gestanti. Vengono valutate l'idoneità alla donazione di CSE da cordone ombelicale, e spiegate le finalità e le modalità della donazione del sangue cordonale. Una volta raccolte in Sala Parto, le unità vengono consegnate al Centro Trasfusionale, e, se idonee, predisposte per l'invio assieme ai relativi campioni, alla Banca del Sangue Cordonale di Padova.

b) Selezione dell'aspirante donatore di midollo osseo/cellule staminali. Il Centro valuta l'idoneità alla donazione e consegna i prelievi per la tipizzazione HLA per CSE da sangue periferico/da midollo osseo al laboratorio dell'azienda ospedaliera di Padova.

### **5) AFFERENZA UTENZA AULSS15**

Vengono eseguiti esami di laboratorio con l'utilizzo di una strumentazione che presenta differenti gradi di automazione. Al laboratorio del Centro Trasfusionale arrivano i prelievi eseguiti da PO di Camposampiero e di Cittadella, su pazienti ricoverati nell'AULSS 15 e nei distretti esterni. I campioni una volta giunti all'UOATI vengono smistati ai vari settori a seconda del tipo esame che deve essere eseguito. Vengono centrifugati, stappati, caricati nello strumento e processati. Alcuni vengono aliquotati e stoccati a -40°C fino a raggiungimento di un numero sufficiente di test per eseguire una seduta. Altri vengono processati manualmente. I campioni processati vengono disposti in rack porta provette distinti per tipo e data di esecuzione del test e conservati per 8 giorni in un armadio frigo dedicato. Per i campioni di biologia molecolare il tempo di conservazione si prolunga a 3 mesi a -40°C. I test genetici di emocromatosi positive vengono conservati a -40 per 1 anno.

#### ***I TESTS DI LABORATORIO TRASFUSIONALE DIAGNOSTICO PER L'AULSS15 sono:***

- a) il laboratorio di Biologia Molecolare esegue la determinazione e quantificazione mediante amplificazione del genoma virale di HIV, HCV, HBV;
- b) il laboratorio di Genetica esegue il test di emocromatosi e la genotipizzazione di HCV;
- c) il laboratorio di Citofluorimetria esegue la determinazione degli anticorpi anti-piastrine sierici e adesi e dell' HLAB27;
- d) il laboratorio di Sierologia ricerca dei marcatori di epatite, HIV, Sifilide, vengono inoltre effettuati gli eventuali relativi esami di approfondimento come pure la determinazione della ferritina;
- e) il laboratorio di Immunematologia esegue il gruppaggio, la ricerca delle crioglobuline e delle crioagglutinine.

### **6) TRASFUSIONE DI SANGUE E TERAPIA MARZIALE EV.**

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 16/118

Il Centro Trasfusionale esegue attività ambulatoriali di medicina ematologia quali terapie trasfusionali e farmacologiche. La trasfusione di emocomponenti avviene in sala donazione, una volta terminate le donazioni omologhe ed i predepositi. E' sempre garantita la presenza del medico e dell'infermiere in questa fase delicata. La terapia marziale endovenosa è indicata dalla regione come prestazione ospedaliera. L'UOA TI è stata incaricata dall'AULSS di provvedere alla terapia marziale dei pazienti che lo richiedono. La terapia marziale viene eseguita in sala donazione, una volta terminate le raccolte omologhe ed autologhe.

### **7) MEDICINA TRASFUSIONALE, ATTIVITA' DONAZIONALE, VISITA MEDICA, ESECUZIONE ECG**

La convocazione del donatore associato è compito dell' Associazione di Volontariato, che predispone un calendario pianificato coinvolgendo delle diverse Associazioni Comunali distinte per sede di raccolta. L'UOA TI provvede direttamente alla chiamata programmata/urgente dei donatori non associati. In caso di emergenza il MED UOA TI predispone delle liste di donatori convocabili al fine di compensare scorte improvvisamente carenti, al di sotto dei livelli di sicurezza, di sangue/emocomponenti. Sulla base delle indicazioni della normativa vigente e del principio di precauzione, nell'UOA TI si eseguono gli esami al Donatore/Unità di sangue secondo i profili stabiliti dalla normativa vigente.

- ECG è eseguito nel box dedicato dall'infermiere dopo le 9.30 del mattino.
- Visita Medica è eseguita nel box dedicato alla prima donazione e ogni qualvolta il MED UOA TI lo ritenga opportuno.

Altri esami di laboratorio e/o strumentali possono essere prescritti dal MED UOA TI al fine di dirimere un quesito clinico oppure per programmi di prevenzione della salute del donatore.

Il MED UOA TI, nel pomeriggio dello stesso giorno della donazione, valuta complessivamente gli esiti delle indagini, e provvede a sospendere, escludere o a richiamare il donatore nel caso di alterazioni ematochimici e/o strumentali. Il tutto viene registrato in Cartella Clinica e sul supporto informatico. A conclusione le Cartelle Cliniche complete sono archiviate.

## **LOCALI DI LAVORO**

		<b>Finalità</b>	<b>Attrezzatura</b>	<b>Operazioni effettuate</b>
<b>1</b>	<b>Segreteria Centrale</b>	-Accoglienza del donatore, aspirante-donatore, pazienti - Gestione documentazione DIMT, donazione di sangue cordonale, afferenza HIV, epatite	Personal Computer Stampanti Fax Fotocopiatrice	Battitura testi, immissioni di dati al computer utilizzando programmi di videoscrittura, calcolo ed altri programmi specifici, utilizzo di macchine fotocopiatrice, telefono, fax, posta elettronica.

		ed esposizioni accidentali		
2	<b>Locale Donazioni</b>	- Donazioni Omologhe - Donazione Autologhe - Procedure di aferesi - Trasfusioni e Salassi	Bilance elettroniche basculanti Separatore Cellulare Saldatori sacche	Prelievi e raccolta di sangue ed emocomponenti. Trasfusioni. Salassi
3	<b>Locale Aferesi</b>	- Donazioni Omologhe - Donazione Autologhe - procedure di Aferesi	Bilance elettroniche basculanti Separatori Cellulari	Prelievi e raccolta di sangue ed emocomponenti.
6	<b>Laboratorio Biologia Molecolare Donatori NAT</b>	- Analisi DNA/RNA donatori dipartimento	2 Cobas Ampliprep 2 Cobas Taqman 2 Hamilton 1 Vortex Pipette manuali 	Le indagini molecolari vengono eseguite con 2 campionatori automatici. Manualmente vengono stappate e ritappate le provette e i CQI. Si campiona in modo manuale eccezionalmente
7	<b>Laboratorio Biologia Molecolare Diagnostica</b>	- Analisi DNA/RNA pazienti	1 Cobas Ampliprep 1 Cobas Taqman 1 Vortex Pipette manuali	Campionamenti manuali. Aliquotazioni e trasferimento di materiale biologico (sangue) per conservazione.
8	<b>Laboratorio Genetica</b>	- Analisi genetica (emocromatosi, genotipo HCV)	2 Autolipa Estrattore Automatico 2 Termociclatori 1 Termoblock 1 Microcentrifuga 1 Vortex Pipette manuali 	Semina a mano di sangue intero e reattivi PCR. Le estrazioni degli acidi nucleici vengono eseguite con dei kit che prevedono l'aggiunta di isopropanolo Preparazione manuale delle soluzioni e dei reattivi necessarie per l'esecuzione dei test. Scarico Autolipa non centralizzato.
9	<b>Laboratorio Immunoematologia</b>	- Esami immunoematologici (gruppo sanguigno, TCD, TCI, ecc) pazienti e donatori. - Esecuzione Crioglobuline, Crioagglutinine	3 Autovue 3 Centrifughe 1 Microscopio 1 Agglutinoscopio 1 Bagnomaria 56 °C Pipette manuali 	Le provette vengono stappate manualmente e introdotte nella macchina per l'esecuzione dei test. La manipolazione dei prelievi e dei reattivi è limitata a quei test non automatizzati (ripetizioni manuali, approfondimenti immunoematologici, crioglobuline, crioagglutinine).Viene utilizzata in modica quantità soluzione di NAOH
12	<b>Laboratorio Virologia</b>	- Esami citofluorimetrici (anticorpi anti PLT adesi e sierici, leucocount) - Test di conferma	Citofluorimetro Autolia Pipette manuali	Manipolazione di provette contenente sangue e siero. Campionamento reattivi e materiale biologico manuale. Scarico Autolia e citofluorimetro non centralizzato.
11	<b>Locale Congelatori</b>	- Conservazione plasma donatori in attesa di validazione, validato e confezionato per l'invio all'industria di lavorazione. - Conservazione PLASMA SAFE per la trasfusione al paziente. - Conservazione Siero Collirio e GEL di PLT - Conservazione reattivi, vaccini e farmaci.	4 Congelatori orizzontali 3 Armadi Frigo ( di cui uno di conservazione delle provette già processate) 1Congelatore rapido 2 Termosaldatrici 1 Irradiatore RADGIL: tensione max 200kV, tubo a raggi X con anodo fisso.	Manipolazione sacche di plasma. Manipolazione di Siero Collirio, Colla di fibrina e GEL di PLT. Irradiazione emocomponenti. Congelamento rapido sacche di plasma

13	<b>Laboratorio Separazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scomposizione degli emocomponenti (plasma, emazie, piastrine e globuli bianchi), Produzione di Pool PLT, Siero Collirio, Colla di fibrina e GEL di PLT.</li> <li>- Aliquotazione emocomponenti</li> <li>- Esecuzione controlli di qualità su emocomponenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>3 Centrifughe refrigerate</li> <li>4 Scompositori Cellulari</li> <li>1 Compodock (connettore sterile)</li> <li>2 Saldatori da tavolo</li> <li>1 Cappa a flusso laminare verticale</li> <li>Pipette manuali</li> </ul>	<p>Manipolazione sacche nelle operazioni di centrifugazione, separazione, filtrazione e saldature finali. Lavorazione manuale della sacca di sangue per la produzione di Siero Collirio, Colla di fibrina e GEL di PLT con utilizzo della cappa aspirante. Manipolazione di concentrati eritrocetari e PLT per il frazionamento in aliquote pediatriche.</p>
14	<b>Laboratorio Sierologia Infettivologia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esecuzione test di validazione delle unità di sangue ( HIV, Epatite C, Sifilide, HbsAg)</li> <li>- Esecuzione dei marcatori di epatite e ferritina in pazienti e donatori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>3 Architet</li> <li>1 Etimax</li> <li>Pipette manuali</li> </ul>	<p>La manipolazione delle provette e dei reattivi è legata al caricamento manuale degli stessi nella strumentazione e al rabbocco/travaso dei reattivi e dei campioni in particolari condizioni. Le provette vengono poi tappate a mano dagli operatori. Vengono utilizzate in modica quantità alcune sostanze molto tossiche come Soluzioni di OPD e acido solforico.</p>
15	<b>Laboratorio Assegnazione Accettazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esecuzione dei test di Assegnazione sanguigna.</li> <li>- Assegnazione e distribuzione emocomponenti .</li> <li>- Accettazione sacche di sangue cordonale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 Autovue</li> <li>2 Cetrifughe</li> <li>1 Incubatore schedine ortho</li> <li>1 Scongelatore di sacche</li> <li>1 Bagnomaria a 37°C</li> <li>2 Agitatori piatrinici</li> <li>2 incubatori piatrinici</li> <li>6 Emoteche</li> <li>1 frigorifero portatile</li> <li>Pipette manuali</li> </ul>	<p>Manipolazione di sangue ed emocomponenti . Spremitura manuale dello spezzone dell'unità prenotata per la trasfusione. Stappatura e caricamento manuale delle provette. Esecuzione anche di test non automatizzati che prevedono la dispensazione di sangue o plasma e dei reattivi e l'esecuzione del test manualmente. Viene utilizzata in modica quantità soluzione di NAOH</p>
10	<b>Laboratorio Preanalitica e centrifughe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Centrifugazione e smistamento provette pazienti e donatori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 TECAN FE500</li> <li>2 Centrifughe</li> </ul>	<p>Caricamento manuale delle provette sia su TECAN FE500 che sulle centrifughe. Lo strumento TECAN stappa le provette.</p>
16	<b>Locale Lavaggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Lavaggio vetreria e altro materiale riutilizzabile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Stufa a secco 37°C</li> <li>Lavandini</li> </ul>	<p>Lavaggio vetreria contaminata da soluzioni di lavaggio, liquidi biologici.</p>
17	<b>Locale Centrifughe e frighi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Congelamento rapido del plasma.</li> <li>- Conservazione reattivi e campioni in attesa di processazione Biologia Molecolare e Genetica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 Congelatore rapido per il plasma</li> <li>1 Congelatore verticale</li> </ul>	<p>Manipolazione sacche di plasma Manipolazione dei reattivi e dei campioni stoccati in congelatore</p>
	<b>Deposito sporco</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presente Armadietto per infiammabili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presente Armadietto per infiammabili</li> </ul>	<p>Stoccaggio soluzioni di Isopropanolo , Alcool Etilico.</p>
	<b>Box Ematologia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esecuzione elettrocardiogrammi, visite ematologiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Carrello delle emergenze</li> <li>Elettrocardiografo</li> <li>Defibrillatore</li> </ul>	<p>Esecuzione elettrocardiogrammi, visite ematologiche</p>
	<b>Box prelievi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esecuzione dei prelievi</li> <li>- Misurazione pressione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Hemocue</li> <li>Sfigmomanometro</li> </ul>	<p>Esecuzione dei prelievi ai donatori Esecuzione prelievi in caso di esposizioni accidentali, counselling. Misurazione pressione</p>
	<b>Box donatori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Colloquio con i donatori</li> </ul>	//	<p>Colloquio con i donatori</p>

**SOSTANZE CHIMICHE**

N° CAS	Nome commerciale	Componenti pericolosi	Classificaz.-Frase R	Modalità di stoccaggio	Modalità di utilizzo
1310-73-2	<u>NAOH 1 N - COD. 191393Q SODAM</u>	Sodio idrossido 5-72%	C R35	T.A.	Diluito al 10%. Usato per la decontaminazione degli strumenti
26628-22-8	<u>HLA-B27 SCR KIT 50T.-COD. 340183</u>	Azoturo di sodio 0,1%	Xn R22	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
26628-22-8	<u>ANTICORPI PERCP 50T.-CD61 COD. 347408</u>	Azoturo di sodio 0,1%	Xn R22	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
26628-22-8	<u>LEUCOCOUNT Reagent</u>	Azoturo di sodio 0,1%	Xn, R22	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>BDTRUCANT Tubes</u>	Cloruro di cobalto 0.05% Silice 85-95%	T R49/20/36/37	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
26628-22-8	<u>MULTITEST 50T.-CD3/CD8/CD45/CD4 - COD. 342417</u>	Azoturo di sodio 0,1%	Xn R22	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
7681-52-9	<u>FACSCLEAN-COD. 340345</u>	Ipoclorito di sodio 0,80%	Xi R31/34/35/50	T.A.	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
111-46-6 50-00-0 9041-08-1	<u>BD FACS Lysing Solution cod. 3492202</u>	diethylene glicol 30,0% formaldeide 10,0% Heparin Sodium 0,02%	Xn Nocivo R 22 R23/24/25-34-40-43 R 20/22	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
26628-22-8	<u>CALIBRITE 3-COD. 340486</u>	Azoturo di sodio 0,1%	Xn R22	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
26628-22-8	<u>CALIBRITE APC-COD. 340487</u>	Azoturo di sodio 0,1%	Xn R22	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
<b>TEST DI CONFERMA HIV 1-2-AUTOLIA</b>					
79-07-2	a) SAMP DIL	2 Cloracetamide 0,29%	Xi R43	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
79-07-2	b) CONJ	2 Cloracetamide 0,1%	Xi R43	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
79-07-2	c) CONTROL -	2 Cloracetamide 0,1%	Xi R43	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
79-07-2	d) CONTROL +	2 Cloracetamide 0,1%	Xi R43	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
77-86-1		trometamolo 1,18% N,N-dimetilformammide 0.43%	Xi R43	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
68-12-2	e) SUBS BCIP/NBT	2-cloroacetamide 0.1%	CORROSIVO R35	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
7664-93-9	f) STOP SOLN	acido solforico 1.03%	O R22	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
77-86-1	g) WASH SOLN 5x	trometamolo 1.8% Triton X-705 (70%) 1.4%	Xi, Xn R22 36/37/38	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
<b>TEST DI CONFERMA HCV</b>					
79-07-2	a) SAMP DIL	2 Cloracetamide 0,29%	Xi R43	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
79-07-2	b) CONJ	2 Cloracetamide 0,1%	Xi R43	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
79-07-2	c) CONTROL -	2 Cloracetamide 0,1%	Xi R43	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
79-07-2	d) CONTROL +	2 Cloracetamide 0,1%	Xi R43	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
77-86-1		trometamolo 1,18% N,N-dimetilformammide 0.43%	Xi R43	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
68-12-2	e) SUBS BCIP/NBT	2-cloroacetamide 0.1%	CORROSIVO R35	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
7664-93-9	f) STOP SOLN	acido solforico 1.03%	O R22	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
77-86-1	g) WASH SOLN 5x	trometamolo 1.8% Triton X-705 (70%) 1.4%	Xi, Xn R22 36/37/38	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
<b>TEST DI CONFERMA SIFILIDE-AUTOLIA</b>					
79-07-2	a) SAMP DIL	2 Cloracetamide 0,29%	Xi R43	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
77-86-1	b) WASH SOLN 5x	trometamolo 1.8%	Xi, Xn R22	2-8° C	Reagente

N° CAS	Nome commerciale	Componenti pericolosi	Classificaz.-Frase R	Modalità di stoccaggio	Modalità di utilizzo
79-07-2 77-86-1	c) CONJ	Triton X-705 (70%) 2 Cloracetamide 0,1% trometamolo 1,18%	Xi R43	2-8° C	Utilizzo in sistema chiuso Reagente Utilizzo in sistema chiuso
68-12-2 79-07-2	d) SUBS BCIP/NBT	N,N-dimetilformamide 0.43%	Xi R43	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
79-07-2	e) CONTROL -	2-cloroacetamide 0.1% 2 Cloracetamide 0,1%	Xi R43	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
79-07-2	f) CONTROL +	2 Cloracetamide 0,1%	Xi R43	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
7664-93-9	g) STOP SOLN	acido solforico 1.03%	CORROSIV O 35	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
<b>FIBROSI CISTICA 19 MUTAZIONI-INNOVIPA CFTR 19</b>					
1310-73-2	a) DENAT SOLN	idrossido di sodio (NaOH) 1,69%	C R34; 35	2-8° C.	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente 79-07-2	d) WASH / RINSE SOLN 5x	Triton X-705 (70%) 1.37% 2-cloroacetamide 0.48%	Xn T; Xi R 22- 36/37/38 R 25-43-62	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
79-07-2	e) CONJ DIL	2-cloroacetamide 0.1%	T; Xi R 25-43-62	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
79-07-2	f) CONJ 100X	2-cloroacetamide 0.098%	T; Xi R 25-43-62	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
77-86-1 79-07-2	g) SUB BUFFER	Trometamolo 1.19% 2-cloroacetamide 0.1%	Xi T; Xi R 36/37/38 R 25-43-62	2-8° C.	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
68-12-2 298-83-9	h) SUBS BCIP/NBT 100x	N,N-dimetilformamide 82.67% dicloruro di 5,5'-difetil- 3,3'-bis(4-nitrofenil)- 2,2'-(3,3'- dimetossibifenil-4,4'- ilene)ditetrazolio 3,25%	T Xn R 20/21/22- 36/37/38	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
6578-06-9		5 Bromo- 4 Chloro-3 Indolyl Phosph. p- Toluidine Salt 1.64%	Xi R 36/37/38		
<b>FIBROSI CISTICA 17 MUTAZIONI-INNOVIPA CFTR 17 + TN UPDATE</b>					
1310-73-2	a) DENAT SOLN	idrossido di sodio 1,69%	C 34; 35	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
79-07-2	d) WASH / RINSE SOLN 5x	Triton X-705 (70%) 1.37% 2-cloroacetamide 0.48%	Xn T; Xi R 22- 36/37/38 R 25-43-62	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
79-07-2	e) CONJ DIL	2-cloroacetamide 0.1%	T; Xi R 25-43-62	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
79-07-2	f) CONJ 100X	2-cloroacetamide 0.098%	T; Xi R 25-43-62	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
77-86-1 79-07-2	g) SUB BUFFER	Trometamolo 1.19% 2-cloroacetamide 0.1%	Xi T; Xi R 36/37/38 R 25-43-62	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
68-12-2 298-83-9	h) SUBS BCIP/NBT 100x	N,N-dimetilformamide 82.67% dicloruro di 5,5'-difetil- 3,3'-bis(4-nitrofenil)- 2,2'-(3,3'- dimetossibifenil-4,4'- ilene) ditetrazolio 3,25%	T Xn R R20/21/22- 36/37/38	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
6578-06-9		5 Bromo- 4 Chloro-3 Indolyl Phosph. p- Toluidine Salt 1.64%	Xi R36/37/38		
67-63-0		ISOPROPANOLO (2- propanoll)	F, Xi R11-R36- R67		
67-63-0	<u>ISOPROPANOLO</u>	ISOPROPANOLO (2- propanoll)	F, Xi R11-R36- R67	2-8° C	Reagente utilizzato in biologia molecolare per estrarre gli acidi nucleici. Viene effettuato tramite

N° CAS	Nome commerciale	Componenti pericolosi	Classificaz.-Frase R	Modalità di stoccaggio	Modalità di utilizzo
					caricamento manuale di 20 fiale da 1.3 ml sotto cappa a flusso laminare, quindi inserite nell'estrattore per essere processate. L'estrazione dura un'ora circa.
1310-73-2	<b>EMOCROMATOSI 18 MUTAZIONI-COD. AC010</b>	DNAT (denaturante) soluzione acquosa di idrossido di sodio al 1.6%	Xi Corrosivo R36/38	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
<b>ESAME VIROLOGIA GENOTIPO HCV-VERSANT HCV GENOTIPO 2.0</b>					
79-07-2	a) CONJUGATE DILUENT	2-Cloroacetamide 0.1%	T; Xi R25-62-43	4° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
68-12-2	b) SUBSTRATE BCIP/NBT 100 X N,N-DIMETILFORMAMMIDE	N,N-Dimetilformammide 82.67%	Xn Xi R61-20/21-36	4° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
79-07-2	c) RINSE SOLUTION 5X 2-CLOROACETAMIDE	2-Cloroacetamide 0.48%	T; Xi R62-25-43	4° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
79-07-2	d) SUBSTRATE BUFFER 2-CLOROACETAMIDE	2-Cloroacetamide 0.1 %	T; Xi R62-25-43	4° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
1310-73-2	e) DENATURATION SOLUTION	Sodio idrossido (NaOH) 1.69 %	C R35	4° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
<b>ESAME PCR-CMV METODO QUANT.</b>					
67-63-0	a) CMV-1 CS1	93 % Isopropanolo;	F, Xi R11-R36-R67	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
3055-99-0	b) CMV-1 CS2	13,5 % Polidocanolo (Thesit);	Xn, N R22-R41-R50	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
593-84-0		42,5 % Tiocianato di guanidinio;	Xn R20/21/22 R32/52/53		Reagente Utilizzo in sistema chiuso
9014-01-1	c) CMV-1 CS3	> 7 - < 9 % Subtilisina da Bacillus subtilis;	Xn R37/38-R41-R42	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
56-81-5		50 % Glicerolo;			
55965-84-9	e)CMV (-)C (Plasma umano)	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1)	Xn; T, N R23/24/25-R34-R43-R50/53;	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
55965-84-9	f)CMV-1 L(+ )C	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1)	Xn; T, N R23/24/25-R34-R43-R50/53;	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
55965-84-9	g) CMV-1 H(+)	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1);	Xn; T, N R23/24/25-R34-R43-R50/53;	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
<b>ESAME PCR-HIV METODO QUAL/QUANT</b>					
67-63-0	a) HIV-1 CS1	93 % Isopropanolo;	F, Xi R11-R36-R67	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
3055-99-0	b) HIV-1 CS2	13,5 % Polidocanolo (Thesit);	Xn, N R22-R41-R50	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
593-84-0		42,5 % Tiocianato di guanidinio;	Xn R20/21/22-R32-R52/53	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
9014-01-1	c) HIV-1 CS3	> 7 - < 9 % Subtilisina da Bacillus subtilis;	Xn R37/38-R41-R42	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
56-81-5		50 % Glicerolo;			
55965-84-9	e)CTM (-)C (Plasma umano)	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1)	Xn; T, N R23/24/25-R34-R43-R50/53;	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
55965-84-9	f)HIV-1 L(+ )C	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1)	Xn; T, N R23/24/25-R34-R43-R50/53;	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
55965-84-9	g) HIV-1 H(+)	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1);	Xn; T, N R23/24/25-R34-R43-R50/53;	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
<b>ESAME PCR-HCV METODO QUAL/QUANT</b>					

N° CAS	Nome commerciale	Componenti pericolosi	Classificaz.-Frase R		Modalità di stoccaggio	Modalità di utilizzo
67-63-0	a) HCV CS1	93 % Isopropanolo;	F, Xi	R11-R36-R67;	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
3055-99-0	b) HCV CS2:	13,5 % Polidocanolo (Thesit);	Xn, N	R22-R41-R50	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
593-84-0		42,5 % Tiocianato di guanidinio;	Xn	R20/21/22-R32-R52/53		
9014-01-1	c) HCV CS3:	> 7 - < 9 % Subtilisina da Bacillus subtilis;	Xn	R37/38-R41-R42	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
56-81-5		50 % Glicerolo;				
55965-84-9	e) CTM (-)C (Plasma umano):	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1);	Xn; T, N	R23/24/25-R34-R43-R50/53;	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
55965-84-9	f) HCV L(+)/C/V2 (Plasma umano):	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1)	Nessuna	R23/24/25-R34-R43-R50/53;	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
55965-84-9	g) HCV H(+)/C/V2 (Plasma umano):	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1);	Xn; T, N	R23/24/25-R34-R43-R50/53;	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
<b>ESAME PCR HBV METODO QUAL/QUANT</b>						
67-63-0	a) HBV CS1	93 % Isopropanolo;	F, Xi	R11-R36-R67;	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
3055-99-0	b) HBV CS2	13,5 % Polidocanolo (Thesit);	Xn, N	R22-R41-R50	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
593-84-0		42,5 % Tiocianato di guanidinio;	Xn	R20/21/22-R32-R52/53		
9014-01-1	c) HBV CS3	> 7 - < 9 % Subtilisina da Bacillus subtilis;	X	R37/38-R41-R42	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
56-81-5		50 % Glicerolo;				
55965-84-9	e) CTM (-)C (Plasma umano):	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1)	Xn; T, N	R23/24/25-R34-R43-R50/53;	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
55965-84-9	f) HBV L(+)/C/V2 (Plasma umano):	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1)	Xn; T, N	R23/24/25-R34-R43-R50/53;	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
55965-84-9	g) HBV H(+)/C/V2 (Plasma umano):	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1);	Xn; T, N	R23/24/25-R34-R43-R50/53;	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
<b>TAQSCREEN MPX</b>						
67-63-0	a) MPX 1	93% Isopropanolo;	F, Xi.	R11-R36-R67	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
3055-99-0	b) MPX CS2	13,5 % Polidocanolo (Thesit);	Xn, N	R22-R41-R50	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
593-84-0		42,5 % Tiocianato di guanidinio;	Xn	R20/21/22-R32-R52/53		
9014-01-1	c) MPX CS3	< 6 - < 7,8 % Subtilisina da Bacillus subtilis	Xn	R37/38-R41-R42	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
56-81-5		50 % Glicerolo				
<b>TAQSCREEN MPX CONTROL</b>						
55965-84-9	HIV-1 O (+)C (Human Plasma)	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1)	Xi, T, N	R23/24/25-R34-R43-R50/53;	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
55965-84-9	HIV-2 (+)C (Human Plasma)	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1);	Xi, T, N	R23/24/25-R34-R43-R50/53;	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso

N° CAS	Nome commerciale	Componenti pericolosi	Classificaz.-Frase R	Modalità di stoccaggio	Modalità di utilizzo
55965-84-9	HCV (+)C (Human Plasma)	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2Hisotiazol-3-one (3:1)	Xi, T, N R23/24/25- R34-R43- R50/53	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
55965-84-9	HBV (+)C (Human Plasma)	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2Hisotiazol-3-one (3:1)	Xi, T, N R23/24/25- R34-R43- R50/53	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
55965-84-9	TS (-)C (Human Plasma)	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2Hisotiazol-3-one (3:1);	Xi, T, N R23/24/25- R34-R43- R50/53	2~ 8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
<b>DISINFETTANTE HAMILTON</b>					
67-63-0	a)Detergent & Disinfectant	> 15 - < 20 % Isopropanolo;	F, Xi R11-R36- R67	15~ 25°C	Utilizzato per la detersione- disinfettazione degli strumenti e delle superfici di lavoro
107-22-2		> 5 - < 10 % Glyoxal; No. CAS 107-22-2	Xn R20- R36/38- R43		
5538-94-3		> 1 - < 5 % Dioctyl dimethyl ammonium chloride;	C, N R22-R34- R50		
67-63-0	b)Disinfectant	> 40 - < 45 % Isopropanolo;	F, Xi R11-R36- R67	15~ 25°C	Utilizzato per la detersione- disinfettazione degli strumenti e delle superfici di lavoro
71-23-8		> 20 - < 25 % 1- Propanol;	F, Xi R11-R41- R67		
55965-84-9	<b><u>RGT ANTI HAV IgG-COD. 6C2925</u></b>	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1) Triton X-1002,0832%	Xi R 23/24/25 34 43 50 53	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
9002-93-1					
55965-84-9	<b><u>RGT ANTI HAV IGM-COD. 6C3025</u></b>	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1) 3Cholamidopropylidimet hylammonio-1-propanesulfonate al 1.359% Triton X-100 al 1.40% Sarafloxacin hydrochloride al 1.00%	Xi R20 22- 36/38 43	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
75621-03-3					
9002-93-1					
Non presente					
2682-20-4	<b><u>RGT HBSAG QUAL. II (500T)-COD. 2G22-35</u></b>	2-metil-2H-isotiazol-3-one Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one 2-metil-2H-isotiazol-3-one(3:1)	Xi R43	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
55965-84-9					
55965-84-9	<b><u>RGT HBeAG-COD. 6C3225</u></b>	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1) 0,004% acido 2-morfolinoetanosolfonico o 1.066%	Xi R43 22	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
4432-31-9					
55965-84-9	<b><u>RGT ANTI HBe-COD. 6C3425</u></b>	METILSOTIAZOLONI 0.01% acido 2-morfolinoetanosolfonico o 1.066% Glicerolo 20% ACIDO POLIVINILSULFONCIO 1,5%	Xi R43 22	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
4432-31-9					
56-81-5					
25053-27-4					
55965-84-9	<b><u>RGT ANTI HBC II-COD. 8L4425</u></b>	METILSOTIAZOLONI	Xi R36-43	2/8°C	Reagente

N° CAS	Nome commerciale	Componenti pericolosi	Classificaz.-Frase R	Modalità di stoccaggio	Modalità di utilizzo
Non presente 9002-93-1 26628-22-8		0,02% SACCAROSIO TRITON X-100 3,84% SODIO AZOTURO 0.1%	La sostanza non è pericolosa Xn R22-41 Xi R22-32		Utilizzo in sistema chiuso
6106-21-4 9002-93-1 9002-93-1	<b>RGT ANTI HBC IgM-COD. 6C3325</b>	Bernsteinsäure Dinatriumsalz-6-hydrat - 1,35% TRITON X-100 1,05%	Xi R36/37/38 Xn R22-41	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
1185-53-1	<b>RGT ANTI HCV-COD. 6C3730</b>	TRITON X-100 3,50% 2-ammino-2-(idrossimetil)propan-1,3-diolo,cloridrato 1,2701%	Xn Xi R22 36/37/38 41 52/53	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
26628-22-8	<b>RGT ANTI HIV COMBO -COD. 4J2732 2000TEST</b>	SODIO AZOTURO 0,11%	T,N R22-32 R22-41	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
25952-53-8	<b>RGT FERRITINA- COD. 7K5920</b>	N <sup>1</sup> (ETILCARBONIOIMMIDOIL) -N,N-DIMETILPROPAN-1,3-DIAMMIN, CLORIDRATO 1.17%	2/8°C R22-32 R22-41	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
2682-20-4 55965-84-9	<b>RGT HBSAg QUAL II CONFERMA COD. 2G23-25</b>	2-metil-2H-isotiazol-3-one Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one 2-metil-2H-isotiazol-3-one(3:1)	Xi R43	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
57-50-1 2682-20-4	<b>RGT HTLV 1/2-COD.6L6125</b>	SACCARASIO PURO 12.953% METILSOTIAZOLONI < 0.02%	Xi R43	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
2682-20-4 55965-84-9	<b>CAL. HBSAg QUAL. II-COD. 2G22-01</b>	2-metil-2H-isotiazol-3-one Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one 2-metil-2H-isotiazol-3-one(3:1)	Xi R43	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
26628-22-8	<b>CAL. HCV-COD. 6C3701</b>	SODIO AZOTURO 0.1%	Xn 22-32-	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
26628-22-8	<b>CAL. HIV COMBO -COD. 4J2703</b>	SODIO AZOTURO 0.1%	Xn 22-32	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<b>CAL. SIFILIDE-COD. 8D0601</b>	SODIO AZOTURO 0.1%	Xn 22-32	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<b>CAL. FERRITINA-COD. 7K5901</b>	SODIO AZOTURO 0.1%	Xn 22-32	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
26628-22-8 55965-84-9	<b>CAL. HAV IgG-COD. 6C2901</b>	SODIO AZOTURO 0.10% METILSOTIAZOLONI 0.007%	Xn 22-32 Xi 43	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
55965-84-9	<b>CAL. HAV IgM-COD. 6C3001</b>	METILSOTIAZOLONI 0.007%	Xi 43	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
26628-22-8 55965-84-9	<b>CAL ANTI HBs -COD. 8L4401</b>	SODIO AZOTURO 0.10% METILSOTIAZOLONI 0.02%	Xn 22-32 Xi 43	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
26628-22-8	<b>CAL. ANTI HBE-COD. 6C3401</b>	SODIO AZOTURO 0.1%	Xn 22-32-	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
55965-84-9	<b>CAL. HBs IgM-COD. 6C3301</b>	METILSOTIAZOLONI 0.02%	Xi 43	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
2682-20-4	<b>CALIBRATORE HTLV-COD. 6L6101</b>	METILSOTIAZOLONI < 0.02%	Xi 43	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
26628-22-8	<b>CONTR. HCV-COD. 6C3710</b>	SODIO AZOTURO 0.10%	Xn 22-32	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
26628-22-8	<b>CONTR. HIV COMBO -COD. 4J2712</b>	SODIO AZOTURO 0.10%	Xn 22-32	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
26628-22-8	<b>CONTR. FERRITINA-COD. 7K5910</b>	SODIO AZOTURO <0.02%	Xn 22-32	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
55965-84-9	<b>CONTR. HAV IgG-COD. 6C2910</b>	METILSOTIAZOLONI < 0.02%,	Xi 43	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso

N° CAS	Nome commerciale	Componenti pericolosi	Classificaz.-Frase R	Modalità di stoccaggio	Modalità di utilizzo
26628-22-8		SODIO AZOTURO 0.10%	Xn 22-32		
55965-84-9	<b>CONTR. HAV IgM-COD. 6C3010</b>	METILSOTIAZOLONI < 0.02%	Xi 22-32-43	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
55965-84-9	<b>CONTR. ANTI HBc -COD. 8L4410</b>	MEILSOTIAZOLONI <0.02%	Xi 43	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
26628-22-8		SODIO AZOTURO <0.1%			
26628-22-8	<b>CONTR. ANTI HBE-COD. 6C3410</b>	SODIO AZOTURO <0.1%	Xn 22-32	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
55965-84-9	<b>CONTR. HBc M-COD. 6C3310</b>	METILSOTIAZOLONI < 0.02%	Xi 43	2/8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
26628-22-8	<b>CONTR. ANTI HBs</b>	SODIO AZOTURO <0.1%	Xn 22-32	2/8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
55965-84-9	<b>CONTROLLO HTLV-COD.6L6110</b>	METILSOTIAZOLONI <0.02%	Xi 43	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
26628-22-8		SODIO AZOTURO 0<0.2%	Xn 22-32		
Non presente		Siero e plasma umano al 99%			
26172-55-4	<b>ACCURUM HBSAG CORE HCV HIV-COD. A001-2603-P</b>	5-CLORO-2-METIL-4-ISOTIAZOLIN-3-ONE <0,1%	Xn	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
2682-20-4		2-METIL-4-ISOTIAZOLIN-3-ONE <0,1%			
Non presente		Siero e plasma umano al 99%			
26172-55-4	<b>ACCURUM A-HBE A-HBS-HAV COD. A52-5005</b>	5-CLORO-2-METIL-4-ISOTIAZOLIN-3-ONE <0,1%	Xn	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
2682-20-4		2-METIL-4-ISOTIAZOLIN-3-ONE <0,1%			
Non presente		Siero e plasma umano al 99%			
26172-55-4	<b>ACCURUM SIFILIDE-COD. A155-2010</b>	5-CLORO-2-METIL-4-ISOTIAZOLIN-3-ONE <0,1%	Xn	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
2682-20-4		2-METIL-4-ISOTIAZOLIN-3-ONE <0,1%			
Non presente		Siero e plasma umano al 99%			
26172-55-4	<b>SERONORUM FERRITINA-12X3 ML. - COD. 207005</b>	5-CLORO-2-METIL-4-ISOTIAZOLIN-3-ONE <0,1%	Xi	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
2682-20-4		2-METIL-4-ISOTIAZOLIN-3-ONE <0,1%			
Non presente		Siero e plasma umano al 99%			
26172-55-4	<b>ACCURUM HBC IGM -COD. A113-5001</b>	5-CLORO-2-METIL-4-ISOTIAZOLIN-3-ONE <0,1%	Xi	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
2682-20-4		2-METIL-4-ISOTIAZOLIN-3-ONE <0,1%			
Non presente		Siero e plasma umano al 99%			
26172-55-4	<b>ACCURUM HBEAg-COD. A117-5001</b>	5-CLORO-2-METIL-4-ISOTIAZOLIN-3-ONE <0,1%	Xi	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
2682-20-4		2-METIL-4-ISOTIAZOLIN-3-ONE <0,1%			
Non presente		Siero e plasma umano al 99%			
26172-55-4	<b>ACCURUM HAV IGM-COD. A121-5001</b>	5-CLORO-2-METIL-4-ISOTIAZOLIN-3-ONE <0,1%	Xi	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
2682-20-4		2-METIL-4-ISOTIAZOLIN-3-ONE <0,1%			
2682-20-4	<b>DILUENTE MAN. HBSAG QUAL.II - COD. 2G23-40</b>	2-metil-2H-isotiazol-3-one	Xi 43	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso

N° CAS	Nome commerciale	Componenti pericolosi	Classificaz.-Frase R	Modalità di stoccaggio	Modalità di utilizzo
55965-84-9 Non presente	<u>DILUENTE MANUALE-COD. 7D8250</u>	Miscela di metil isotiazoloni Plasma umano ricalcificato	Xi 43	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
1310-73-2 9002-93-1	<u>SOLUZIONE TRIGGER-COD. 6C5560</u>	IDROSSIDO DI SODIO 1,4% TRITON X-100 1,9%	Xil,Xn 35 Xn 41	2/30°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
26628-22-8	<u>TAMPONE CONCENTRATO-COD. 6C5458</u>	SODIO AZOTURO 0.9%	Xn 22-32-52/53	15/30°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
55965-84-9	<u>SOLUZ.COND.AGO-COD.1L5640</u>	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2Hisotiazol-3-one (3:1)0,01%	Xi 43	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
26172-55-4	<u>VIOTROL SIFILIDE TOTALE</u>	5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one 001-.01%	Xi 43	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
26172-55-4	<u>VIOTROL 1</u>	5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one 001-.01%	Xi 43	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
<b>HBSAG-MUREX</b>					
Non presente	b) SAMPLE DIL	DETERGENTI E PROTEINE PROCLIN 300 AL 0.05% Perossidasi di rafano.	Xi R43	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	e) CONIUGATO	Proteine caprine e bovine Proclin 300 allo 0.05%	Xi R43	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
<b>HIV murex</b>					
Non presente	b) SAMPLE DIL	SAPONINE PROCLIN 300 ALLO 0.05% COME CONSERVANTE	Xi R43	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	f) CONIUGATO DIL	DETERGENTE PROCLIN 0.1% CONSERVANTE	Xi R43	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
<b>ANTI HDV</b>					
7664-93-93	a)ACIDO SOLFORICO	H2SO4 4,9%	Xi R36/38	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
79-07-2	Speciment Diluent	2-Cloroacetamide 0,1%	Xi R43	2/8°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
7664-93-9	SOLUZIONE DI STOP ACIDO SOLFORICO-COD. 5795.0250	ACIDO SOLFORICO al 4.9%	CORROSIVO 35 36 38	T.A.	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
79-07-2	TAMPONE LAVAGGIO-COD. 933730	CLORACETAMIDE 2%	Xi 43	T.A.	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
7664-93-9	Sulphuric acid 2 MOL/L 4 N	ACIDO SOLFORICO AL 15-51%	CORROSIVO 35 36 38	T.A.	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	ANTIMUFFA SCONGEL PLASMA	N-Anchil-N, N-Dimetil-N-Benzil ammonio cloruro	CORROSIVO IRRITANTE	T.A.	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
64-17-5 3734-33-6 75-65-0 124-68-5 Non presente	<u>GEL DISINFETTANTE MANI</u>	Alcool etilico 95% Denatonium benzoato 0.006% Alcool ter-Butilico 0.0614% AMP 95% 0.085% Essenza di timo e limone 0.030%	F 11 Xn 11 F, Xn 11 Xn 11 / /	T.A.	Utilizzato per la detersione in reparto
Nn presente	<u>IPOCLORITO DI SODIO</u>	Ipoclorito di sodio <5%	Irritante Tossico per l'ambiente	T.A.	Utilizzato per la detersione-decontaminazione delle superfici con sangue o altro materiale infetto
74-98-6 106-97-8 75-28-5	<u>SILIKON 5 - 54SK010</u>	Propano al 25% in soluzione 10% Butano al 100% in soluzione al 50% Etil Isobutano al 25% in soluzione 10%	F+ R12	T.A.	
67-56-1	<u>MAY- GRUNWALD</u>	Metanolo superiore al	F-T 11-	T.A.	Reagente

N° CAS	Nome commerciale	Componenti pericolosi	Classificaz.-Frase R	Modalità di stoccaggio	Modalità di utilizzo
		50%	23/24/25/-39		Utilizzo in sistema chiuso
67-56-1	<u>GIEMSA</u>	Metanolo ≥ 25% - < 50%	F-T 11-23/24/25/-39	T.A.	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
64-17-5	<u>ALCOOL ETILICO (Carlo Erba)</u>	Alcol Etilico	F 11	T.A.	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
64-17-5	<u>ETANOLO ( Merck)</u>	Etanolo assoluto	F 11	T.A.	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
26628-22-8	<u>ANTI A- COD. S 0040/Z001</u>	Azotidrato di sodio 0.1 %	Xn R 22	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
26628-22-8	<u>ANTI B- COD. S 0056/Z011</u>	Azotidrato di sodio 0.1 %	Xn R 22	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
26628-22-8	<u>ANTI AB- COD. S 0153/Z021</u>	Azotidrato di sodio 0.1 %	Xn R 22	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
26628-22-8	<u>ANTI D POLICLONALE- COD. S 0420</u>	Sodium azide < 0,1 % (w/w)	R28, R32, R50/53	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>ANTI C- COD. S 0830/690005</u>	Sodium azide 0,1%	R28, R32, R50/53	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>ANTI c piccolo- COD. S 1030/692005</u>	Sodium azide 0,1%	R28, R32, R50/53	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>ANTI E- COD. S 0930/691005</u>	Sodium azide 0,1%	R28, R32, R50/53	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>ANTI e piccolo- COD. S 1130/693005</u>	Sodium azide 0,1%	R28, R32, R50/53	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>ANTI KELL- COD. S 2632/760010</u>	Sodium azide 0,1%	R28, R32, R50/53	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
56-75-7		Chloramphenicol < 0.349g/L	Non applic		
1405-10-3	<u>COOMBS CONTROL- COD. E 8118/Z441</u>	Neomycin Sulphate < 0.103g/L Sospensione di eritrociti umani	Non applic	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
56-75-7 1405-10-3	<u>D weak CONTROL- COD. G 67 070161</u>	Chloramphenicol 0.05% Neomicina 0.03g % Sospensione di eritrociti umani	Non applic	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>ANTI H- COD. S 0316/115002</u>	Sodium azide 0,1%	R28, R32, R50/53	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>ANTI FY(A)- COD. S 3011/316002</u>	Sodium azide 0,1%	R28, R32, R50/53	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>ANTI FY(B)- COD. S 3119/317002</u>	Sodium azide 0,1%	R28, R32, R50/53	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>ANTI JKA- COD. S 3313/Z161</u>	Sodium azide 0,1%	R28, R32, R50/53	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>ANTI JKB- COD. S 3314/Z165</u>	Sodium azide 0,1%	R28, R32, R50/53	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
26628-22-8	<u>ANTI LE(A)- COD. S 3411/Z212</u>	Azotidrato di Sodio	Xn nocivo R22	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
26628-22-8	<u>ANTI LE(B)- COD.3413/Z217</u>	Azotidrato di Sodio	Xn nocivo R22	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>ANTI M- COD. S 2228/311002</u>	Sodium azide 0,1%	R28, R32, R50/53	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>ANTI N- COD. S 2317/312002</u>	Sodium azide 0,1%	R28, R32, R50/53	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>ANTI S- COD. S 2414/313002</u>	Sodium azide 0,1%	R28, R32, R50/53	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>ANTI S piccolo- COD. S 2511/314002</u>	Sodium azide 0,1%	R28, R32, R50/53	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>ANTI P1 MON.- COD. S 3217/315002</u>	Sodium azide 0,1%	R28, R32, R50/53	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>ANTI C W- COD. 713121</u>	Sodium azide 0,1%	R28, R32, R50/53	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>ANTI Lu (A)- COD. 725930</u>	Sodium azide 0,1%	R28, R32, R50/53	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>ANTI Lu (B)- COD. 726030</u>	Sodium azide 0,1%	R28, R32, R50/53	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>ANTI A1 LECTINA-</u>	Sodium azide 0,1%	R28, R32,	2-8 °C	Reagente

N° CAS	Nome commerciale	Componenti pericolosi	Classificaz.-Frase R	Modalità di stoccaggio	Modalità di utilizzo
	<u>COD. S 0314/116005</u>		R50/53		Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>SIERO COOMBS VERDE- COD. S 1640</u>	Sodium azide 0,1 %	R28, R32, R50/53	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>LISS - COD. S 6610/480010</u>	Sodium azide < 0,1 % (w/w)	R28, R32, R50/53	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>SIERO A. C3D COD. S 7718/427002</u>	Imidazole 0,1% Sodium azide 0,1% TetraSodium EDTA monohydrate 0,1%	R22, R34 R28, R32, R50/53  R36/37/38	2 - 6°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>SIERO A. IGG- COD. S 7241/402010</u>	Imidazole 0,1% Sodium azide 0,1%  Tartrazine 0.00175 % TetraSodium EDTA monohydrate 0,1%	R22, R34 R5, R26/27/28, R32, R36/38 R42/43  R36/37/38	2 - 6°C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>Anti Cellano (KEL 2)</u>	Sodium azide < 0,1 % (w/w)	R28, R32, R50/53	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>LISS ADD</u>	Sodium azide 0,1 %	R28, R32, R50/53	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>Anti D IgG policlonale incompleto</u>	Sodium azide < 0,1 % (w/w) Cloruro di sodio in soluzione Albumina bovina	R28, R32, R50/53	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>Controllo enzimatico</u>	Sodium azide 0,2 %	XN R22	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>InstAlert</u>	Sodio azide = < 0.02%	Xn R22	2-30 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
Non presente	<u>Core HIV 1&amp;2</u>	Sodio azide = < 0.02% Buffer Nan3 al 0.1%	Xn R22	2-8 °C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 29/118

### RISCHI LAVORATIVI ambientali ed impiantistici

RISCHI	Requisiti	Provvedimenti attuati	Provvedimenti da attuare	I.A.																
Altezza, cubatura e superficie dell'ambiente di lavoro	a) altezza netta non inferiore a m 3; b) cubatura non inferiore a mc 10 per lavoratore; c) ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente deve disporre di una superficie di almeno mq 2. (DPR303/56 e circolare 13/97 Reg.Ven.)	Requisito rispettato		1																
Pavimenti e passaggi	I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi non devono presentare buche o sporgenze pericolose. I pavimenti e i passaggi non devono essere ingombri da materiali che ostacolano la normale circolazione.		Tenere sgombri i passaggi	2																
Scale	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 25%;">Scala</td> <td style="width: 25%;">Larghezza</td> <td style="width: 25%;">Moduli utili</td> <td style="width: 25%;">Rapp. alzata/pedata</td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </table>	Scala	Larghezza	Moduli utili	Rapp. alzata/pedata															
Scala	Larghezza	Moduli utili	Rapp. alzata/pedata																	
Servizi igienico-sanitari	Presenti n. 2 wc con antibagno	Presenti		1																
Illuminazione naturale	1/8 per loc. s. 50 mq., con minimo (Circolare 13/97 Reg.Ven.)			2																
Illuminazione artificiale	Vedi norme tecniche e Circolare 13/97 Reg.Ven.	Requisito rispettato		1																
Aerazione naturale	superf. fin. apr. 1/8 superf..calp. con min.sup.fin. 1,5 mq per loc. fino a 50 mq; 1/20 sup.calp.parte eccedente	Requisito rispettato		1																
Aerazione artificiale	Punto 9.6 Circ. 13/97 R.V.			2																
Rischi di natura elettrica																				
<b>- contatti diretti o indiretti con elementi in tensione (elettrocuzione)</b> <b>- Impianti elettrici non idonei possono essere fonte di incendio o scoppio</b>		<b>Dichiarazione di conformità</b> SI      NO	<b>Verifica periodica</b>	1																
	Impianto elettrico	X	si																	
	Impianti elettrici di messa a terra	X	Si																	
	Dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche	X	si																	
	Imp. ubicati in luoghi con pericolo di esplosione	N.A																		
	<b>Presenti nella parte generale del DVR:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>gli adempimenti relativi alla omologazione degli impianti elettrici e alle verifiche periodiche;</li> <li>norme comportamentali da portare a conoscenza di tutti gli operatori;</li> </ul>																			
<b>RISCHI</b>	<b>Provvedimenti attuati</b>		<b>Provvedimenti da attuare</b>	<b>I.A.</b>																

<b>RISCHIO DI INCENDIO</b>	<b>Livello di rischio di incendio elevato in base al D.M. 10/03/1998</b>		
<b>Carico di incendio</b>	<b>&lt; a 30 Kg/mq</b>		
<b>Classificazione area</b>	Aree a rischio specifico accessibili solo al personale dipendente (laboratori, depositi, ripostigli ecc.) ubicate nel volume di edifici destinati anche in parte ad aree di tipo C e D; <b>Aree destinate a prestazioni medico sanitarie di tipo ambulatoriale (poliambulatori, diagnostica, terapie diurne, ecc.) in cui non è previsto il ricovero;</b>		
<b>Piano di Emergenza</b>	Tutto il personale è stato messo a conoscenza del protocollo operativo per l'emergenza incendio dell'ospedale e ha frequentato il corso antincendio per avere minime nozioni in materia e saper utilizzare un estintore. In caso di incendio grave il numero di emergenza interno è 4114	Effettuare periodicamente aggiornamento antincendio al personale di nuova assunzione	
<b>Uscite di emergenza</b>	presenti		<b>1</b>
<b>Vie di esodo</b>	presenti		<b>1</b>
<b>Scale per l'emergenza</b>	presenti		<b>1</b>
<b>Rilevamento incendi</b>	Presente un impianto di rilevamento incendi (rilevatore di fumi, pulsanti di allarme manuale)		<b>1</b>
<b>Illuminazione di emergenza</b>	Presente impianto di illuminazione di emergenza		<b>1</b>
<b>Sostanze infiammabili</b>	Presenza di una cospicua quantità di liquidi infiammabili contenuti in armadio per infiammabili Presenti < 25 litri		<b>3</b>
<b>Sono state identificate tutte le possibili sorgenti di innesco</b>	Potenziali innesti di natura elettrica		<b>2</b>
<b>Formazione</b>	La maggior parte degli operatori hanno seguito un corso di formazione teorico-pratico sull'attuazione del Piano di Emergenza Incendi		
<b>Prevenzione attiva antincendio (estintori, rete idranti, impianti di spegnimento automatico, impianti di rilevazione e di segnalazione)</b>	Estintori controllati periodicamente dalla squadra di sicurezza Presenti N 6 estintori a polvere da 6 Kg A-B-C dislocati nei punti indicati in planimetria e N°1 idrante  Verifica periodica degli estintori gestita dall'U.O. Tecnico		

## RISCHI DA ATTIVITA' LAVORATIVA

RISCHI	Provvedimenti attuati	Provvedimenti da attuare	I.A.
Stress		Informazione e formazione	2
Postazione lavorativa (ergonomia dell'attrezzatura)	Sedie regolabili in altezza, a cinque razze, con sedile in tessuto traspirante e schienale mobile e regolabile;	Formazione e informazione	1
Microclima	Vedi punti : AERAZIONE ARTIFICIALE e ILLUMINAZIONE NATURALE	Verranno effettuate da parte del S.P.P. verifiche microclimatiche ogni qualvolta si rendesse necessario	1
Rischio da rumore	La tipologia di lavoro e i dati di letteratura relativi alle lavorazioni in oggetto possono permettere di escludere il raggiungimento di livelli di esposizione individuali superiori ai limiti indicati dalla legislazione vigente.		1
Rischio da vibrazione	<b>IDEM come sopra</b> <b>In ogni caso, qualora sorgessero problematiche di questo genere si effettueranno immediate misure stimate mediante banca dati ISPESL,</b>		1
Attrezzature e macchine (marchio di qualità, dichiarazione di conformità, libretto istruzioni, dispositivi di sicurezza, verifiche obbligatorie, manutenzione per la sicurezza)	Le attrezzature sono dotate di dichiarazione CE di conformità e sono corredate dei libretti di istruzioni tenuti in apposito raccoglitore	Informazione e formazione sull'uso	2
<b>RADIAZIONI NON IONIZZANTI</b> campi elettromagnetici, radiazioni ottiche artificiali (ultraviolette, infrarosse, laser)		Per le attività lavorative presenti si ritiene, in base alla Norma CENELEC EN 50499, Tab. 1, che le condizioni espositive siano giustificabili (non comportano apprezzabili rischi per la salute). La valutazione dovrà essere invece effettuata per l'eventuale utilizzo di Elettrobisturi, lampade ad emissione elettromagnetiche specifiche ect) (Tab. 2 EN 50499)	2
<b>RADIAZIONI IONIZZANTI</b>	Presente irradiatore a raggi gamma (RADGIL) conforme alla direttiva 93/42/CEE. Presenti manuale d'uso Utilizzato per il trattamento radiante di sangue ed emoderivati Rateo di dose assorbita a 40 cm : 0,65 Gy/min a 30 cm: 1,1 Gy/min		2
VDT			
Videoterminali (schermo, stampanti)	Schermi a norma di colore chiaro con caratteri scuri; Possibilità di regolare luminosità e contrasto; Stampanti prevalentemente laser, solo alcune sono a getto di inchiostro o ad aghi. Screening visivo; Controllo sanitario	Formazione e informazione	1
Affaticamento visivo connesso all'uso dei VDT	Uso di monitor a norma e di buona qualità	Informazione e formazione	1
Tempi di utilizzo	> 20 h settimana per amministrativi		
Postazione lavorativa (Vedasi scheda ergonomia, in Valut. rischio Attività Amm.va - Parte Generale)  Tronco Illuminazione e microclima (ricambio aria, condizioni ambientali, raffrescamento, riscaldamento, illuminazione naturale, illuminazione artificiale)	Scheda per la descrizione e valut. Del posto di lavoro con VDT  POS TAZ ION E  Seg ret eria /Po st 1 Seg		1

	ret eria / Pos t 2																																																																													
Toner per stampanti e per fotocopiatrici		Dare disposizioni sulle modalità di manipolazione e di stoccaggio dei toner esausti.	1																																																																											
<b>RISCHI</b>	<b>Provvedimenti attuati</b>	<b>Provvedimenti da attuare</b>	<b>I.A.</b>																																																																											
<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI</b>	<p>Vengono sollevati saltuariamente carichi compresi fra 4 e 10 kg</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="3">NON VENGONO SOLLEVATI PESI &gt; 3 KG</th> <th>M</th> <th>F</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>M</td> <td>SOLLEVAMENTO PESI FRA 4 -10 KG</td> <td>F</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>OGNI MINUTO</td> <td>3</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>OGNI ORA</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>0</td> <td>POCHE\DIE</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>M</td> <td>SOLLEVAMENTO PESI FRA 11-19 KG</td> <td>F</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>OGNI MINUTO</td> <td>4</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>OGNI ORA</td> <td>2</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>0</td> <td>POCHE\DIE</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>M</td> <td>SOLLEVAMENTO PESI FRA 20 -25 KG</td> <td>F</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>OGNI MINUTO</td> <td>N.C.</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>OGNI ORA</td> <td>N.C.</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>POCHE\DIE</td> <td>N.C.</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="3">SOLLEVAMENTO PESI &gt; 25 KG PER MASCHI O &gt;20 KG PER DONNE 4</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="3">Totale</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> </tbody> </table>		NON VENGONO SOLLEVATI PESI > 3 KG			M	F	M	SOLLEVAMENTO PESI FRA 4 -10 KG	F			2	OGNI MINUTO	3			1	OGNI ORA	1			0	POCHE\DIE	0	0	0	M	SOLLEVAMENTO PESI FRA 11-19 KG	F			3	OGNI MINUTO	4			1	OGNI ORA	2			0	POCHE\DIE	1			M	SOLLEVAMENTO PESI FRA 20 -25 KG	F			4	OGNI MINUTO	N.C.			2	OGNI ORA	N.C.			1	POCHE\DIE	N.C.			SOLLEVAMENTO PESI > 25 KG PER MASCHI O >20 KG PER DONNE 4					Totale			0	0	
NON VENGONO SOLLEVATI PESI > 3 KG			M	F																																																																										
M	SOLLEVAMENTO PESI FRA 4 -10 KG	F																																																																												
2	OGNI MINUTO	3																																																																												
1	OGNI ORA	1																																																																												
0	POCHE\DIE	0	0	0																																																																										
M	SOLLEVAMENTO PESI FRA 11-19 KG	F																																																																												
3	OGNI MINUTO	4																																																																												
1	OGNI ORA	2																																																																												
0	POCHE\DIE	1																																																																												
M	SOLLEVAMENTO PESI FRA 20 -25 KG	F																																																																												
4	OGNI MINUTO	N.C.																																																																												
2	OGNI ORA	N.C.																																																																												
1	POCHE\DIE	N.C.																																																																												
SOLLEVAMENTO PESI > 25 KG PER MASCHI O >20 KG PER DONNE 4																																																																														
Totale			0	0																																																																										
<b>RISCHIO CHIMICO</b>																																																																														
Stoccaggio Sostanze		Vedi allegato sostanze chimiche pericolose	3																																																																											
Schede di sicurezza	Le schede di sicurezza sono conservate presso il Servizio		2																																																																											
Spandimenti accidentali		Vedi allegato sostanze chimiche pericolose	2																																																																											
Valutazione chimico	Rischio Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori		2																																																																											
monitoraggio ambientale		Al bisogno effettuare monitoraggio ambientale	1																																																																											
Rischio Chimico in Allergologia	<p>Effettuata il 18/02/2011 valutazione del Rischio Chimico considerando l'attività svolta dall'operatore sanitario che esegue i patch test sull'utenza.</p> <p>L'analisi delle operazioni è stata effettuata applicando il modello di valutazione del rischio da agenti chimici pericolosi per la salute proposto dall'Emilia Romagna (MovaRisch)</p>	<p>Dai risultati della valutazione vi è solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute.</p> <p><b>Non è necessaria alcuna ulteriore valutazione di dettaglio.</b></p>	1																																																																											

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 33/118

**MEDICI – TECNICI DI LABORATORIO – INFERMIERI PROFESSIONALI – OPERATORE SOCIO SANITARIO**

RISCHI	Modalità di contatto	Provvedimenti attuati	Provvedimenti da attuare	I.A.
<p>Rischio biologico, rappresentato usualmente da:            Virus B dell'epatite            Virus dell'epatite delta            Virus C dell'epatite            Virus dell'immunodeficienza acquisita            Altre malattie infettive-diffusive virali e batteriche:            Scabbia</p>	<p>Iniezioni, apertura chiusura provette:            Punture, Tagli  <b>Sono da considerare infettanti anche tutte le colture microbiche.</b>            Le vie di trasmissione più importanti sono quella parenterale o per cutanea ( attraverso tagli, punture, trasfusioni, emoderivati), quella sessuale, quella materno-fetale e quella perinatale.  <b>Tra gli operatori la trasmissione del virus dell'epatite B può avvenire prevalentemente attraverso puntura con ago o strumento tagliente contaminato, oppure in seguito al contatto accidentale con sangue infetto per soluzioni di continuo della cute od ancora per contaminazione di membrane mucose</b></p> <p>Il virus HIV è poco resistente all'ambiente esterno. Tale virus è presente nelle secrezioni e nei liquidi corporei, tuttavia teoricamente da tutti i liquidi contenenti linfociti infetti può derivare un potenziale contagio. Le più importanti vie di trasmissione sono pertanto quella parenterale o per cutanea, quella sessuale, quella materno-fetale e quella perinatale. Dopo un'esposizione di tipo percutaneo con sangue infetto, il rischio professionale si aggira intorno allo 0,3 %, risulta maggiore quando vi siano o una lesione profonda dell'operatore o la contaminazione massiva a livello congiuntivale o sangue sul mezzo lesivo. Inoltre può aumentare allorché lo strumento che ha provocato la lesione è stato posizionato in un'arteria o in un vena del soggetto infetto.</p>	<p>Stilata procedura di sicurezza per la manipolazione del materiale potenzialmente infetto (oggetti taglienti e aghi non devono essere rimossi dai loro supporti o incappucciati e devono essere smaltiti negli appositi contenitori rigidi);</p> <p>Forniti D.P.I.:            Guanti monouso in vinile</p>	<p>Aggiornare le procedure di sicurezza ogni qualvolta vi siano variazioni significative nei processi lavorativi (introduzione di nuove operazioni, sostanze particolari etc.)</p>	3
<p>Trasporto Campioni</p>		<p>Trasporto interno            I campioni sono riposti negli appositi contenitori rigidi di sicurezza strutturati internamente con porta-provette/contenitori dove sono riposti i campioni biologici. I contenitori sono trasportati all'interno dei carrelli metallici aperti. In caso di urgenza i campioni biologici sono trasportati mediante apposite buste di plastica provviste di chiusura ermetica.</p>	<p>I contenitori di campioni che sono conservati, in attesa di smaltimento, devono essere tappati;</p>	2

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 34/118

RISCHI	Modalità di contatto	Provvedimenti attuati	Provvedimenti da attuare	I.A.
Pulizia e Sanificazione (Presente Procedura Operativa Interna "Gestione Sicurezza Igiene")		Presenti "Istruzioni operative interne Pulizia e Sanificazione "per il P.O: di Camposampiero e di Cittadella		n.a
<b>Rifiuti:</b>	Contaminazione per contatto parenterale o percutaneo	I contenitori di campioni che sono conservati, in attesa di smaltimento, devono essere tappati;  Forniti D.P.I.: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Camici in TNT non sterili</li> <li>• Guanti monouso in vinile</li> <li>• Occhiali o visiera</li> </ul> Facciali filtranti: FFP1 (S)		N,a
Procedure operative		Presente: E' stata stilata una procedura generale di sicurezza rivolta a tutti gli operatori del C.T. e allegata alla suddetta valutazione dei rischi.	Le procedure devono essere portate a conoscenza di tutti gli operatori	n.a.
<b>Rischio Chimico</b>	Contaminazione banchi di lavoro: Per la pulizia delle superfici e dei macchinari vengono utilizzati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• soluzione di etanolo ed acqua</li> <li>• ipoclorito di sodio</li> </ul> Viene utilizzato isopropanolo per l'estrazione degli acidi nucleici in Biologia Molecolare. La sostanza viene versata in fiale da 1,3 ml (n. 20 fiale per due volte alla settimana) e introdotte nell'estrattore (VODEN).  Vengono utilizzati molti reagenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disposizione di disinfettare/sterilizzare tutta l'attrezzatura contaminata o con sospetta contaminazione</li> <li>• Presenti disposizione per la decontaminazione i banchi di lavoro al termine delle operazioni (vedi procedure)</li> <li>• Fornitura D.P.I.</li> </ul> In Biologia Molecolare è presente una cappa a flusso verticale. Il versamento dell'isopropanolo avviene sotto cappa.  La modalità di utilizzo dei reagenti è sicura in quanto la manipolazione di questi avviene limitatamente per l'apertura dei contenitori in quanto subito dopo vengono introdotti nelle apposite sedi delle attrezzature	Non c'è un valore soglia per l'esposizione all'ipoclorito di sodio. L'esposizione avviene prevalentemente attraverso l'inhalazione degli aerosol o per contatto cutaneo; Le soluzioni di ipoclorito di sodio sono irritanti e caustiche, è bene pertanto maneggiarle usando un paio di guanti di gomma e aver cura di evitare il contatto con gli occhi. <u>Non deve inoltre essere mescolato con l'etanolo.</u>	3

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 35/118

## AMMINISTRATIVI

RISCHI	Modalità di contatto	Provvedimenti attuati	Provvedimenti da attuare	I.A.
Videoterminali (schermo, stampanti)		Schermi a norma di colore chiaro con caratteri scuri; Possibilità di regolare luminosità e contrasto; Stampanti prevalentemente laser, solo alcune sono a getto di inchiostro o ad aghi.. Screening visivo; Controllo sanitario	Formazione e informazione	1
Affaticamento visivo connesso all'uso dei VDT		Uso di monitor a norma e di buona qualità	Informazione e formazione	1
Postazione lavorativa (ergonomia dell'attrezzatura)				1
Illuminazione e microclima (ricambio aria, condizioni ambientali, raffrescamento, riscaldamento, illuminazione naturale, illuminazione artificiale)				1
Toner per stampanti e per fotocopiatrici			Dare disposizioni sulle modalità di manipolazione dei toner esausti; Stoccare i toner esausti in contenitori appositi.	1

## ELENCO MANSIONI

Le mansioni presenti in...CENTRO TRASFUSIONALE..sono descritte di seguito:

Mansione	Descrizione
Medici	Utilizzo di strumentazione informatica; effettuazione di visite per accettazione dei donatori e pazienti; validazione degli esami;
Infermieri	Utilizzo di strumentazione informatica, prelievi sacche di sangue da parte dei donatori e pazienti, effettuazione di elettrocardiogrammi, archiviazione delle cartelle dei donatori
Tecnici di Laboratorio	Utilizzo di strumentazione informatica; la gestione di tutta la strumentazione presente per l'effettuazione degli esami necessari
O.S.S.	Approvvigionamento provette; trasporto delle provette in Laboratorio Analisi; scarico delle provette; smaltimento delle provette nei rifiuti speciali; chiusura bidoni rifiuti; lavaggio e sterilizzazione vetreria; pulizia emoteche, dei congelatori e dei frighi.
Amministrativo	Specializzato nello svolgimento di lavori di tipo amministrativo. Le sue attività possono comprendere: battitura di testi e immissione di dati al computer utilizzando programmi di videoscrittura, calcolo e altri programmi specifici; utilizzo di macchine fotocopiatrici, telefono, fax, posta elettronica



 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	<b>Data emissione:</b> <b>23/09/2012</b>
		<b>Rev. n: 1</b> 37/118

Sbalzi di temperatura	<b>B</b>
Eccessivo carico di lavoro fisico e/o mentale	<b>B</b>
Altri fattori di stress lavoro-correlato	<b>M</b>
Campi elettromagnetici	<b>B</b>
Radiazioni ottiche artificiali	<b>B</b>
Esposizione a mobbing	<b>T</b>
Uso di videoterminali	<b>&lt; 20 ORE SETT</b>
Ergonomia/Posture	<b>B</b>

(\*) In attesa della riapertura del centro di raccolta a Campo San Martino



 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>  Rev. n: <b>1</b> 39/118
---	--	--

Campi elettromagnetici	B
Radiazioni ottiche artificiali	B
Esposizione a mobbing	T
Uso di videoterminali	< 20 ORE SETT
Ergonomia/Posture	B



 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>  Rev. n: <b>1</b> 41/118
--	--	--

Campi elettromagnetici	B
Radiazioni ottiche artificiali	B
Esposizione a mobbing	T
Uso di videoterminali	< 20 ORE SETT
Ergonomia/Posture	B

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE															
Identificazione mansione	Luoghi di lavoro frequentati dalla mansione													Rischi connessi con l'attività lavorativa	
	CENTRO TRASFUSIONALE	MAGAZZINO C.T.	LABORAT. ANALISI												
<b>O.S.S.</b>															
Pericolo, situazione pericolosa e evento dannoso presente nel luogo di lavoro o connessi con la mansione															
X: pericolo, situazione pericolosa e evento dannoso associato ad attività o eventi ordinari o straordinari; S: pericolo, situazione pericolosa e evento dannoso associato esclusivamente ad attività o eventi straordinari															
	Rischi connessi con il luogo di lavoro														
Spazi di transito non adeguati															
Spazi di lavoro non adeguati															
Luoghi ristretti															
Scale fisse e/o caduta dall'alto															
Caduta di materiali o attrezzi dall'alto		X													
Presenza di macchine fisse o impianti	X		X												
Movimentazione e deposito di materiali	X	X													
Presenza di apparecchi di sollevamento															
Ascensori o montacarichi	X	X	X												
Presenza di mezzi di trasporto															
Apparecchi elettrici e impianti elettrici	X	X	X												
Presenza di apparecchi a pressione															
Presenza di apparecchi a gas combustibili															
Incendio	S	S	S												
Atmosfere esplosive															
Scariche atmosferiche															
Presenza di agenti chimici	X	X	X												
Presenza di agenti cancerogeni															
Presenza di agenti biologici	X		X												
Presenza di rumore															
Presenza di campi elettromagnetici	X		X												
Presenza di ultrasuoni o infrasuoni															
Atmosfere iperbariche															
Condizioni microclimatiche non adeguate															
Sorgenti radiazioni ionizzanti															
Sorgenti di radiazioni non ionizzanti			X												
Radiazioni ottiche artificiali															
Illuminazione non adeguata															
Uso di scale portatili														N.A	
Lavori in quota														N.A	
Uso di apparecchi di sollevamento														N.A	
Uso di mezzi di trasporto														N.A	
Lavori elettrici														N.A	
Uso di apparecchi con gas combustibili														N.A	
Uso di apparecchi a pressione														B	
Uso di esplosivi														N.A	
Uso o contatto con agenti chimici														B	
Uso o contatto con agenti cancerogeni														T	
Uso o contatto con agenti biologici														B	
Moviment. man. carichi e/o movimenti ripetuti														B	
Uso di attrezzature di lavoro														B	
Uso di attrezzature rumorose														B	
Uso di attrezzature vibranti														T	
Sbalzi di temperatura														B	
Eccessivo carico di lavoro fisico e/o mentale														B	
Altri fattori di stress lavoro-correlato														M	

Campi elettromagnetici	B
Radiazioni ottiche artificiali	B
Esposizione a mobbing	T
Uso di videoterminali	< 20 ORE SETT
Ergonomia/Posture	B



 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 45/118

Campi elettromagnetici	B
Radiazioni ottiche artificiali	N.A
Esposizione a mobbing	N.A
Uso di videotermini	> 20 H SETT
Ergonomia/Posture	B

#### Legenda

**N.A.= Non Applicabile**  
**T = Trascurabile**  
**B = Basso**  
**M = Medio**  
**A = Alto**

### RISCHI INDIVIDUALI

	MMC	BIOL	CHIM	R.I.	N.I.R.	RUM.	INFOR.	TURNI	STRESS	VDT	ERG
Medici		X	X		X		X		X	X	X
Infermieri	X	X	X		X		X		X	X	X
O.S.S.	X	X	X				X		X		X
Amministrativi			X		X		X		X	X	X
Tecnici	X	X	X		X		X	X	X	X	X

SCHEMA PER INVENTARIO D.P.I.

		RISCHI				
		FISICI				
		MECCANICI				
		CADUTA DALL'ALTO	URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRES SIONI	PUNTURE , TAGLI ABRASIO NI	VIBRAZIONI	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO
PARTE DEL CORPO	TESTA	CRANIO				
		UDITO				
		OCCHI				
		VIE RESPIRATORIE				
		VOLTO				
		TESTA				
	ARTO SUP.	MANO				
		BRACCIO (parti)				
	ARTO INF.	PIEDE				
		GAMBA				
	VARIE	PELLE				
		TRONCO/ADDOME				
		APPARATO G. I.				
		CORPO INTERO				

		RISCHI					
		FISICI					
		TERMICI		ELET TRICI	RADIAZIONI		RUMORE
		Calore, fiamme	Freddo		Non ionizzanti	Ionizzanti	
PARTE DEL CORPO	TESTA	CRANIO					
		UDITO					
		OCCHI					
		VIE RESPIRATORIE					
		VOLTO					
		TESTA					
	ARTO SUP.	MANO					
		BRACCIO (parti)					
	ARTO INF.	PIEDE					
		GAMBA					
	VARIE	PELLE					
		TRONCO/ADDOME					
		APPARATO G. I.					
		CORPO INTERO					

		RISCHI						
		CHIMICI						
		AEROSOL			LIQUIDI		GAS e VAPORI	
		Polveri, fibre	Fumi	Nebbie	Immersioni	Getti, schizzi		
PARTE DEL CORPO	TESTA	CRANIO						
		UDITO						
		OCCHI		X			X	X
		VIE RESPIRATORIE		X			X	X
		VOLTO						
		TESTA						
	ARTO SUP.	MANO					X	
		BRACCIO (parti)					X	
	ARTO INF.	PIEDE						
		GAMBA						
	VARIE	PELLE					X	
		TRONCO/ADDOME						
		APPARATO G. I.						
		CORPO INTERO						

		RISCHI				
		BIOLOGICI				
		BATTERI PATOGENI	VIRUS PATOGENI	FUNGHI PRODUTTORI DI MICOSI	ANTIGENI BIOLOGICI NON MICROBICI	
PARTE DEL CORPO	TESTA	CRANIO				
		UDITO				
		OCCHI	X	X		X
		VIE RESPIRATORIE	X	X		X
		VOLTO				
		TESTA				
	ARTO SUP.	MANO	X	X		X
		BRACCIO (parti)	X	X		X
	ARTO INF.	PIEDE				
		GAMBA				
	VARIE	PELLE	X	X		X
		TRONCO/ADDOME				
		APPARATO G. I.				
		CORPO INTERO				
CRANIO						

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 48/118

RISCHI	Provvedimenti attuati	Provvedimenti da attuare	I.A.
<b>D.P.I.</b>	<b>Forniti D.P.I.:</b> <b>Camici protettivi anticitostatici</b> <b>Guanti monouso in vinile o nitrile</b> <b>Occhiali o visiera</b> <b>Facciali filtranti: FFP3 D</b> <b>Facciali filtranti: FFP2 (S)</b>		

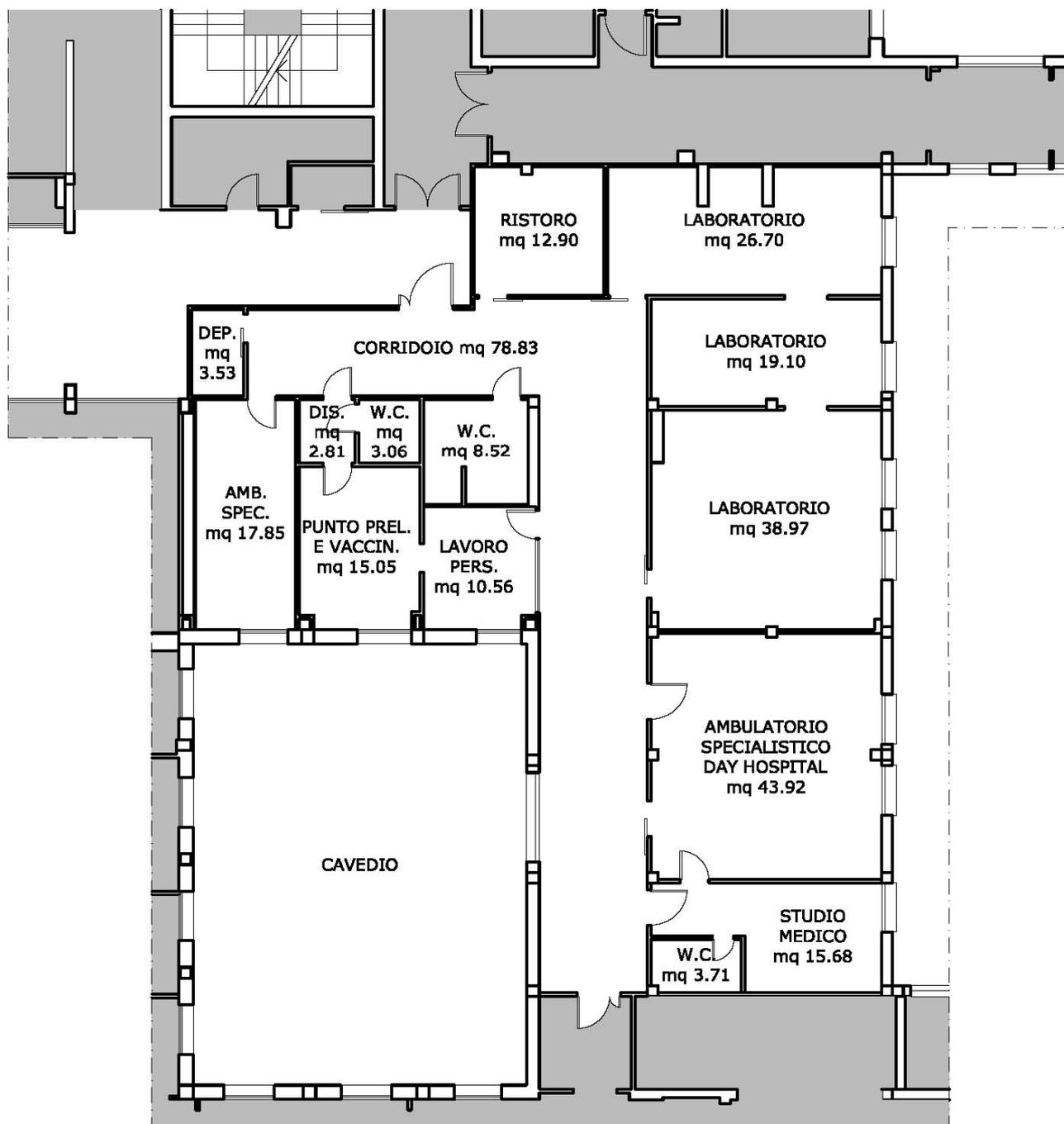
**DANNO ATTESO**

**rischio infortunistico per il pericolo di cadute per scivolamento, rischio biologico**

 	<p><b>Documento valutazione rischi di interferenza</b></p> <p><b>D.U.V.R.I.</b></p>	<p>Data emissione: <b>23/09/2012</b></p> <p>Rev. n: <b>1</b> 49/118</p>
---	---	---

**CENTRO TRASFUSIONALE P.O. di CITTADELLA**

**PLANIMETRIE**



PIANTA PIANO SEMINTERRATO  
P.O. CITTADELLA  
CENTRO TRASFUSIONALE

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 51/118

CENTRO TRASFUSIONALE P.O. di CITTADELLA

### Piano Rialzato (Blocco A)

Denominazione Reparto: Centro Trasfusionale

Attività: Servizi

Superficie: m<sup>2</sup> 330 ca

Strutture: *struttura portante in cemento armato - strutture separanti orizzontali in latero cemento - strutture separanti verticali in laterizio*

Rivestimenti: *pavimenti in PVC - pareti intonacate - soffitti intonacati con controsoffitto in cartongesso*

## **DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROCESSO**

### **1) RACCOLTA E LAVORAZIONE UNITA' OMOLOGHE**

Il donatore può effettuare due tipi di donazione: la donazione "classica" di sangue intero, oppure la donazione da aferesi, caratterizzata dalla raccolta selettiva di una o più componenti del sangue che possono essere plasma, plasma-piastrine, piastrine, emazie-piastrine o emazie-plasma.

L'unità di sangue intero prelevata viene trasferita nel settore di frazionamento/produzione emocomponenti ed in breve tempo lavorata e scomposta negli emocomponenti di primo livello. Questo si ottiene dapprima centrifugando la sacca (centrifughe dedicate) in modo che i componenti del sangue si sedimentino in base alla loro densità e poi posizionando la sacca su dei separatori cellulari. Questi, tramite un'azione meccanica di spremitura, indirizzano le varie componenti del sangue nelle sacche satelliti collegate alla sacca "madre". Gli emocomponenti che si ottengono da tale procedimento sono emazie concentrate (globuli rossi privi di gran parte dei globuli bianchi), plasma e buffycoat. Qualora le emazie concentrate vengano filtrate diventano emazie concentrate prefiltrate. I concentrati eritrocitari vengono trasferiti nel settore Assegnazione e conservati in emoteche di quarantena a 4°C fino all'espletamento degli esami di legge (laboratorio di sierologia per le indagini sierologiche di HIV, HCV, HBsAg e Sifilide, Laboratorio di biologia molecolare per la NAT, Laboratorio di Immunoematologia per il gruppaggio). Le sacche, una volta validate, vengono allocate nelle emoteche designate all'uso e rese disponibili per le necessità trasfusionali dei Presidi Ospedalieri di Camposampiero e Cittadella. Il plasma viene congelato rapidamente e una volta validato è predisposto per l'invio all'industria di lavorazione per la produzione di plasmaderivati. I buffycoat vengono assemblati per costituire Pool di Piastrine utilizzando un connettore sterile. I Pool e le piastrine raccolte tramite aferesi vengono conservati negli appositi incubatori/agitatori e, una volta validati, resi disponibili per le richieste trasfusionali.

### **2) RICHIESTA ED ASSEGNAZIONE DELLE UNITA'**

Le richieste di emocomponenti arrivano al settore di Assegnazione e Distribuzione accompagnate dalle relative provette, per l'esecuzione dei test di assegnazione. A seconda delle caratteristiche che presenta il paziente per il quale è richiesta la trasfusione (paziente politrasfuso, ematologico piuttosto che un intervento programmato) e a seconda del grado di urgenza, le prove di assegnazione possono non venire eseguite (richiesta urgentissima, evasione immediata) o eseguite utilizzando o le prove crociate maggiori di compatibilità o il Type and Screen. Quando le indagini pretrasfusionali determinano la compatibilità dell'emocomponente richiesto, la sacca di sangue, plasma o piastrine viene assegnata al paziente. Gli emocomponenti compatibili vengono riposti nelle emoteche dedicate, suddivise per gruppo e raggruppate se per lo stesso paziente sono state assegnate più unità. Le unità di emazie rimangono assegnate e quindi disponibili per la trasfusione per un max di 48 ore. Al termine di questo tempo le unità non trasfuse vengono stornate dall'assegnazione e rimesse a disposizione per altri pazienti. Il plasma per uso trasfusionale di produzione industriale (Plasma Safe), si conserva congelato. Viene pertanto scongelato il volume richiesto e indicato nella richiesta trasfusionale. Il plasma scongelato come da richiesta vagliata dal Medico del servizio Trasfusionale, deve essere trasfuso entro 8 ore dal momento dello scongelamento; trascorso tale tempo il plasma viene eliminato. Le unità di piastrine si conservano in appositi agitatori a 22°C. Il ritiro degli emocomponenti assegnati avviene nel settore di Assegnazione e Distribuzione da parte del personale di reparto, o tramite Pool. Con la Posta Pneumatica nel settore arrivano le richieste trasfusionali e le provette per l'esecuzione dei test a carico del Centro Trasfusionale. Allo stato attuale non è ancora possibile l'invio del sangue. Le provette dei pazienti utilizzate per l'esecuzione dei test di assegnazione vengono poste, suddivise per data, nell'armadio frigo dedicato e conservate per 8 giorni (come da normativa). Vengono conservate anche le richieste trasfusionali e i registri delle prove di assegnazione eseguite. Al settore di Assegnazione e Distribuzione pervengono anche le richieste di emoderivati per la valutazione medica, a cui segue poi l'invio alla farmacia per l'evasione della richiesta. Lo stoccaggio della provetteria segue la normativa trasfusionale.

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 52/118

### **3) AFFERENZA PER HIV, EPATITE ED ESPOSIZIONI ACCIDENTALI**

Si eseguono colloqui riservati con l'utente che si è esposto ad un rischio di infezione. Il Medico raccoglie gli elementi anamnestici, valuta quindi le indicazioni per l'esecuzione del test HIV e gli altri marcatori virali se si tratta di una esposizione accidentale. La consegna dei referti avviene presso il Centro Trasfusionale dove vengono anche distribuiti i farmaci anti retrovirali (fascia H) a soggetti HIV positivi che ne fanno richiesta, a fronte del piano terapeutico del reparto Malattie Infettive di riferimento. I soggetti sottoposti a terapia vengono richiamati del follow up.

La vaccinazione HBV prevede degli accessi programmati, tranne che nell'emergenza di una esposizione accidentale, dove la somministrazione del vaccino può avvenire prima della disponibilità del risultato dei marcatori sierologici specifici. Tutte le pratiche vengono comunicate al Servizio Igiene e Sanità pubblica. Il trattamento dell'esposizione accidentale riguarda utenti esterni, dipendenti non AULSS15 e dipendenti AULSS15. Il Centro Trasfusionale ha il compito aziendale di trattare, per gli aspetti infettivologici, le esposizioni accidentali a materiale biologico. A seconda del caso vengono eseguiti prelievi per esami da protocollo e per quelli suggeriti dalla valutazione del caso, somministrati vaccini, immunoglobuline anti-HBV, prescritti e distribuiti farmaci anti retrovirali. I referti per i soggetti esterni sono consegnati dal medico del Centro Trasfusionale. Per i dipendenti AULSS 15 il referto degli esami eseguiti viene consegnato dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

### **4) SELEZIONE DONATORI CSE**

a) Sangue Cordonale Il Centro Trasfusionale effettua le visite di selezione alle gestanti. Vengono valutate l'idoneità alla donazione di CSE da cordone ombelicale, e spiegate le finalità e le modalità della donazione del sangue cordonale. Una volta raccolte in Sala Parto, le unità vengono consegnate al Centro Trasfusionale, e, se idonee, predisposte per l'invio assieme ai relativi campioni, alla Banca del Sangue Cordonale di Padova.

b) Selezione dell'aspirante donatore di midollo osseo/cellule staminali. Il Centro valuta l'idoneità alla donazione e consegna i prelievi per la tipizzazione HLA per CSE da sangue periferico/da midollo osseo al laboratorio dell'azienda ospedaliera di Padova.

### **5) AFFERENZA UTENZA AULSS15**

Vengono eseguiti esami di laboratorio con l'utilizzo di una strumentazione che presenta differenti gradi di automazione. Al laboratorio del Centro Trasfusionale arrivano i prelievi eseguiti da PO di Camposampiero e di Cittadella, su pazienti ricoverati nell'AULSS 15 e nei distretti esterni. I campioni una volta giunti all'UOATI vengono smistati ai vari settori a seconda del tipo esame che deve essere eseguito. Vengono centrifugati, stappati, caricati nello strumento e processati. Alcuni vengono aliquotati e stoccati a -40°C fino a raggiungimento di un numero sufficiente di test per eseguire una seduta. Altri vengono processati manualmente. I campioni processati vengono disposti in rack porta provette distinti per tipo e data di esecuzione del test e conservati per 8 giorni in un armadio frigo dedicato. Per i campioni di biologia molecolare il tempo di conservazione si prolunga a 3 mesi a -40°C. I test genetici di emocromatosi positive vengono conservati a -40 per 1 anno.

### **6) MEDICINA TRASFUSIONALE, ATTIVITA' DONAZIONALE, VISITA MEDICA, ESECUZIONE ECG**

La convocazione del donatore associato è compito dell'Associazione di Volontariato, che predispone un calendario pianificato coinvolgendo delle diverse Associazioni Comunali distinte per sede di raccolta. L'UOA TI provvede direttamente alla chiamata programmata/urgente dei donatori non associati. In caso di emergenza il MED UOA TI predispone delle liste di donatori convocabili al fine di compensare scorte improvvisamente carenti, al di sotto dei livelli di sicurezza, di sangue/emocomponenti. Sulla base delle indicazioni della normativa vigente e del principio di precauzione, nell'UOA TI si eseguono gli esami al Donatore/Unità di sangue secondo i profili stabiliti dalla normativa vigente.

- ECG è eseguito nel box dedicato dall'infermiere dopo le 9.30 del mattino.
- Visita Medica è eseguita nel box dedicato alla prima donazione e ogni qualvolta il MED UOA TI lo ritenga opportuno.

Altri esami di laboratorio e/o strumentali possono essere prescritti dal MED UOA TI al fine di dirimere un quesito clinico oppure per programmi di prevenzione della salute del donatore.

Il MED UOA TI, nel pomeriggio dello stesso giorno della donazione, valuta complessivamente gli esiti delle indagini, e provvede a sospendere, escludere o a richiamare il donatore nel caso di alterazioni ematochimici e/o strumentali. Il tutto viene registrato in Cartella Clinica e sul supporto informatico. A conclusione le Cartelle Cliniche complete sono archiviate.

## **STRUMENTAZIONE PRESENTE**

#### **ATTREZZATURA ACCESSORIA**

Separatore cellulare (afèresi multicomponent)
Separatore cellulare TRIMA
DonoRelax Elett. 2 motori (NOVO CE 220)

#### **PERIODICITA'**

Le apparecchiature elettromedicali salvavita vengono manutentate con
--

#### **MANUTENZIONE**

##### **STRUTTURA INCARICATA**

Service
Service
Ingegneria clinica

Bilance elettroniche basculanti	periodicità	Service
Saldatore portatile Hemoweld B	semestrale/annuale;	Service
Hemocue	Le apparecchiature	Service
Sfigmomanometro Aneroido ERKA	elettromedicali prive di	Ingegneria clinica
Bilancia pesapersone con asta	scadenza di manutenzione	Ingegneria clinica
Bilancia pesapersone SECA con asta	indicata da leggi e	Ingegneria clinica
Bilancia pesapersone	regolamenti, vengono	Ingegneria clinica
Agitatore per VDRL	manutenute ogni 2 anni.	Service
Scompositore automatico di frazioni ematiche		Service
Cryoseal CS-1		Service
Compodock (Fresenius)		Service
Bilancia elettronica da tavolo NOAL Mod. NWT		Ingegneria clinica
Bilancia sacche NOAL		Ingegneria clinica
Centrifuga refrigerata Heraus 6000I (sacche)		Ingegneria clinica
Centrifuga refrigerata Cryofuge 6000		Ingegneria clinica
Centrifuga Sorvall RC 12BP		Ingegneria clinica
Congelatore rapido per il plasma		Ingegneria clinica
Scongelatore rapido del plasma		Ingegneria clinica
Defibrillatore Philips M4735A		Ingegneria clinica
Elettrocardiografo		Ingegneria clinica
Frigoemoteche		Ingegneria clinica
Incubatori piastrinici		Ingegneria clinica
Agitatori piastrinici		Ingegneria clinica
Agglutinoscopi mod. 705		Ingegneria clinica
Irradiatore		Ingegneria clinica
Pompa a siringa Pilot C		Ingegneria clinica
Pompa volumetrica IVAC Mod. 598		Ingegneria clinica
Lampada da visita (carrello di emergenza)		Ingegneria clinica
Saldatore da tavolo NPBI		Ingegneria clinica
Saldatore portatile NPBI		Ingegneria clinica
Saldatore da tavolo FRESENIUS		Ingegneria clinica
Saldatore portatile FRESENIUS		Ingegneria clinica
Carica batterie per saldatori portatili		Ingegneria clinica
Termosaldatrice manuale ad impulso		Ingegneria clinica
Stufa a secco 37°C Heraeus Mod. B20		Ingegneria clinica
Termometro Timpanico (muletto)		Ingegneria clinica
Agitatore a vibrazione (Vortex)		Ingegneria clinica
Microscopio Olympus		Ingegneria clinica
Microscopio LEICA DMR		Ingegneria clinica
Cappa biol a flusso laminare vert.(Hera Safe)		Ingegneria clinica
Cappa biol a flusso laminare vert. (Heraeus)		Ingegneria clinica
Lampada raggi ultravioletti cappa aspirante		Ingegneria clinica
Incubatore piastrinico Helmer		Ingegneria clinica
Centrifuga piastre Mod.4235-D		Ingegneria clinica
Centrifuga ROTOLAVIT		Ingegneria clinica
Centrifuga Megafuge 1.0		Ingegneria clinica
Centrifuga Megafuge 1.0R		Ingegneria clinica
Centrifuga Multifuge 3s		Ingegneria clinica
Centrifuga refrigerata Heraeus Biofuge		Ingegneria clinica
Centrifuga refrigerata Multifuge 4KR		Ingegneria clinica
Bagnomaria Julabo MB		Ingegneria clinica
Armadio Frigo (Basic 700/1 TN)		Ingegneria clinica
Armadio Frigo (Basic 1500/2 TN)		Ingegneria clinica
Armadio frigo AS CE2002		Ingegneria clinica
Armadio frigo emoteca (Mod. BB495C)		Ingegneria clinica
Armadio Frigo (Mod. CE 3002/3RS)		Ingegneria clinica
Frigoemoteca Eurospital 3204		Ingegneria clinica
Frigoemoteca Eurospital B211		Ingegneria clinica
Frigoemoteca Mod.BB308C		Ingegneria clinica
Frigoemoteca Mod.BB495C		Ingegneria clinica
Frigorifero ristoro		Ingegneria clinica
Frigocongelatore verticale (Mod KRFDE2311)		Ingegneria clinica
Frigocongaletori Portatili		Ingegneria clinica

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>  Rev. n: <b>1</b> 54/118
---	--	--

Congelatore PR 420	Ingegneria clinica
Congelatore (Polar 530V)	Ingegneria clinica
Congelatore K W -80	Ingegneria clinica
Congelatore NFE370 -40	Ingegneria clinica
Congelatore KRYOS	Ingegneria clinica
Congelatori KV460	Ingegneria clinica
Centrifuga piastre PK120	Ingegneria clinica
Incubatore schedine Ortho	Service
Centrifuga schedine Ortho	Service
AUTOVUE INNOVA	Service
ARCHITET	Service
PREANALITICA TECAN FE500	Service
ETI-MAX	Service
MILLIPORE	Service
AUTO LIA	Service
Citofluorimetro FACS Calibur BD	Service
Microcentrifuga Termoscientific	Ingegneria clinica
MICROCL 17	
Thermoblock (Falc)	Ingegneria clinica
AUTOLIPA 48	Service
Estrattore automatico Magtration System 12G	Service
Termociclatore Thermal Cyclor 2720	Service
Bio Photometer	Service
HAMILTON Microlab Star	Service
COBAS Ampliprep	Service
COBAS TaqMan	Service
Docking Station	Service
Sfigmomanometro Aneroide ERKA	Ingegneria clinica
Centralina allarmi apparecchiature Mod. TD320 PL250	Ingegneria clinica
BioHit Proline Pipettor	Ingegneria clinica
Pipetta Gilson	Ingegneria clinica
Termometro Escort IMINIPLUS	Ingegneria clinica
Termometri di min e max	Ingegneria clinica
Timbratore (sportello)	Ingegneria clinica

### DOTAZIONE PERSONALE

PERSONALE	NUMERO
Medici	2
Infermieri	2
Tecnici Sanitari	2
Personale Ausiliario (O.S.S.)	2
Personale Amministrativo	2
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 55/118

## LOCALI DI LAVORO

### Locali Piano Rialzato

	Finalità	Attrezzatura	Operazioni effettuate
<b>Immunoematologia (laboratorio 1)</b>	esami immunoematologici (gruppo sanguigno, test di Coombs, ecc.) dei pazienti	-Autovue -Centrifughe -Emoteche Strumento IH 1000	Manipolazione provette. Utilizzo di guanti in vinile  
<b>Laboratorio (2)</b>		Microscopio	Letture vetrini
<b>Locale congelatori 1 solo presente in ingresso (gli altri sono situati nello archivio-Dep. Al Piano Seminterrato)</b>	Conservazione plasma SID per Trasfusione	Congelatori	Manipolazione sacche (sangue, plasma)
<b>SALA Prelievi e Donazioni Sangue</b>	Raccolta del sangue	Bilance e lettini elettrici	Prelievo del sangue

### Locali Piano Seminterrato

Lavoro	Attrezzatura	Operazioni effettuate
<b>Archivio - Deposito</b>	Varia con presenza di congelatori ed armadi frigo	Magazzino

## STRUTTURA

Il Centro Trasfusionale si struttura in due piani (piano Rialzato e piano Seminterrato) collocati nell'Ospedale di Cittadella.

#### Piano Rialzato

- Ingresso al Centro Trasfusionale (C.T.);
- Corridoio,
- ambulatorio punto prelievi/ECG
- ristoro donatori;
- locale segreteria/amministrativi
- locale donazioni;
- Due locali laboratori;
- servizi-igienici;
- studi medici;

#### Piano SeminTerrato

- Archivio-deposito;
- Vano tecnico;

**RISCHI LEGATI AGLI IMPIANTI DEI LOCALI DI LAVORO**

RISCHI DI NATURA ELETTRICA																	
<p>- contatti diretti o indiretti con elementi in tensione (elettrocuzione) - Impianti elettrici non idonei possono essere fonte di incendio o scoppio</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="528 510 740 566"></th> <th colspan="2" data-bbox="745 510 911 566">Dichiarazione di conformità</th> <th colspan="2" data-bbox="916 510 1054 566">Verifica periodica</th> </tr> <tr> <td data-bbox="528 566 740 595"></td> <td data-bbox="745 566 836 595">SI</td> <td data-bbox="841 566 911 595">NO</td> <td data-bbox="916 566 959 595"></td> <td data-bbox="963 566 1054 595"></td> </tr> </thead> </table>			Dichiarazione di conformità		Verifica periodica			SI	NO			<p>Impianti elettrici di messa a terra</p>				
	Dichiarazione di conformità		Verifica periodica														
	SI	NO															
<p>Dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche</p>																	
<p>Imp. ubicati in luoghi con pericolo di esplosione***</p>																	
<p>Presenti nella parte generale del DVR:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• gli adempimenti relativi alla omologazione degli impianti elettrici e alle verifiche periodiche;</li> <li>• norme comportamentali da portare a conoscenza di tutti gli operatori;</li> </ul> <p>Vengono effettuati periodicamente i controlli del buon funzionamento degli interruttori differenziali (pulsante test).</p>																	

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 57/118

### **RISCHI AMBIENTALI**

<b>RISCHI</b>	<b>Requisiti</b>	<b>Provvedimenti attuati</b>	<b>Provvedimenti da attuare</b>	<b>I.A.</b>
Altezza, cubatura e superficie dell'ambiente di lavoro	a) altezza netta non inferiore a m 3; b) cubatura non inferiore a mc 10 per lavoratore; c) ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente deve disporre di una superficie di almeno mq 2. (DPR303/56 e circolare 13/97 Reg.Ven.)	Requisito rispettato		
Pavimenti e passaggi	I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio non devono presentare buche o sporgenze pericolose e devono essere in condizioni tali da rendere sicuro il movimento e il transito delle persone e dei mezzi di trasporto. I pavimenti e i passaggi non devono essere ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione.	Requisito rispettato		
Scale	le rampe devono essere realizzate in materiale antidrucciolevole			
Servizi igienico-sanitari	Oltre i 10 dipendenti devono essere distinti per sesso; Deve essere sempre previsto l'antiwc con lavabo;	Presenti		
Lavandini	Di norma le prese d'acqua dei lavandini devono essere in numero di una ogni 5 addetti occupati in un turno;	Presenti		
Spogliatoi	Superficie in pianta non inferiore a mq. 1,50 per addetto per i primi 10 addetti occupati in un turno	Dotare il servizio di un adeguato spogliatoio, con le caratteristiche indicate dalla Circ. Reg.le n° 13/97.		3
Illuminazione naturale	1/8 per loc. s. 50 mq., con minimo (Circolare 13/97 Reg.Ven.)	Requisito rispettato		
Illuminazione artificiale	Vedi norme tecniche e Circolare 13/97 Reg.Ven.	Requisito rispettato		
Aerazione naturale	superf. fin. apr. 1/8 superf..calp. con min.sup.fin. 1,5 mq per loc. fino a 50 mq; 1/20 sup.calp.parte eccedente	Requisito rispettato		
Aerazione artificiale	Punto 9.6 Circ. 13/97 R.V.	Requisito rispettato		
Portatori di handicap		presenti barriere architettoniche per l'accesso;		3

RISCHI	Requisiti	Provvedimenti attuati	Provvedimenti da attuare	I.A.
Vie di circolazione	Le vie di circolazione interne o all'aperto che conducono a uscite o uscite di emergenza e le uscite di emergenza devono essere sgombre allo scopo di consentirne l'utilizzazione in ogni evenienza;			
Stress	Formazione e informazione; attribuzione di compiti adeguati		Informazione e formazione	1
Postazione lavorativa (ergonomia dell'attrezzatura)		Sedie regolabili in altezza, a cinque razze, con sedile in tessuto traspirante e schienale mobile e regolabile;	Formazione e informazione	1
Microclima			Verranno effettuate da parte del S.P.P. verifiche microclimatiche ogni qualvolta si rendesse necessario	
Rumore	In base alla tipologia lavorativa e ai dati di letteratura si ritiene che i lavoratori non sono esposti a livelli lavorativi < 80 dbA			
Attrezzature e macchine (marchio di qualità, dichiarazione di conformità, libretto istruzioni, dispositivi di sicurezza, verifiche obbligatorie, manutenzione per la sicurezza)		Le attrezzature sono dotate di dichiarazione CE di conformità e sono corredate dei libretti di istruzioni tenuti in apposito raccoglitore	Informazione e formazione sull'uso	1
Vie di emergenza	Le vie e le uscite di emergenza devono rimanere sgombre e consentire di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro.  Le vie e le uscite di emergenza nonché le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso non devono essere ostruite da oggetti in modo da poter essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti.			
Prevenzione attiva antincendio (estintori, rete idranti, impianti di spegnimento automatico, impianti di rilevazione e di segnalazione)				
Prevenzione passiva antincendio (segnaletica, procedure, piano di emergenza, planimetrie, segnaletica, vie di fuga)				

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 59/118

### RISCHI LEGATI AGLI IMPIANTI DEI LOCALI DI LAVORO

RISCHI	Provvedimenti attuati	Provvedimenti da attuare	I.A.
<b>RISCHIO DI INCENDIO</b>	Livello di rischio elevato in base ai D.M. del 10/03/1998		
Carico di incendio	Inferiore a 30 kg/m <sup>2</sup>		
Classificazione area	Aree destinate ad altri servizi pertinenti (uffici amministrativi, aree studi medici, scuole e convitti professionali, spazi per riunioni, mensa aziendale, spazi per visitatori, bar, ecc.)		
Piano di Emergenza	<b>Tutto il personale è stato messo a conoscenza del protocollo operativo per l'emergenza incendio dell'ospedale e ha frequentato il corso antincendio per avere minime nozioni in materia e saper utilizzare un estintore.</b> <b>In caso di incendio grave il numero di emergenza interno è 5114 (sel.ABBR.121)</b>	<b>Effettuare periodicamente aggiornamento antincendio al personale di nuova assunzione</b>	
Uscite di emergenza		(vedi prog. Adeguamento) Vigne – VV.F.	2
Vie di esodo		Le vie di esodo non risultano segnalate in modo adeguati	2
Scale per l'emergenza		(vedi prog. Adeguamento) Vigne-VV.F	2
Rilevamento incendi		(vedi prog. Adeguamento) Vigne-VV.F	2
Illuminazione di emergenza		(vedi prog. Adeguamento) Vigne-VV.F	2
Sostanze infiammabili			
Sono state identificate tutte le possibili sorgenti di innesco	Presente Piastra elettrica e forno microonde		
Formazione	La maggior parte degli operatori hanno seguito un corso di formazione teorico-pratico sull'attuazione del Piano di Emergenza Incendi	Tutti gli operatori dovranno seguire un corso di formazione teorico-pratico sull'attuazione del Piano di Emergenza Incendi	
Prevenzione attiva antincendio (estintori, rete idranti, impianti di spegnimento automatico, impianti di rilevazione e di segnalazione)	Estintori controllati periodicamente dalla squadra di sicurezza presenti: - adeguato numero di estintori sia a CO2 che a polvere; - idranti e naspi; - impianto di rilevazione incendi;	Presenti N 2 estintori dislocati nei punti indicati in planimetria di cui N 1 estintori a polvere da 6 Kg A-B-C-E e N° 1 estintore a CO2  Verifica periodica degli estintori gestita dall'U.O. Tecnico	
Compartimentazione	La separazione con il corridoio esterno non è del tipo tagliafuoco.	(vedi prog. Adeguamento) Vigne-VV.F	2

RISCHI	Modalità di contatto	Provvedimenti attuati	Provvedimenti da attuare	I.A.
Pulizia e Sanificazione		Presenti "Istruzioni operative interne"		n.a

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 60/118

(Presente Operativa "Gestione Igiene")	Procedura Interna Sicurezza		Pulizia e Sanificazione "per il P.O: di Camposampiero e di Cittadella"		
<b>Rifiuti:</b>	Contaminazione per contatto parenterale o percutaneo	I contenitori di campioni che sono conservati, in attesa di smaltimento, devono essere tappati;  Forniti D.P.I.: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Camici in TNT non sterili</li> <li>• Guanti monouso in vinile</li> <li>• Occhiali o visiera</li> </ul> Facciali filtranti: FFP1 (S)			N,a
Procedure operative		Presente: E' stata stilata una procedura generale di sicurezza rivolta a tutti gli operatori del C.T. e allegata alla suddetta valutazione dei rischi.	Le procedure devono essere portate a conoscenza di tutti gli operatori		n.a.
<b>Rischio Chimico</b>	Contaminazione banchi di lavoro: Per la pulizia delle superfici e dei macchinari vengono utilizzati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• soluzione di etanolo ed acqua</li> <li>• ipoclorito di sodio</li> </ul> Viene utilizzato isopropanolo per l'estrazione degli acidi nucleici in Biologia Molecolare. La sostanza viene versata in fiale da 1,3 ml (n. 20 fiale per due volte alla settimana) e introdotte nell'estrattore (VODEN).  Vengono utilizzati molti reagenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disposizione di disinfettare/sterilizzare tutta l'attrezzatura contaminata o con sospetta contaminazione</li> <li>• Presenti disposizione per la decontaminazione i banchi di lavoro al termine delle operazioni (vedi procedure)</li> <li>• Fornitura D.P.I.</li> </ul> In Biologia Molecolare è presente una cappa a flusso verticale. Il versamento dell'isopropanolo avviene sotto cappa.  La modalità di utilizzo dei reagenti è sicura in quanto la manipolazione di questi avviene limitatamente per l'apertura dei contenitori in quanto subito dopo vengono introdotti nelle apposite sedi delle attrezzature	Non c'è un valore soglia per l'esposizione all'ipoclorito di sodio. L'esposizione avviene prevalentemente attraverso l'inalazione degli aerosol o per contatto cutaneo; Le soluzioni di ipoclorito di sodio sono irritanti e caustiche, è bene pertanto maneggiarle usando un paio di guanti di gomma e aver cura di evitare il contatto con gli occhi. <u>Non deve inoltre essere mescolato con l'etanolo.</u>		3

**RISCHI LAVORATIVI**

RISCHI	Provvedimenti attuati	Provvedimenti da attuare	I.A.																														
RISCHIO BIOLOGICO																																	
<p>I liquidi biologici sono: sangue, siero, plasma, liquor, liquido seminale, lavaggi broncopolmonari, liquidi sinoviali, pleurici, peritoneali, drenaggi e ogni altro liquido che contenga in modo visibile tracce di sangue. Sono da considerare infettanti anche tutte le colture microbiche.</p> <p>Rischio: Rischio biologico, rappresentato usualmente da: Virus B dell'epatite Virus dell'epatite delta Virus C dell'epatite Virus dell'immunodeficienza acquisita Altre malattie infettive-diffusive virali e batteriche: Scabbia</p>	<p>Vaccinazioni: Anti Epatite B Antitubercolare</p> <p>Disposta la sorveglianza sanitaria</p> <p>Messo a disposizione della chemioprophylassi Dispositivi di protezione</p>																																
<p>Valutazione rischio da agenti biologici di classe 1-3 Il valore di D è stabilito essere pari a 4 il valore di P si ricava dalla tabella allegata</p> <p>P X D =</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">FATTORE</th> <th colspan="2">PUNTEGGIO</th> </tr> <tr> <th>0</th> <th>0,7</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Registrazione infortuni a rischio biologico</td> <td><u>SI</u></td> <td>NO</td> </tr> <tr> <td>D.P.I. (disponibilità ed utilizzo)</td> <td><u>SI</u></td> <td>NO</td> </tr> <tr> <td>Procedure e protocolli specifici</td> <td><u>SI</u></td> <td>NO</td> </tr> <tr> <td>Formazione specifica</td> <td><u>SI</u></td> <td>NO</td> </tr> <tr> <td>Frequenza operazioni/Emergenza</td> <td>bassa frequenza</td> <td>alta frequenza, Routine Emergenza, Emergenza +</td> </tr> <tr> <td>Paziente con potenzialità di trasmissione di malattie infettive per manovre scorrette</td> <td>NO</td> <td><u>SI</u></td> </tr> </tbody> </table> <p>Punteggio P =</p>	FATTORE	PUNTEGGIO		0	0,7	Registrazione infortuni a rischio biologico	<u>SI</u>	NO	D.P.I. (disponibilità ed utilizzo)	<u>SI</u>	NO	Procedure e protocolli specifici	<u>SI</u>	NO	Formazione specifica	<u>SI</u>	NO	Frequenza operazioni/Emergenza	bassa frequenza	alta frequenza, Routine Emergenza, Emergenza +	Paziente con potenzialità di trasmissione di malattie infettive per manovre scorrette	NO	<u>SI</u>									
FATTORE	PUNTEGGIO																																
	0	0,7																															
Registrazione infortuni a rischio biologico	<u>SI</u>	NO																															
D.P.I. (disponibilità ed utilizzo)	<u>SI</u>	NO																															
Procedure e protocolli specifici	<u>SI</u>	NO																															
Formazione specifica	<u>SI</u>	NO																															
Frequenza operazioni/Emergenza	bassa frequenza	alta frequenza, Routine Emergenza, Emergenza +																															
Paziente con potenzialità di trasmissione di malattie infettive per manovre scorrette	NO	<u>SI</u>																															
Dispositivi di Sicurezza usati	<table border="1"> <thead> <tr> <th>DISPOSITIVI DI SICUREZZA</th> <th>SI</th> <th>NO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Siringhe senza aghi (cannula smussata per connettori valvolari, etcc..)</td> <td>X</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Siringhe con aghi protetti (ago permanentemente con cappuccio in plastica rigida)</td> <td>x</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Aghi retrattili in tubo vuoto</td> <td></td> <td>x</td> </tr> <tr> <td>Aghi per flebo, per farfalla, per PH con dispositivo di protezione scorrevole</td> <td>X</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Ago cannula provvisto di involucro</td> <td>X</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Aghi con dispositivo scorrevole allegato alle siringhe monouso e/o agli astucci dei tubi</td> <td>X</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Aghi per flebo, farfalla, autosmussanti (alla retrazione l'ago viene incamerato dentro un cannula di protezione)</td> <td>X</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Aghi - lancette retrattili</td> <td></td> <td>x</td> </tr> <tr> <td>Disponibilità di recover rigidi per siringhe, farfalle, etcc nelle camere, ambulatori, camere di</td> <td>x</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	DISPOSITIVI DI SICUREZZA	SI	NO	Siringhe senza aghi (cannula smussata per connettori valvolari, etcc..)	X		Siringhe con aghi protetti (ago permanentemente con cappuccio in plastica rigida)	x		Aghi retrattili in tubo vuoto		x	Aghi per flebo, per farfalla, per PH con dispositivo di protezione scorrevole	X		Ago cannula provvisto di involucro	X		Aghi con dispositivo scorrevole allegato alle siringhe monouso e/o agli astucci dei tubi	X		Aghi per flebo, farfalla, autosmussanti (alla retrazione l'ago viene incamerato dentro un cannula di protezione)	X		Aghi - lancette retrattili		x	Disponibilità di recover rigidi per siringhe, farfalle, etcc nelle camere, ambulatori, camere di	x			
DISPOSITIVI DI SICUREZZA	SI	NO																															
Siringhe senza aghi (cannula smussata per connettori valvolari, etcc..)	X																																
Siringhe con aghi protetti (ago permanentemente con cappuccio in plastica rigida)	x																																
Aghi retrattili in tubo vuoto		x																															
Aghi per flebo, per farfalla, per PH con dispositivo di protezione scorrevole	X																																
Ago cannula provvisto di involucro	X																																
Aghi con dispositivo scorrevole allegato alle siringhe monouso e/o agli astucci dei tubi	X																																
Aghi per flebo, farfalla, autosmussanti (alla retrazione l'ago viene incamerato dentro un cannula di protezione)	X																																
Aghi - lancette retrattili		x																															
Disponibilità di recover rigidi per siringhe, farfalle, etcc nelle camere, ambulatori, camere di	x																																

	medicazione , etc..		
Procedure operative			
	<p>Presente:</p> <p>Procedura di decontaminazione di superfici sporche e/o imbrattate di sangue;</p> <p>Procedura di decontaminazione dello strumentario chirurgico e dei dispositivi medici da inviare alla sterilizzazione;</p> <p>Norme comportamentali in caso di esposizione parenterale o mucosa a materiale potenzialmente infetto;</p> <p>Procedura per il trasporto di campioni biologici</p> <p>Procedura per la gestione corretta dei rifiuti sanitari;</p> <p>Procedura in caso di tubercolosi polmonare</p> <p>Protocollo per l'isolamento del paziente affetto da TBC polmonare</p> <p>Norme comportamentali in caso di pazienti affetta da AIDS</p> <p>Protocollo scabbia</p> <p>Protocollo meningite</p>	Le procedure devono essere portate a conoscenza di tutti gli operatori	

#### RISCHIO SPECIFICO

Le pratiche di prelievo ematico effettuate per esami ematochimici;

Le principali patologie, inerenti al rischio biologico, a cui sono esposti gli operatori (tecnici, infermieri e medici) riguardano le infezioni a trasmissione ematica (epatite B, epatite Delta, epatite C, infezioni da HIV).

Le vie di trasmissione più importanti sono quella parenterale o per cutanea ( attraverso tagli, punture, trasfusioni, emoderivati), quella sessuale, quella materno-fetale e quella perinatale.

Tra gli operatori la trasmissione del virus dell'epatite B può avvenire prevalentemente attraverso puntura con ago o strumento tagliente contaminato, oppure in seguito al contatto accidentale con sangue infetto per soluzioni di continuo della cute od ancora per contaminazione di membrane mucose.

Il virus HIV è poco resistente all'ambiente esterno. Tale virus è presente nelle secrezioni e nei liquidi corporei, tuttavia teoricamente da tutti i liquidi contenenti linfociti infetti può derivare un potenziale contagio. Le più importanti vie di trasmissione sono pertanto quella parenterale o per cutanea, quella sessuale, quella materno-fetale e quella perinatale.

Dopo un'esposizione di tipo percutaneo con sangue infetto, il rischio professionale si aggira intorno allo 0,3 %, risulta maggiore quando vi siano o una lesione profonda dell'operatore o la contaminazione massiva a livello congiuntivale o sangue sul mezzo lesivo. Inoltre può aumentare allorché lo strumento che ha provocato la lesione è stato posizionato in un'arteria o in una vena del soggetto infetto.

### RISCHI LAVORATIVI GENERALI

#### MEDICI – TECNICI DI LABORATORIO – INFERMIERI PROFESSIONALI – OPERATORE SOCIO SANITARIO

RISCHI	Modalità di contatto	Provvedimenti attuati	Provvedimenti da attuare	I.A.
<b>Rischio Biologico</b>	<b>Iniezioni, apertura chiusura provette:</b> Punture, Tagli	Stilata procedura di sicurezza per la manipolazione del materiale potenzialmente infetto (oggetti taglienti e aghi non devono essere rimossi dai loro supporti o incappucciati e devono essere smaltiti negli appositi contenitori rigidi);  Forniti D.P.I.: Guanti monouso in vinile	Aggiornare le procedure di sicurezza ogni qualvolta vi siano variazioni significative nei processi lavorativi (introduzione di nuove operazioni, sostanze particolari etc.)	
	<b>Rifiuti:</b> Contaminazione per contatto parenterale o percutaneo	I contenitori di campioni che sono conservati nelle taniche in terrazza, in attesa di smaltimento, devono essere tappati;		

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 63/118

<b>Rischio Chimico</b>	Contaminazione banchi di lavoro: Per la pulizia delle superfici e dei macchinari vengono utilizzati:  <ul style="list-style-type: none"> <li>• soluzione di etanolo ed acqua</li> <li>• ipoclorito di sodio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disposizione di disinfettare/sterilizzare tutta l'attrezzatura contaminata o con sospetta contaminazione</li> <li>• Presenti disposizione per la decontaminazione i banchi di lavoro al termine delle operazioni (vedi procedure)</li> <li>• Fornitura D.P.I.</li> </ul>	Non c'è un valore soglia per l'esposizione all'ipoclorito di sodio. L'esposizione avviene prevalentemente attraverso l'inalazione degli aerosol o per contatto cutaneo; Le soluzioni di ipoclorito di sodio sono irritanti e caustiche, è bene pertanto maneggiarle usando un paio di guanti di gomma e aver cura di evitare il contatto con gli occhi. <u>Non deve inoltre essere mescolato con l'etanolo.</u>  Procurare le schede tossicologiche di tutte le sostanze utilizzate;	
------------------------	---	---	--	--

### SOSTANZE CHIMICHE INCOMPATIBILI

ACETONE- con miscele concentrate di acido solforico e nitrico.

ACIDO ACETICO- con acido nitrico, composti contenenti idrossidi, perossidi.

ACIDO NITRICO- con acido acetico, cromico, cianogeno, idrogeno solforato, fluidi e sostanze che vengono prontamente ntrate.

ACIDO SOLFORICO- con clorati, perclorati, permanganati e acqua.

LIQUIDI INFIAMMABILI- con nitrato d'ammonio, acido cromico, perossido di idrogeno, acido nitrico.

### SOSTANZE CHIMICHE

N° CAS	Nome commerciale	Componenti pericolosi	Classificaz.-Frase R		Modalità di stoccaggio	Modalità di utilizzo
67-63-0	<u>ISOPROPANOLO</u>	ISOPROPANOLO (2-propanolo)	F, Xi	R11-R36-R67	2-8° C	
1310-73-2	<u>EMOCROMATOSI 18 MUTAZIONI- COD. AC010</u>	DNAT (denaturante) soluzione acquosa di idrossido di sodio al 1.6%	Xi Corrosivo	R36/38	2-8° C	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
<b>DISINFETTANTE HAMILTON</b>						
67-63-0	a) Detergent & Disinfectant	< 15 - < 20 % Isopropanolo;	F, Xi	R11-R36-R67	15~ 25°C	Utilizzato per la detersione-disinfettazione degli strumenti e delle superfici di lavoro
107-22-2		< 5 - < 10 % Glyoxal; No. CAS 107-22-2	Xn	R20-R36/38-R43		
5538-94-3		< 1 - < 5 % Diocetyl dimethyl ammonium chloride;	C, N	R22-R34-R50		
67-63-0	b) Disinfectant	< 40 - < 45 % Isopropanolo;	F, Xi	R11-R36-R67		
71-23-8		< 20 - < 25 % 1-Propanol;		R11-R41-R67		
4432-31-9		acido 2-morfolinoetanosolfonic o 1.066%				
1185-53-1		2-ammino-2-(idrossimetil)propan-1,3-diolo, cloridrato 1,2701%				
26628-22-8		SODIO AZOTURO 0.10%	Xn	22-32		

N° CAS	Nome commerciale	Componenti pericolosi	Classificaz.-Frase R	Modalità di stoccaggio	Modalità di utilizzo
26172-55-4		5-CLORO-2-METIL-4-ISOTIAZOLIN-3-ONE <0,1%			
2682-20-4		2-METIL-4-ISOTIAZOLIN-3-ONE <0,1%			
26172-55-4		5-CLORO-2-METIL-4-ISOTIAZOLIN-3-ONE <0,1%			
2682-20-4		2-METIL-4-ISOTIAZOLIN-3-ONE <0,1%			
26172-55-4		5-CLORO-2-METIL-4-ISOTIAZOLIN-3-ONE <0,1%			
2682-20-4	2-METIL-4-ISOTIAZOLIN-3-ONE <0,1%				
64-17-5	<u>GEL DISINFETTANTE MANI</u>	Alcool etilico 95%	F 11	T.A.	Utilizzato per la detersione in reparto
3734-33-6		Denatonium benzoato 0.006%	Xn 11		
75-65-0		Alcool ter-Butilico 0.0614%	F, Xn 11		
124-68-5		AMP 95% 0.085%	Xn 11		
Non presente		Essenza di timo e limone 0.030%	/ /		
Nn presente	<u>IPOCLORITO DI SODIO</u>	Ipoclorito di sodio <5%	Irritante Tossico per l'ambiente	T.A.	Utilizzato per la detersione-decontaminazione delle superfici con sangue o altro materiale infetto
74-98-6	<u>SILIKON 5 - 54SK010</u>	Propano al 25% in soluzione 10%	F+ R12	T.A.	
106-97-8		Butano al 100% in soluzione al 50%			
75-28-5		Etil Isobutano al 25% in soluzione 10%			
67-56-1	<u>MAY- GRUNWALD</u>	Metanolo superiore al 50%	F-T 11-23/24/25/-39	T.A.	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
67-56-1	<u>GIEMSA</u>	Metanolo ≥ 25% - < 50%	F-T 11-23/24/25/-39	T.A.	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
64-17-5	<u>ALCOOL ETILICO (Carlo Erba)</u>	Alcol Etilico	F 11	T.A.	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
64-17-5	<u>ETANOLO ( Merck)</u>	Etanolo assoluto	F 11	T.A.	Reagente Utilizzo in sistema chiuso
		Sodium azide 0,1%	R28, R32, R50/53		
		TetraSodium EDTA monohydrate 0,1%	R36/37/38		
		Buffer Nan3 al 0.1%			

## RISCHI DA ATTIVITÀ LAVORATIVA

RISCHI	Provvedimenti attuati	Provvedimenti da attuare	I.A.
RISCHIO RUMORE			N.A.
	I livelli di rumore sono < agli 80 dB(A) e le attività svolte sono tali da non richiedere specifica indagine ambientale. Per situazioni particolari, anche esterne all'attività svolta, qualora venissero segnalate situazioni di disturbo riconducibili ad una rumorosità elevata degli ambienti di lavoro è possibile		

	effettuare specifica e mirata indagine fonometrica.		
RISCHIO VIBRAZIONI			N.A.
	L'attività lavorativa non prevede esposizione a vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio. Per quanto riguarda le vibrazioni trasmesse al corpo intero una indagine condotta nel 2006 per i dipendenti che utilizzano mezzi di trasporto (autovetture, furgoni) i livelli calcolati sono risultati inferiori al limite di azione (0,5 m/sec <sup>2</sup> ).		
RADIAZIONI NON IONIZZANTI			1
campi elettromagnetici, radiazioni ottiche artificiali (ultraviolette, infrarosse, laser)		Effettuare: - valutazione del rischio da inquinamento elettromagnetico entro il 31/12/2010 - valutazione del rischio da radiazioni U.V., laser, infrarosse, entro il 2012	
RADIAZIONI IONIZZANTI			N.A.
	Non sono presenti		
VDT			
Videoterminali (schermo, stampanti)	Schermi a norma di colore chiaro con caratteri scuri; Possibilità di regolare luminosità e contrasto; Stampanti prevalentemente laser, solo alcune sono a getto di inchiostro o ad aghi.. Screening visivo; Controllo sanitario	Formazione e informazione	1
Affaticamento visivo connesso all'uso dei VDT	Uso di monitor a norma e di buona qualità;	Informazione e formazione	1
Postazione lavorativa (Vedasi scheda ergonomia) Tronco Illuminazione e microclima (ricambio aria, condizioni ambientali, raffrescamento, riscaldamento, illuminazione naturale, illuminazione artificiale)	Scheda per la descrizione e valut. Del posto di lavoro con VDT  VARIABILI SCORE Aspetti amb. del locale Aspetti di illuminazione Tavolo supp. Tastiera Punteggio Totale Probabilità Danno Rischio (PxD)		

**AMMINISTRATIVI**

RISCHI	Modalità di contatto	Provvedimenti attuati	Provvedimenti da attuare	I.A.
Videoterminali (schermo, stampanti)		Schermi a norma di colore chiaro con caratteri scuri; Possibilità di regolare luminosità e contrasto; Stampanti prevalentemente laser, solo alcune sono a getto di inchiostro o ad aghi.. Screening visivo; Controllo sanitario	Formazione e informazione	1
Affaticamento visivo connesso all'uso dei VDT		Uso di monitor a norma e di buona qualità	Informazione e formazione	1
Postazione lavorativa (ergonomia dell'attrezzatura)				

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 66/118

Illuminazione e microclima (ricambio aria, condizioni ambientali, raffrescamento, riscaldamento, illuminazione naturale, illuminazione artificiale)				
Toner per stampanti e per fotocopiatrici			Dare disposizioni sulle modalità di manipolazione dei toner esausti; Stoccare i toner esausti in contenitori appositi.	1

RISCHI	Provvedimenti attuati	Provvedimenti da attuare	I. A.																																																																						
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI da	<b>Vengono sollevati saltuariamente carichi compresi fra 4 e 10 kg</b> <table border="1" style="margin: 10px auto;"> <thead> <tr> <th colspan="3">NON VENGONO SOLLEVATI PESI &lt; 3 KG</th> <th>0</th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>M</td> <td>SOLLEVAMENTO PESI FRA 4 -10 KG</td> <td>F</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>OGNI MINUTO</td> <td>3</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>OGNI ORA</td> <td>1</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>0</td> <td>POCHE\DIE</td> <td>0</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>M</td> <td><b>SOLLEVAMENTO PESI FRA 11-19 KG</b></td> <td>F</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>OGNI MINUTO</td> <td>4</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>OGNI ORA</td> <td>2</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>0</b></td> <td><b>POCHE\DIE</b></td> <td><b>1</b></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>M</td> <td>SOLLEVAMENTO PESI FRA 20 -25 KG</td> <td>F</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>OGNI MINUTO</td> <td>N.C.</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>OGNI ORA</td> <td>N.C.</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>POCHE\DIE</td> <td>N.C.</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="3">SOLLEVAMENTO PESI &lt; 25 KG PER MASCHI O &lt;20 KG PER DONNE</td> <td><b>4</b></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		NON VENGONO SOLLEVATI PESI < 3 KG			0		M	SOLLEVAMENTO PESI FRA 4 -10 KG	F			2	OGNI MINUTO	3			1	OGNI ORA	1			0	POCHE\DIE	0			M	<b>SOLLEVAMENTO PESI FRA 11-19 KG</b>	F			3	OGNI MINUTO	4			1	OGNI ORA	2			<b>0</b>	<b>POCHE\DIE</b>	<b>1</b>			M	SOLLEVAMENTO PESI FRA 20 -25 KG	F			4	OGNI MINUTO	N.C.			2	OGNI ORA	N.C.			1	POCHE\DIE	N.C.			SOLLEVAMENTO PESI < 25 KG PER MASCHI O <20 KG PER DONNE			<b>4</b>		1
NON VENGONO SOLLEVATI PESI < 3 KG			0																																																																						
M	SOLLEVAMENTO PESI FRA 4 -10 KG	F																																																																							
2	OGNI MINUTO	3																																																																							
1	OGNI ORA	1																																																																							
0	POCHE\DIE	0																																																																							
M	<b>SOLLEVAMENTO PESI FRA 11-19 KG</b>	F																																																																							
3	OGNI MINUTO	4																																																																							
1	OGNI ORA	2																																																																							
<b>0</b>	<b>POCHE\DIE</b>	<b>1</b>																																																																							
M	SOLLEVAMENTO PESI FRA 20 -25 KG	F																																																																							
4	OGNI MINUTO	N.C.																																																																							
2	OGNI ORA	N.C.																																																																							
1	POCHE\DIE	N.C.																																																																							
SOLLEVAMENTO PESI < 25 KG PER MASCHI O <20 KG PER DONNE			<b>4</b>																																																																						
STRESS LAVORO CORRELATO	Il lavoro non è monotono e il ritmo può essere determinato dal lavoratore. Sono presenti pause		1																																																																						
RISCHIO CHIMICO			1																																																																						
Schede di scurezza																																																																									
Valutazione rischio chimico (uso del toner per stampanti e per fotocopiatrici, presenza di ozono e di polveri)	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori																																																																								
Monitoraggio ambientale		Al bisogno effettuare monitoraggio ambientale																																																																							

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 67/118

**MEDICI – TECNICI DI LABORATORIO – INFERMIERI PROFESSIONALI – OPERATORE SOCIO SANITARIO**

RISCHI	Modalità di contatto	Provvedimenti attuati	Provvedimenti da attuare	I.A.
Rischio biologico, rappresentato usualmente da: Virus B dell'epatite Virus dell'epatite delta Virus C dell'epatite Virus dell'immunodeficienza acquisita Altre malattie infettive-diffusive virali e batteriche: Scabbia	Iniezioni, apertura chiusura provette: Punture, Tagli <b>Sono da considerare infettanti anche tutte le colture microbiche.</b> Le vie di trasmissione più importanti sono quella parenterale o per cutanea ( attraverso tagli, punture, trasfusioni, emoderivati), quella sessuale, quella materno-fetale e quella perinatale. <b>Tra gli operatori la trasmissione del virus dell'epatite B può avvenire prevalentemente attraverso puntura con ago o strumento tagliente contaminato, oppure in seguito al contatto accidentale con sangue infetto per soluzioni di continuo della cute od ancora per contaminazione di membrane mucose</b>  Il virus HIV è poco resistente all'ambiente esterno. Tale virus è presente nelle secrezioni e nei liquidi corporei, tuttavia teoricamente da tutti i liquidi contenenti linfociti infetti può derivare un potenziale contagio. Le più importanti vie di trasmissione sono pertanto quella parenterale o per cutanea, quella sessuale, quella materno-fetale e quella perinatale. Dopo un'esposizione di tipo percutaneo con sangue infetto, il rischio professionale si aggira intorno allo 0,3 %, risulta maggiore quando vi siano o una lesione profonda dell'operatore o la contaminazione massiva a livello congiuntivale o sangue sul mezzo lesivo. Inoltre può aumentare allorché lo strumento che ha provocato la lesione è stato posizionato in un'arteria o in una vena del soggetto infetto.	Stilata procedura di sicurezza per la manipolazione del materiale potenzialmente infetto (oggetti taglienti e aghi non devono essere rimossi dai loro supporti o incappucciati e devono essere smaltiti negli appositi contenitori rigidi);  Forniti D.P.I.: Guanti monouso in vinile	Aggiornare le procedure di sicurezza ogni qualvolta vi siano variazioni significative nei processi lavorativi (introduzione di nuove operazioni, sostanze particolari etc.)	3
Trasporto Campioni		Trasporto interno I campioni sono riposti negli appositi contenitori rigidi di sicurezza strutturati internamente con porta-provette/contenitori dove sono riposti i campioni biologici. I contenitori sono trasportati all'interno dei carrelli metallici aperti. In caso di urgenza i campioni biologici sono trasportati mediante apposite buste di plastica provviste di chiusura ermetica.	I contenitori di campioni che sono conservati, in attesa di smaltimento, devono essere tappati;	2

RISCHI INDIVIDUALI

	M.M.C.	BIOL.	CHIM.	R.I.	N.R.I.	RUM.	Infort.	Turni	Stress	V.D.T.	ERGON.
Medici		*	*				*	*	*	*	*
INFER.	*	*	*				*	*	*	*	*
Tecnici	*	*					*				*
O.S.S.	*	*	*				*	*	*		*
Amm.vi			*				*			*	*

Legenda INDIVIDUAZIONE RISCHI PER MANSIONE

N.A.	Non applicabile
T	Trascurabile
B	Basso
M	Medio
A	Alto



 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>  Rev. n: <b>1</b> 70/118
---	--	--

Campi elettromagnetici	T
Radiazioni ottiche artificiali	T
Esposizione a mobbing	N.A.
Uso di videotermini	B (<20H/SET)



 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>  Rev. n: <b>1</b> 72/118
---	--	--

Altri fattori di stress lavoro-correlato	T
Campi elettromagnetici	T
Radiazioni ottiche artificiali	T
Esposizione a mobbing	N.A.
Uso di videoterminali	B (<20H/SET)



 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>  Rev. n: <b>1</b> 74/118
---	--	--

Campi elettromagnetici	T
Radiazioni ottiche artificiali	N.A.
Esposizione a mobbing	T
Uso di videotermini	M (<20H/SET)



 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>  Rev. n: <b>1</b> 76/118
---	--	--

Campi elettromagnetici	T
Radiazioni ottiche artificiali	N.A.
Esposizione a mobbing	T
Uso di videotermini	B (<20H/SET)



Campi elettromagnetici	T
Radiazioni ottiche artificiali	N.A.
Esposizione a mobbing	T
Uso di videotermini	M (<20H/SET)

## RISCHI INDIVIDUALI

	MMC	BIOL	CHIM	R.I.	N.I.R.	RUM.	INFOR.	TURNI	STRESS	VDT	ERG
Medici		X	X		X		X		X	X	X
Infermieri	X	X	X		X		X		X	X	X
O.S.S.	X	X	X				X		X		X
Amministrativi			X		X		X		X	X	X
Tecnici	X	X	X		X		X	X	X	X	X

## SCHEMA PER INVENTARIO D.P.I.

		RISCHI				
		FISICI				
		MECCANICI				
		CADUTA DALL'ALTO	URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRES SIONI	PUNTURE , TAGLI ABRASIO NI	VIBRAZIONI	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO
PARTE DEL CORPO	TESTA	CRANIO				
		UDITO				
		OCCHI				
		VIE RESPIRATORIE				
		VOLTO				
		TESTA				
	ARTO SUP.	MANO				
		BRACCIO (parti)				
	ARTO INF.	PIEDE				
		GAMBA				
	VARIE	PELLE				
		TRONCO/ADDOME				
APPARATO G. I.						
CORPO INTERO						

			RISCHI					
			FISICI					
			TERMICI		ELET TRICI	RADIAZIONI		RUMORE
			Calore, fiamme	Freddo		Non ionizzanti	Ionizzanti	
PARTE DEL CORPO	TESTA	CRANIO						
		UDITO						
		OCCHI						
		VIE RESPIRATORIE						
		VOLTO						
		TESTA						
	ARTO SUP.	MANO						
		BRACCIO (parti)						
	ARTO INF.	PIEDE						
		GAMBA						
	VARIE	PELLE						
		TRONCO/ADDOME						
APPARATO G. I.								
CORPO INTERO								

		RISCHI						
		CHIMICI						
		AEROSOL			LIQUIDI		GAS e VAPORI	
		Polveri, fibre	Fumi	Nebbie	Immersioni	Getti, schizzi		
PARTE DEL CORPO	TESTA	CRANIO						
		UDITO						
		OCCHI		X			X	X
		VIE RESPIRATORIE		X			X	X
		VOLTO						
		TESTA						
	ARTO SUP.	MANO					X	
		BRACCIO (parti)					X	
	ARTO INF.	PIEDE						
		GAMBA						
	VARIE	PELLE					X	
		TRONCO/ADDOME						
		APPARATO G. I.						
		CORPO INTERO						

		RISCHI				
		BIOLOGICI				
		BATTERI PATOGENI	VIRUS PATOGENI	FUNGHI PRODUTTORI DI MICOSI	ANTIGENI BIOLOGICI NON MICROBICI	
PARTE DEL CORPO	TESTA	CRANIO				
		UDITO				
		OCCHI	X	X		X
		VIE RESPIRATORIE	X	X		X
		VOLTO				
		TESTA				
	ARTO SUP.	MANO	X	X		X
		BRACCIO (parti)	X	X		X
	ARTO INF.	PIEDE				
		GAMBA				
	VARIE	PELLE	X	X		X
		TRONCO/ADDOME				
		APPARATO G. I.				
		CORPO INTERO				
CRANIO						

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 81/118

RISCHI	Provvedimenti attuati	Provvedimenti da attuare	I.A.
D.P.I.	<b>Forniti D.P.I.:</b> <b>Camici protettivi anticitostatici</b> <b>Guanti monouso in vinile onitrile</b> <b>Occhiali o visiera</b> <b>Facciali filtranti: FFP3 D</b> <b>Facciali filtranti: FFP2 (S)</b>		

**DANNO ATTESO**

**rischio infortunistico per il pericolo di cadute per scivolamento, rischio biologico**

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 82/118

### 13. INFORMAZIONE, FORMAZIONE E/O ADDESTRAMENTO RICHIESTI

Per lo svolgimento della propria attività nei luoghi previsti dall'appalto è richiesto che il personale della ditta appaltatrice abbia ricevuto una documentata **informazione, formazione e/o addestramento** sulle seguenti tematiche inerenti la sicurezza (barrare nella prima colonna i temi che si ritengono necessari):

	<u>TEMATICA</u>	<u>Estremi Soggetto Formatore</u>	<u>Riscontro documentale</u>
	<u>Organigramma aziendale (appaltatore) per la sicurezza</u>		<u>Attestazione</u>
	<u>Rischi specifici della mansione e dell'attività svolta</u>		<u>Attestazione + Foglio firma</u>
	<u>Dispositivi di Protezione Individuale specifici dell'attività</u>		<u>Attestazione + Foglio distribuzione</u>
	<u>Agenti chimici</u>		<u>Attestazione + Foglio firma</u>
	<u>Agenti biologici</u>		<u>Attestazione + Foglio firma</u>
	<u>Primo soccorso</u>		<u>Attestazione + Foglio firma</u>
	<u>Procedure di lavoro aziendali</u>		<u>Attestazione + Foglio distribuzione</u>
	<u>Antincendio livello elevato – 16 ore</u>		<u>Attestazione + Foglio distribuzione</u>
	<u>Radiazioni ionizzanti</u>		<u>Attestazione + Foglio firma</u>
	<u>Radiazioni non ionizzanti</u>		<u>Attestazione + Foglio firma</u>
	<u>Utilizzo bombole gas medicinali</u>		<u>Attestazione + Foglio firma</u>

NB La tabella verrà completata a cura della ditta appaltatrice, prima dell'inizio dell'appalto, con le informazioni richieste e allegando copia della attestazioni previste

### 14. SOGGETTI NOMINATI DAL COMMITTENTE CON COMPITI DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO RELATIVAMENTE ALL'APPALTO (Inserire solo quelli previsti)

FUNZIONE	NOMINATIVO	RECAPITI (tel. e cell.)
Responsabile del procedimento	compilare	compilare
Referente Appalto	compilare	compilare
Responsabile dell'esecuzione del contratto	compilare	compilare

### 15. SOGGETTI NOMINATI DALLA DITTA APPALTATRICE CON COMPITI DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO RELATIVAMENTE ALL'APPALTO

Da compilare da parte della ditta appaltatrice prima dell'inizio delle attività previste dal contratto.

FUNZIONE	NOMINATIVO	RECAPITI (tel. e cell.)
Responsabile del SPP	compilare	compilare
.....	compilare	compilare

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 83/118

.....	compilare	compilare
-------	-----------	-----------

**NB Indicare il soggetto autorizzato (con delega scritta) alla sottoscrizione del DUVRI**

## 16. NORME GENERALI

Tutti i lavori/servizi/forniture devono essere svolti in modo da eliminare/ridurre le interferenze, quindi è richiesto di:

- concordare con il RUP e/o il RA/RE dell'appalto le modalità ed i tempi dell'intervento (quando possibile sulla base di una programmazione concordata) stabilendo gli interventi necessari per evitare che dipendenti dell'azienda o di ditte terze, pazienti, visitatori, ecc. vengano esposti ai rischi propri dell'attività oggetto dell'appalto;
- procedere allo sfasamento temporale o spaziale degli interventi in base alle priorità esecutive e/o alla disponibilità di uomini e mezzi;
- nei casi in cui lo sfasamento temporale o spaziale non sia attuabile o lo sia parzialmente, le attività devono essere condotte utilizzando un'adeguata segnaletica e/o con il supporto di un operatore supplementare e/o individuando percorsi preferenziali.

**Prima dell'inizio del lavoro/servizio/fornitura appaltato/a, la ditta appaltatrice dovrà contattare il RUP, ed eventualmente il RA/RE, dell'appalto per concordare la data per una riunione di coordinamento.**

## 17. OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

In relazione all'aggiudicazione dell'appalto viene inoltre richiesto che l'Appaltatore:

1. organizzi i propri mezzi ed il proprio personale nel rispetto delle norme di prevenzione infortuni e di igiene del lavoro;
2. abbia cura di conservare tutti i materiali e le attrezzature utilizzati negli spazi assegnati evitando, durante le lavorazioni, di lasciarli incustoditi e/o posti in modo da recare ingombro al passaggio e/o pericolo per il personale;
3. garantisca che tutti gli utensili, i mezzi e le attrezzature utilizzati nel corso dell'espletamento dell'appalto siano rispondenti alle norme vigenti e sottoposti a regolare manutenzione;
4. fornisca ai propri dipendenti: - il tesserino di riconoscimento (art.18, c.1, let. u; art. 20, c.3; art. 26, c.8 del D. Lgs. 81/08); - i dispositivi di protezione individuale (art.18, c.1, let. d; artt. 74-79 del D. Lgs. 81/08 ); - la formazione necessaria (art. 36 e 37 del D. Lgs. 81/08);
5. si faccia carico della sorveglianza sanitaria dei propri dipendenti per lo svolgimento della loro attività sottoponendoli alle visite mediche ed agli accertamenti necessari (art.18, c.1, let. g; artt. 38-42, sez. V; art. 242-244, 259-261, 279-231 del D. Lgs. 81/08);
6. metta a punto le Procedure Operative di Sicurezza (POS) necessarie all'esecuzione ottimale del lavoro/servizio/fornitura previsti dall'appalto prima dell'avvio dello stesso;
7. nelle aree di transito interne all'Azienda, si attenga alle disposizioni di viabilità interna controllando la velocità, rispettando la segnaletica ed evitando il parcheggio fuori dagli spazi previsti (si rammenta che è assolutamente vietato parcheggiare davanti alle uscite di sicurezza, in corrispondenza dei percorsi di esodo, di fronte agli attacchi idrici motopompa dei VVF ed alle porte dei quadri/cabine elettriche);
8. segnali al RUP ed al Servizio di Prevenzione e Protezione della stazione appaltante tutti gli infortuni eventualmente occorsi ai propri dipendenti impegnati all'interno dell'Azienda;
9. si impegni a rispettare tutte le procedure interne dell'Azienda (eventualmente allegate);
10. si impegni a comunicare al RUP qualsiasi tipo di variazione rispetto alle condizioni di lavoro descritte, concordando l'eventuale revisione del presente DUVRI (Qualora la ditta appaltatrice variasse le condizioni di lavoro senza darne opportuna e tempestiva comunicazione, essa si assume tutte le responsabilità civili e penali che ne conseguono).

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>  Rev. n: <b>1</b> 84/118
--	--	--

## 18. PRESCRIZIONI E LIMITAZIONI

1. **Divieto** di intervenire sulle prove o lavorazioni in atto;
2. **Divieto** di accedere ai locali ad accesso autorizzato se non specificatamente autorizzati dal responsabile della struttura con apposita autorizzazione (allegato P) nella quale sono indicate le misure di prevenzione e protezione;
3. **Divieto** di rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti o macchine;
4. **Divieto** di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
5. **Divieto** di compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, utilizzare mezzi igniferi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
6. **Divieto** di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
7. **Divieto** di compiere, su organi in moto, qualsiasi operazione (pulizia, lubrificazioni, riparazioni, registrazioni, ecc.);
8. **Divieto** di accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione;
9. **Divieto** di permanere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro;
10. **Divieto** di apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti senza preventiva autorizzazione dell'Azienda.
11. **Divieto** di usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa;
12. **Obbligo** di rispettare i divieti e le limitazioni della segnaletica di sicurezza;
13. **Obbligo** di richiedere l'intervento del referente dell'Azienda Committente, in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi specifici;
14. **Obbligo** di recingere la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
15. **Obbligo** di rispettare scrupolosamente i cartelli di norma monitori affissi all'interno delle strutture aziendali;
16. **Obbligo**, nel caso di lavori di saldatura o di utilizzo di fiamme libere, di richiedere di volta in volta la preventiva autorizzazione scritta al referente dell'Azienda;
17. **Obbligo** di usare i mezzi protettivi individuali e, ove espressamente previsto, anche gli otoprotettori;
18. **Obbligo** di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
19. **Obbligo** di segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).

NB: In caso di impedimento del rispetto delle limitazioni e prescrizioni sopra riportate, l'Impresa/Affidatario si impegna a concordare con il referente dell'Azienda, preventivamente all'avvio dei lavori/servizi o forniture, le misure di prevenzione e protezione compensative.

## 19. VERIFICHE

L'Azienda **ULSS 15 ALTA PADOVANA**, in ottemperanza all'obbligo di coordinamento impostole dalla legge, effettuerà attraverso sopralluoghi di verifica svolti dai propri servizi (RUP, RA/RE, SPP, ecc.) idonei *audit* atti a certificare l'osservanza delle prescrizioni sottoscritte dal contraente. Eventuali inadempienze ricadranno tra le more previste dal CSA.

## 20. AGGIORNAMENTO ED ESECUTIVITA' DEL D.U.V.R.I.

Il DUVRI è un documento dinamico, le cui indicazioni/prescrizioni preliminari stabilite verranno eventualmente integrate nel corso della prima riunione di cooperazione e coordinamento sulla base delle informazioni che verranno fornite dalla ditta appaltatrice. Con la sottoscrizione da parte della stessa ditta il DUVRI diventerà esecutivo e qualsiasi modifica dovrà essere condivisa dalle parti.

I riscontri documentali (verbali di coordinamento, ecc.) dovranno essere allegati al DUVRI.

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 85/118

**AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 81/08**

Prot. n.  
del

Oggetto dell'affidamento: **AFFIDAMENTO DELL'ATTIVITA' DI SEGRETERIA PRESSO IL CENTRO TRASFUSIONALE DEL P.O. DI CAMPOSAMPIERO e DELLA SEDE DISTRETTUALE DI SAN MARTINO LUPARI**

Riferimento contratto:

Impresa/Affidatario:

In data odierna \_\_/\_\_/201\_\_ il dott. NUNZIO IANIRI RUPincaricato dell'Azienda AULSS 15 ALTA PADOVANA, ed il sig./dott. \_\_\_\_\_ in rappresentanza dell'impresa sopra indicata/in qualità di affidatario, con riferimento al luogo e alle modalità di esecuzione dei lavori/servizi/forniture, si sono riuniti per un incontro di cooperazione e coordinamento.

Altri presenti :

L'Azienda AULSS 15 ALTA PADOVANA in qualità di committente dei lavori, al fine di promuovere la cooperazione ed il coordinamento per la gestione della sicurezza durante l'esecuzione dei lavori oggetto dell'affidamento, dichiara di aver fornito all'Impresa/affidatario le informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinato ad operare, e sulle misure di prevenzione e protezione e di emergenza adottate dall'Azienda.

L'Azienda ha inoltre provveduto alla condivisione dei rischi interferenti che si potrebbero determinare durante la esecuzione dei lavori/servizi/forniture e delle misure necessarie per eliminarli/ridurli.

Il Rappresentante dell'Impresa/affidatario dichiara:

- di aver preso visione delle aree in cui devono essere eseguiti i lavori/servizi/fornitura e delle relative limitazioni;
- di essere stato edotto dell'assetto funzionale delle aree relative all'ambiente di lavoro in cui deve operare e dei relativi aspetti antinfortunistici;
- di essere perfettamente a conoscenza dei pericoli che possono derivare dalla manomissione delle misure di sicurezza adottate e dell'operare all'esterno delle aree di cui sopra;
- di aver ricevuto dettagliate informazioni sulle misure di prevenzione e protezione adottate dall'Azienda per il proprio personale;
- di impegnarsi a sua volta a rendere edotti i propri dipendenti dei rischi, tramite una formazione/informazione/addestramento secondo quanto previsto dagli articoli 36 e 37 del D. Lgs. 81/08, sollevando l'Azienda dagli obblighi incumbenti al riguardo;
- di essere a conoscenza della vigente normativa riguardante la sicurezza sul lavoro, che osserverà e farà osservare al proprio personale durante l'esecuzione dei lavori, unitamente a tutte le altre cautele o misure che si rendessero necessarie per prevenire infortuni o eventi comunque dannosi;

La ditta appaltatrice dichiara inoltre che i rischi da interferenza indotti dalla medesima e non valutati in fase preliminare, sono i seguenti: **NESSUNO**

Le misure che il Committente e Appaltatore concordano di attuare per eliminare/ridurre tali rischi sono:**NESSUNO**

Eventuali altre note aggiuntive: **NESSUNA**

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 86/118

### Impegni di coordinamento

Nel caso in cui durante l'esecuzione dei lavori/servizi/forniture vi siano modifiche delle condizioni tali da determinare rischi interferenti aggiuntivi, le parti si impegnano a contattarsi per scambiarsi le informazioni, valutare le interferenze ed i rischi che queste possono comportare, concordare le misure di prevenzione e protezione volte ad eliminarle/ridurle e coordinare gli interventi concordati. A seguito di ciascun incontro verrà redatto un verbale che dovrà essere sottoscritto dalle parti.

In caso di impedimento del rispetto delle limitazioni e prescrizioni elencate nell'art. 17 del DUVRI l'Impresa/Affidatario si impegna a concordare con il RUP/RA/RE dell'Azienda preventivamente all'avvio dei lavori/servizi/fornitura, le misure di prevenzione e protezione compensative.

Qualora l'Impresa/Affidatario intenda sub-appaltare parte dell'attività, dovrà chiedere preventiva autorizzazione al RUP e trasmettere tutte le informazioni relative alla sicurezza ricevute, gli impegni di coordinamento e gli eventuali costi della sicurezza riconosciuti alla lavorazione sub-appaltata al sub-appaltatore, rispondendo per eventuali sue inadempienze.

L'Impresa/affidatario si impegna a coordinare le proprie attività con tutte le ditte presenti nell'area interessata all'appalto ed a riferire al RUP/RA/RE eventuali non conformità osservate.

L'Impresa/Affidatario si impegna a contattare il RUP/RA/RE dell'appalto dell'Azienda per qualsiasi incertezza o chiarimento relativo alla scelta delle procedure più idonee a tutelare il personale, e per definire il necessario coordinamento, nel caso di impreviste interferenze dei lavori/servizi/forniture con le attività dell'Azienda Committente.

### Individuazione dei referenti della ditta appaltatrice:

#### 21. SOGGETTI NOMINATI DALLA DITTA APPALTATRICE CON COMPITI DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO RELATIVAMENTE ALL'APPALTO

FUNZIONE	NOMINATIVO	RECAPITI (tel. e cell.)
Responsabile del SPP		
RA Appaltatrice.		

### Gestione emergenze

Nel caso di riscontro di evidenze o di indizi che fanno presumere la presenza di situazioni di emergenza in atto in aree a pericolosità specifica, prima di accedere ai locali e prima di attivare qualsiasi intervento, contattare il RUP/RA/RE dell'appalto o la reperibilità dell'Azienda al n. .... Le eventuali azioni e/o contromisure da adottare andranno preventivamente concordate con il suddetto personale di reperibilità. Nell'impossibilità di reperire il personale di reperibilità dell'Azienda il dipendente della ditta appaltatrice si astiene dall'attuare qualsiasi intervento attivo, fatto salvo l'allertamento diretto degli Enti di soccorso (115 VVF o 118 Emergenza) in caso di manifesta criticità della situazione riscontrata.

Il RUP  
dell'Azienda

.....

Il Referente per  
l'Impresa Appaltatrice

.....

Il RA/RE  
dell'Azienda

.....

RA  
Azienda appaltatrice

.....

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	<b>Data emissione:</b> <b>23/09/2012</b>
		<b>Rev. n: 1</b> 87/118

**Allegato al DUVRI (mod. I)**

**ARTICOLO CONTRATTUALE SULL'INFORMAZIONE**

**(Avvenuta informazione sui rischi presenti)**

L'appaltatore/subappaltatore/somministratore, lavoratore autonomo nel sottoscrivere il presente contratto dichiara di aver ricevuto copia del Documento di Valutazione dei Rischi delle Interferenze (**DUVRI**) che dallo stesso ha individuato tutti i rischi presenti ed è in grado di mettere in atto ogni più completa misura di prevenzione e protezione, collettiva e individuale volta a eliminare i rischi presenti.

Si rende disponibile, inoltre, a collaborare e coordinarsi con il committente e con altre eventuali imprese o lavoratori in appalto al fine di garantire una reciproca informazione, cooperazione e coordinamento volta all'eliminazione dei rischi.

L'appaltatore/subappaltatore/somministratore/lavoratore autonomo con la sottoscrizione del contratto solleva il committente da ogni responsabilità in merito alla preventiva informazione sui rischi presenti nel sito oggetto dei lavori e delle modalità di cooperazione, di reciproca informazione e di coordinamento.

Data, .....

FIRME

Il RUP

L'Appaltatore

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>  Rev. n: <b>1</b> 88/118
---	--	--

**NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA PRESENTI PRESSO L'AZIENDA U.L.SS.15 ALTA PADOVANA**

Ai sensi del D.L.81/2008 e s.m. 106/2009 art. 26 comma 1 lettera b (obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione)

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>  Rev. n: <b>1</b> 89/118
---	--	--

## 1. PREMESSA

Gli interventi di personale esterno (ditte appaltatrici, collaboratori non dipendenti, volontari, ecc.) presso l'AZIENDA U.L.SS 15 comportano rischi differenziati a seconda delle operazioni da eseguire e degli ambienti dove queste si svolgono.

Le misure di sicurezza atte a ridurre questi rischi vanno definite caso per caso seguendo specifiche procedure operative, che possono prevedere anche l'uso di idonei dispositivi di protezione individuale, approvate dal responsabile del settore che ha richiesto l'intervento, e, ove necessario, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) e dovranno essere comunicati a cura del Responsabile del Servizio incaricato dei rapporti con la ditta appaltatrice.

In caso di appalto, l'incaricato dell'Azienda ed il Responsabile della ditta appaltatrice definiscono un piano di lavoro combinato ed approvato da entrambi le parti come specificato nel contratto di appalto.

Nell'ambito degli adempimenti previsti dal D.L.vo 81/2008 si è provveduto a redigere la presente nota informativa sui rischi residui ed ambientali presenti presso questa Azienda.

Deve essere cura della ditta appaltatrice e di tutto il personale esterno in genere adottare tutte le precauzioni richieste dalla prudenza, dalla legislazione e dalle norme di buona tecnica e di sicurezza al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi, anche con l'adozione dei dispositivi di protezione individuale necessari.

### Raccomandazioni:

Segnalare eventuali carenze e problematiche eventualmente rilevate e richiedere al servizio tecnico o al servizio prevenzione e protezione informazioni in caso di dubbio.

Si ricorda l'obbligo della valutazione dei rischi da parte vostra.

Si ricorda, l'obbligo da parte Vs. di fornire le informazioni relative ai rischi da Voi indotti e dei Vs. requisiti tecnico-professionali (in caso di ditte appaltatrici).

## 2. Aree di lavoro

Le aree di lavoro, per evitare il verificarsi di infortuni, devono essere mantenute in condizioni di ordine ed organizzate in modo razionale, debbono essere chiaramente segnalate e, se necessario, opportunamente delimitate ai non addetti.

I passaggi devono essere sgombri: merci, attrezzi, imballi o altro non devono creare impaccio al passaggio.

Nel caso di spandimento accidentale di sostanze pericolose rispettare le istruzioni ricevute o contenute nella scheda di sicurezza.

Tutti i rifiuti ed in particolare quelli pericolosi devono essere depositati e smaltiti negli appositi contenitori secondo procedure predefinite.

Personale dell'Azienda U.L.SS. 15 procederà alla verifica dell'area di lavoro controllando che:

- Non siano stati accumulati materiali combustibili all'interno dei locali in quantità superiore ad 1 m<sup>3</sup>
- Non siano state ostruite le vie di esodo esterne all'area di cantiere
- Non siano bloccate in apertura le porte resistenti al fuoco se non interessate dai lavori
- Non siano realizzate aperture su solai o murature resistenti al fuoco oltre al tempo necessario all'intervento
- Non vengano provocati falsi allarmi dagli impianti automatici di rilevazione incendi

## 3. Rischi ambientali e residui

Tra i rischi ambientali e residui presenti nelle varie strutture dell'Azienda U.L.SS.15 si segnalano in modo particolare i seguenti (cfr. Allegato n° 2).

### 3.1 Rischio biologico

Convenzionalmente con l'espressione RISCHIO BIOLOGICO si intende la potenziale esposizione (per ingestione, contatto cutaneo, inalazione) ad agenti biologici (microorganismi, colture cellulari ed endoparassiti umani) che potrebbero provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

In una struttura sanitaria, il rischio di esposizione ad agenti biologici è generalmente presente; in particolare, nel presidio ospedaliero il rischio è presente in tutti i reparti. Un maggior dettaglio si ricava dalla tabella seguente:

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 90/118

RISCHIO	LUOGO/REPARTO
Rischio biologico generico da aerodispersione	Tutto il presidio ospedaliero
Rischio biologico specifico da aerodispersione	Laboratorio analisi: microbiologia,
Rischio biologico generico da contatto	Tutto il presidio ospedaliero e le sedi aziendali in cui si svolge attività sanitaria
Rischio biologico specifico da contatto	Gruppo Operatorio, Centro trasfusionale, Laboratorio analisi, Anatomia patologica, Dialisi, Sala anatomica, Impianto di depurazione delle acque di scarico, Obitorio

Il rischio di esposizione ad agenti biologici patogeni per i lavoratori esterni, potrebbe determinarsi, ad esempio, in caso di lavorazioni e/o operazioni di manutenzione su apparecchiature, componenti di impianti, strutture, materiali, potenzialmente infetti. L'attività di raccolta rifiuti potrebbe comportare rischio di esposizione ad agenti infettanti in caso di errata chiusura del contenitore da parte dell'addetto o in caso di negligenza degli utenti e degli operatori.

In caso di esposizione è necessario segnalare immediatamente l'evento al referente dell'Azienda.

In caso di ferita anche lieve con aghi o taglienti infetti o in caso di contaminazione attenersi alle seguenti disposizioni:

- Recarsi al Pronto Soccorso dell'Ospedale e segnalare l'accaduto.
- Rispettare le regole interne previste dall'apposita procedura per gli infortuni biologici presente in pronto soccorso.

### 3.2 Rischio chimico

All'interno dell'Azienda U.L.S.S. 15 vengono utilizzate sostanze chimiche pertinenti alle operazioni da effettuare: si tratta in alcuni casi di prodotti infiammabili (disinfettanti), irritanti, corrosivi, nocivi e tossici.

Essendo tali prodotti depositati in armadi, ed in genere utilizzati esclusivamente per la medicazione del paziente o per la pulizia dei locali, o in reparti specifici sotto elencati, il rischio da esposizione per le persone esterne è assai remoto tranne in caso di incidente.

In caso di esposizione seguire le istruzioni dettate dalla scheda di sicurezza del prodotto. Nell'ambito del presidio ospedaliero, le zone a rischio chimico maggiore a causa della presenza e della manipolazione quotidiana di sostanze chimiche pericolose (caustiche, irritanti, nocive, tossiche ed infiammabili) sono:

- laboratorio analisi
- anatomia patologica
- centro trasfusionale
- dialisi
- settori endoscopici (ambulatori di gastroenterologia, otorinolaringoiatria, broncoscopia, uroendoscopia, cardiologia)
- farmacia
- officine (vernici, malte, colle, solventi).

All'interno dell'ospedale vengono utilizzati gas medicali distribuiti nei vari reparti tramite impianto canalizzato (O<sub>2</sub>, N<sub>2</sub>O), nei vari reparti sono presenti anche bombole di gas principalmente contenenti O<sub>2</sub>, N<sub>2</sub>O, CO<sub>2</sub>.

Negli spazi interni dei presidi ospedalieri sono ubicati e segnalati da apposita cartellonistica:

- deposito di prodotti infiammabili (alcol etilico, etere etilico, disinfettanti a base alcolica).
- Il deposito bombole vuote e piene di gas (ossigeno, protossido di azoto, anidride carbonica).
- I prodotti necessari all'espletamento dei servizi appaltati dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati nell'offerta tecnica e per i quali è stata prodotta la Scheda di Sicurezza. In caso si rendesse necessario introdurre un nuovo prodotto questo dovrà essere preventivamente autorizzato dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'AZIENDA U.L.S.S. 15

### Rischio di esposizione a piombo

Esiste rischio di esposizione al piombo per i lavoratori che devono effettuare lavori e/o operazioni di manutenzione lungo le tubazioni dell'impianto idrico che, per alcuni tratti, presso la vecchia sede ospedaliera potrebbero essere in piombo.

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>  Rev. n: <b>1</b> 91/118
---	--	--

### Rischio di esposizione ad amianto

Esiste rischio di esposizione ad amianto per i lavoratori che devono effettuare lavori e/o manutenzione alle parti di impianti le cui tubazioni in alcuni tratti sono rivestite in materiale isolante contenente amianto. Inoltre alcune coperture ed alcune pavimentazioni sono in materiale contenente amianto. In caso di intervento su detti elementi è necessario richiedere preventivamente dettagliate informazioni al Servizio Tecnico aziendale.

### Rischio da sostanze cancerogene

In determinate zone all'interno del presidio ospedaliero, vengono utilizzati prodotti cancerogeni :

Farmaci antitumorali (CHA) la cui preparazione avviene centralmente in un apposito locale ubicato presso la farmacia ospedaliera del P.O. di Camposampiero e la cui somministrazione avviene presso i seguenti reparti (in ordine di intensità di utilizzo):

- Farmacia (locali appositi per la preparazione dei CHA)
- Day Hospital Oncologico
- endoscopia urologia

Una esposizione ai farmaci antitumorali per il personale non addetto alla preparazione o somministrazione potrebbe verificarsi in caso di:

- Spandimento accidentale durante il trasporto
- Manutenzione delle cappe di aspirazione dove viene effettuata la preparazione - Manutenzione o pulizia nei locali di preparazione e somministrazione.

Si raccomanda in particolare nella pulizia dei servizi igienici frequentati dai pazienti trattati sono necessarie idonei indumenti di protezione personali.

### 3.3 Rischio da radiazioni ionizzanti

Sono in uso apparecchiature e sostanze emettenti radiazioni ionizzanti nei seguenti reparti/servizi del presidio ospedaliero:

- Radiologia diagnostica
- Urologia
- Ortopedia - Traumatologia
- T.A.C.

Sono inoltre in uso apparecchiature portatili utilizzabili esclusivamente da personale addetto. **E' FATTO DIVIETO AL PERSONALE NON AUTORIZZATO DI ACCEDERE ALLE ZONE CLASSIFICATE A RISCHIO** identificate da apposita cartellonistica di avvertimento. Ogni informazione in merito potrà essere richiesta al dirigente responsabile della struttura aziendale interessata ed all'Esperto Qualificato presso il Servizio di Fisica Sanitaria.

### 3.4 Rischio da radiazioni non ionizzanti e campi elettromagnetici

Sono in uso apparecchiature e sostanze emettenti radiazioni non ionizzanti e/o campi elettromagnetici di varia natura nei seguenti reparti/servizi:

Reparto di oculistica del P.O. di Camposampiero (laser);

Blocco Operatorio del P.O. di Camposampiero e del P.O. di Cittadella (laser)

- Servizio di Risonanza Magnetica Nucleare (RMN) nel P.O. di Camposampiero e nel P.O. di Cittadella. L'accesso al servizio di RMN è possibile solo dietro autorizzazione da parte del responsabile del servizio e dopo aver depositato, nell'apposito armadio all'ingresso, tutti gli oggetti metallici (soprattutto quelli ferromagnetici) non necessari all'attività (ad es. orologi) nonché carte di credito, tessere magnetiche ecc. Prima di accedere è comunque necessario compilare la "Scheda notizie" per ottenere l'autorizzazione all'ingresso.

### 3.5 Rischio incendio

L'incendio in strutture sanitarie è un evento particolarmente catastrofico ed il rischio è in parte dovuto alla presenza di persone estranee all'organizzazione che non conoscono a fondo gli stabili. E' stato redatto un piano di emergenza ed un documento sintetico contenente le istruzioni comportamentali in caso di evacuazione che dovrà essere preso in visione dal singolo lavoratore di ogni ditta appaltatrice esterna che opererà all'interno,

Vi sono contenute anche istruzioni da seguire in caso di emergenza.

La prevenzione rappresenta comunque l'arma più efficace per controllare il rischio incendio. A tale scopo si elencano alcune elementari prescrizioni:

- Osservare scrupolosamente i divieti di fumare ed usare fiamme libere presenti in Azienda.

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>  Rev. n: <b>1</b> 92/118
---	--	--

- Se fosse necessario procedere all'utilizzo di saldatrici elettriche o a fiamma adottare le necessarie precauzioni ed a lavoro ultimato accertarsi che non vi siano principi di incendio ed effettuare successivi controlli periodici.
- Non smaltire altri rifiuti combustibili con il contenuto dei posacenere al fine di evitare lo sviluppo di incendi.
- Non utilizzare prodotti infiammabili.
- Non rimuovere o danneggiare i mezzi di estinzione incendi (estintori, idranti).
- Predisporre idonei mezzi di estinzione incendi in prossimità di luoghi con attività a rischio di incendio (es. saldature)
- Effettuare la pulizia giornaliera del posto di lavoro. La mancanza di ordine e di pulizia dei locali favorisce il propagarsi dell'incendio.
- Evitare accumulo di materiale combustibile in prossimità delle macchine.
- Evitare accumulo di materiale combustibile in aree non frequentate (cantine, solai). Come è noto, molti incendi hanno origine dall'impianto elettrico. E' dunque necessario: - Non danneggiare i cavi e le apparecchiature elettriche
- Prestare particolare attenzione nell'uso di attrezzature elettriche portatili : non utilizzare attrezzature danneggiate.
- Comunicare tempestivamente irregolarità di funzionamento degli impianti elettrici.
- Non effettuare interventi di modifica degli impianti elettrici se non espressamente autorizzati e in possesso di abilitazione.
- Non utilizzare apparecchi portatili di riscaldamento: stufette o piastre elettriche, sono spesso fonte di incendio.
- Non ostruire le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche.

### 3.6 Zone a rischio specifico

Per effetto della presenza dei rischi sopra descritti a livello elevato ovvero di impianti tecnologici, alcune zone (locali o porzioni di reparto) sono classificate a rischio specifico. Alcuni esempi sono:

- Le zone "classificate" e "sorvegliate" per presenza di radiazioni ionizzanti prevalentemente in radiologia, cardiologia interventistica, emodinamica, sala gessi, gruppo operatorio
- i locali della Risonanza Magnetica per la presenza di campi elettromagnetici statici
- Le camere di degenza con presenza di pazienti con malattie infettive diffuse sono contrassegnate da apposite lettere dell'alfabeto:
  - o Lettera **A** :presenza di malattia infettiva che prevede prevenzione individuale per le vie aeree
  - o Lettera **C**: presenza di malattia infettiva che prevede prevenzione individuale per contatto cutaneo
  - o Lettera **D**. presenza di malattia infettiva trasmissibile tramite droplets e che prevede precauzioni per le vie aeree;
  - o Lettera **E**: presenza di malattia infettiva trasmissiva tramite liquidi biologici e che prevede precauzioni per la via ematica/parenterale.
- Le zone di preparazione di farmaci antitumorali
- Le centrali termiche
- Il deposito liquidi infiammabili (ospedale)
- Il punto di stoccaggio di ossigeno criogenico o altri criogeni(ospedale)
- I punti di stoccaggio di gas medicinali (O<sub>2</sub>, N<sub>2</sub>O, ecc..).

Le zone a rischio specifico sono identificate da apposita cartellonistica e, come già prescritto , sono interdette all'accesso di personale non autorizzato.

L'accesso alle zone classificate a rischio è consentito solo al personale incaricato di svolgere i lavori ed esclusivamente per il tempo necessario e dietro autorizzazione da parte del responsabile di area.

Occorrerà valutare attentamente i lavori da eseguirsi, specificare dettagliatamente le procedure e le misure di sicurezza adottate chiedendo anche le informazioni necessarie al responsabile della zona.

### 3.7 Impianti

Esistono in azienda numerosi impianti tecnologici complessi indispensabili al funzionamento della struttura, quali l'impianto di riscaldamento, gli impianti di raffrescamento, gli impianti di distribuzione dei gas medicali e l'impianto elettrico. Come già accennato, la presenza di questi impianti comporta rischi differenziati per tipologia e livello a seconda del tipo di intervento svolto.

In generale si devono considerare i rischi dovuti a macchinari con organi in movimento o superfici molto calde.

Ad eccezione dell'impianto elettrico utilizzato per la connessione di apparecchiature, ogni manovra sugli impianti tecnologici è vietata nel modo più assoluto. Costituiscono eccezioni gli interventi su detti impianti per riparazioni o ampliamenti che possono essere eseguiti esclusivamente da ditte appaltatrici incaricate ed autorizzate ed in possesso dei necessari requisiti tecnico-professionali.

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>  Rev. n: <b>1</b> 93/118
---	--	--

E' tuttavia possibile che durante l'esecuzione di tracce o fori si incontrino accidentalmente parti di impianti non segnalati o visibili, quali condutture di impianti di riscaldamento, idrosanitari o per gas medicali. Prima di procedere ad interventi di questo tipo è necessario richiedere informazioni agli assistenti tecnici al fine di ottenere l'autorizzazione al lavoro.

In ogni caso è assolutamente vietato modificare, dismettere, eliminare o comunque intervenire su parti di impianto senza la necessaria autorizzazione.

L'impianto elettrico presenta un rischio particolarmente diffuso. Il rischio di folgorazioni elettriche potrebbe essere presente per chi utilizza apparecchiature elettriche in ambienti umidi e bagnati, ed allacciamenti fatti con cavi volanti soggetti a trascinamenti, urti e schiacciamenti.

Affinchè ogni lavoratore possa condurre la propria attività in condizioni di sicurezza occorre:

- Evitare l'uso di prolunghe irregolari, con fili a vista o con cavi non fissati bene alle spine.
- Usare apparecchiature elettriche portatili a doppio isolamento.
- Garantire una buona manutenzione delle apparecchiature elettriche.

### 3.8 Prescrizioni varie

In relazione a rischi di altra natura si precisa che:

- Il rischio di caduta dall'alto potrebbe essere presente per chi deve operare su impianti aerei per utilizzo di attrezzature non idonee. Predisporre idonei dispositivi anticaduta per le lavorazioni di questo tipo (imbragature, ponteggi, ecc...).
- Il rischio di scivolamento può essere presente in ambienti ove, a causa delle lavorazioni effettuate, il pavimento è spesso umido o bagnato (ad es. nelle cucine).
- Evitare l'uso di scale portatili non regolamentari
- Non lavorare su una scala portatile se non è presente un'altra persona alla base che ne garantisca la stabilità.
- Non indossare vestiari ed accessori con parti svolazzanti che possono impigliarsi od essere afferrati da organi di macchinari.
- Evitare di sollevare polvere durante operazioni di pulizia utilizzando aspirazione ad umido oppure appositi apparecchi aspiratori.

I lavori potranno essere eseguiti sia su parti di nuova costruzione che su parti/impianti esistenti. A tale proposito si segnala che:

- i lavori potranno riguardare interventi in zone con presenza di utenti dalle varie patologie;
- le aree di lavoro potranno comportare i rischi sopra descritti (biologico, radiazioni, chimico, ecc.)
- i lavori potranno essere concomitanti con altri, sia ad opera di personale interno sia di altre imprese;
- gli interventi potranno comportare l'uso di scale e/o ponteggi;
- potranno essere presenti in zona liquidi infiammabili e/o tossici;
- per motivi sanitari, potrà essere necessaria una richiesta scritta di autorizzazione per l'accesso a determinati luoghi anche se non menzionati tra le zone a rischio specifico.

### 3.9 Dispositivi di Protezione Individuale

Si intende per dispositivo di Protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro.

I dispositivi di protezione individuale devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da altri mezzi di protezione collettiva o ambientale, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I lavoratori devono osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni in materia di sicurezza

igiene richiamate dagli specifici cartelli e dalle misure di sicurezza aziendali. Si ricorda che la gestione dei rischi connessi con la specifica attività della ditta appaltatrice

di altri collaboratori sono di responsabilità della stessa ditta che peraltro deve provvedere alla informazione, formazione, consegna, scelta ed addestramento nell'uso di idonei mezzi personali di protezione ai propri dipendenti.

### 3.10 Circolazione interna

Si devono rispettare le indicazioni e le segnalazioni presenti.

Nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione.

All'interno dell'Azienda la circolazione con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità onde scongiurare incidenti.

La conduzione manuale di carrelli per il trasporto di materiale vario dovrà avvenire con la massima cautela al fine di evitare investimenti di dipendenti, pazienti o visitatori.

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	<b>Data emissione:</b> <b>23/09/2012</b>
		<b>Rev. n: 1</b> <b>94/118</b>

## ALLEGATO n° 2 – SINTESI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

### CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione è attuata mediante l'esame sistematico di tutti gli aspetti afferenti l'attività dell'Azienda.

La valutazione dei rischi, avverte la Commissione UE, deve essere fondata sulla partecipazione di tutti i lavoratori interessati (dirigenti, preposti, lavoratori) i quali devono, attraverso il loro fattivo contributo, porre il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi nelle condizioni di "coordinare" la valutazione e "redigere" il documento di piano, per conto del datore di lavoro.

La valutazione dei rischi va così articolata:

- identificazione dei pericoli
- identificazione dei lavoratori esposti a rischi potenziali
- valutazione dei rischi di esposizione, sotto il profilo qualitativo e quantitativo;
- studio di fattibilità per l'eliminazione o, in subordine, riduzione dei rischi mediante l'introduzione nei processi lavorativi di provvedimenti organizzativi o misure tecnologiche adeguate.

### Metodologia

Non esistono procedure "prefissate" riguardo alle modalità da seguire per la valutazione del rischio. Tuttavia, due principi essenziali vengono seguiti:

- 1) strutturare la valutazione in modo da acquisire tutte le informazioni necessarie per una mappa completa dei rischi;
- 2) identificato il rischio, studiare le possibilità di eliminarlo secondo il principio di causalità (eliminando la causa che lo determina).

La qualità e la natura delle informazioni raccolte permettono di formulare un'informazione sulla base di criteri correnti di valutazione, al fine di assumere un linguaggio comune per l'analisi dei risultati secondo una "formula" così rappresentabile:

$$R = P (=F \times k) \times M$$

R= rischio;

F = fattore di rischio;

k = coefficiente di abbattimento in relazione alle misure adottate

P = probabilità di accadimento di un evento;

M = magnitudo o intensità dell'evento;

### SCALA DEI FATTORI DI RISCHIO "F"

FATTORE DI RISCHIO	% RANGE	VALORE
Elevato	76 - 100	4
Considerevole	50 - 76	3
Modesto	25 - 49	2
Basso	1 - 24	1

### SCALA DELLE MISURE ADOTTATE (coefficiente di abbattimento k)

MISURA ADOTTATA	k
Efficace	0.10
Migliorabile	0.33
Carente	0.66
Assente	1.00

### SCALA DELLE PROBABILITA' DEI RISCHI "P"

LIVELLO	VALORE
Altamente probabile	4
Probabile	3
Poco probabile	2
Improbabile	1

### SCALA DELL'ENTITA' DEL DANNO ATTESO "M" (infortuni)

LIVELLO	VALORE	DEFINIZIONI/CRITERI
Gravissimo	4	Infortunio con effetti letali o di invalidità permanente
Grave	3	Infortunio con effetti di invalidità parziale
Medio	2	Infortunio con inabilità reversibile
Lieve	1	Infortunio con inabilità rapidamente reversibile

### SCALA DELL'ENTITA' DEL DANNO ATTESO "M" (malattia professionale)

LIVELLO	VALORE	DEFINIZIONI/CRITERI
Gravissimo	4	Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
Grave	3	Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o

		parzialmente invalidanti
Medio	2	Esposizione cronica con effetti reversibili
Lieve	1	Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

SCHEMA INTEGRATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI (R = P x M)

Altamente probabile 4	4	8	12	16
Probabile 3	3	6	9	12
Poco probabile 2	2	4	6	8
Improbabile 1	1	2	3	4
	Lieve 1	Medio 2	Grave 3	Gravissimo 4

Zona VERDE: stima di rischio che richiede un intervento a lungo termine;

Zona BLU: stima di rischio che richiede un intervento a medio termine;

Zona ROSSA: stima di rischio che richiede un intervento prioritario

La valutazione comprende le seguenti fasi:

- \* esame dell'organizzazione del lavoro, che deve essere impostata ai fini della tutela della salute e sicurezza;
- \* inventario dei luoghi di lavoro, impianti, attrezzature, macchine, materie prime e così via, per il censimento del rischio e successiva elaborazione dei dati rilevati;
- \* ispezione dell'ambiente di lavoro, attraverso il controllo dei luoghi per accertarne la rispondenza alla legislazione sulla prevenzione degli infortuni e sull'igiene del lavoro;
- \* identificazione del rischio di esposizione residuo, in riferimento alle regole di buona tecnica;
- \* redazione del programma, con indicazione degli interventi organizzativi e/o tecnici per la bonifica del rischio ovvero per il miglioramento del benessere dei lavoratori;
- \* definizione della scala di priorità (scadenario), sulle misure di prevenzione e protezione da adottare per il miglioramento della salute e sicurezza sul luogo di lavoro;

Seguiranno i lavori di adeguamento, nel rispetto dei termini prefissati, per l'attuazione del piano.

Sarà effettuato il costante monitoraggio, attraverso la visita ai luoghi di lavoro da parte del responsabile del servizio di prevenzione e protezione coadiuvato dal medico competente, laddove è previsto il controllo sanitario dei lavoratori.

#### REGOLE GENERALI

Nella fase di valutazione dei rischi saranno seguiti i principi dettati da:

norme di legge (leggi e decreti)

prassi amministrativa (direttive ministeriali, circolari, pareri)

norme di buona tecnica nazionale (UNI, CEI), comunitarie (EN) e mondiali (ISO);

indirizzi scientifici riportati nei codici di pratica, indici di esposizioni delle Organizzazioni specialistiche (ACGIH, NIOSH, etc.);

direttive delle associazioni datoriali (confindustria, Assicredito, etc.);

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>  Rev. n: <b>1</b> 96/118
---	--	--

orientamenti dei fabbricanti (di macchine, attrezzature, etc..)

Le valutazioni effettuate presso tutti i luoghi di lavoro si baseranno sulla osservazione diretta dell'attività lavorativa, degli ambienti e delle attrezzature di lavoro integrate, ove necessario, da rilevazioni strumentali.

L'atto finale della procedura è il "documento", che diviene punto di riferimento del datore di lavoro e di tutti gli altri soggetti aziendali (dirigenti, preposti e lavoratori) direttamente coinvolti nelle attività di prevenzione.

#### MODALITA' DI VALUTAZIONE ATTUATE

La valutazione del rischio è stata condotta attraverso:

- a) L'inventario effettuato mediante l'impiego di schede di sopralluogo e schede di censimento (allegato n°3) riferite alle planimetrie aziendali concernenti:
  - le sostanze e i preparati pericolosi impiegati
  - gli ambienti e posti di lavoro
  - le attrezzature, macchine e impianti
- b) il sopralluogo
  - ai luoghi di lavoro per il controllo di rispondenza alle norme di legge e di buona tecnica degli edifici, impianti, macchine, attrezzature e sostanze pericolose

P.O. di CAMPOSAMPIERO

Attività/Mansione	Rischi causa di tutela	R = P x M
Neonatalogia-Pediatria	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	N.I.R. (CEM, IR, UV)	1
	Rumore	N.A.
	Vibrazioni	N.A.
	Infettivo	6
	Contatto con liquidi biologici	4
	Microclima	2
	Posture	9
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	3
	Psicofisico (turni)	4
	MMC	2
	Agenti chimici	4
	Agenti cancerogeni	N.A.
Reparti Ospedalieri di Medicina e Ambulatori	Radiazioni ionizzanti	2
	N.I.R. (CEM, IR, UV)	3
	Rumore	N.A.
	Vibrazioni	N.A.
	Infettivo	$9 \times 0.66 = 5.9$
	Contatto con liquidi biologici	$12 \times 0.66 = 7.9$
	Microclima	4
	Posture	12
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	3
	Psicofisico (turni)	4
	MMC	$9 \times 0.33 = 3$
	Agenti chimici	4
	Agenti cancerogeni	N.A.
Urologia	Radiazioni ionizzanti	$9 \times 0.1 = 0.9$
	N.I.R. (CEM, IR, UV)	4
	Rumore	2
	Vibrazioni	1
	Infettivo	6
	Contatto con liquidi biologici	$9 \times 0.66 = 5.9$
	Microclima	4
	Posture	9
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	3
	Psicofisico (turni)	4
	MMC	$6 \times 0.33 = 2$
	Agenti chimici	$9 \times 0.33 = 3$
	Agenti cancerogeni	$8 \times 0.33 = 2.6$
Endoscopia	Radiazioni ionizzanti	12
	N.I.R. (CEM, IR, UV)	3
	Rumore	2
	Vibrazioni	N.A.
	Infettivo	4
	Contatto con liquidi biologici	6
	Microclima	4
	Posture	12
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	3
	Psicofisico (turni)	2
	MMC	4
	Agenti chimici	$12 \times 0.66 = 7.9$
	Agenti cancerogeni	N.A.

Attività/Mansione	Rischi causa di tutela	R = P x G
Pronto Soccorso	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	N.I.R. (CEM, IR, UV)	4
	Rumore	4
	Vibrazioni	8
	Infettivo	12
	Contatto con liquidi biologici	12
	Microclima	12
	Posture	12
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	9
	Psicofisico (turni)	12
	MMC	16
	Agenti chimici	12
	Agenti cancerogeni	N.A.
Anestesia Rianimazione	Radiazioni ionizzanti	4
	N.I.R. (CEM, IR, UV)	3
	Rumore	N.A.
	Vibrazioni	N.A.
	Infettivo	4
	Contatto con liquidi biologici	4
	Microclima	6
	Posture	8
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	3
	Psicofisico (turni)	4
	MMC	4
	Agenti chimici	4
	Agenti cancerogeni	N.A.
Gruppo Operatorio	Radiazioni ionizzanti	3
	N.I.R. (CEM, IR, UV)	4
	Rumore	3
	Vibrazioni	3
	Infettivo	4
	Contatto con liquidi biologici	12
	Microclima	6
	Posture	9
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	4
	Psicofisico (turni)	6
	MMC	9
	Agenti chimici	9
	Agenti cancerogeni	N.A.
Dialisi	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	N.I.R. (CEM, IR, UV)	2
	Rumore	N.A.
	Vibrazioni	N.A.
	Infettivo	3
	Contatto con liquidi biologici	8
	Microclima	4
	Posture	6
	Allergico (farmaci e guanti)	4
	Infortunistico	3
	Psicofisico (turni)	6
	MMC	8
	Agenti chimici	12
	Agenti cancerogeni	N.A.

Attività/Mansione	Rischi causa di tutela	R = P x G
UTIC	Radiazioni ionizzanti	6
	N.I.R. (CEM, IR, UV)	6
	Rumore	N.A.
	Vibrazioni	N.A.
	Infettivo	3
	Contatto con liquidi biologici	8
	Microclima	6
	Posture	8
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	3
	Psicofisico (turni)	6
	MMC	6
	Agenti chimici	4
	Agenti cancerogeni	N.A.
Cardiologia interventistica (emodinamica, etc..)	Radiazioni ionizzanti	12
	N.I.R. (CEM, IR, UV)	6
	Rumore	N.A.
	Vibrazioni	N.A.
	Infettivo	3
	Contatto con liquidi biologici	12
	Microclima	8
	Posture	9
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	3
	Psicofisico (turni)	N.A.
	MMC	3
	Agenti chimici	4
	Agenti cancerogeni	N.A.
D.H. Oncologico	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	N.I.R. (CEM, IR, UV)	2
	Rumore	N.A.
	Vibrazioni	N.A.
	Infettivo	3
	Contatto con liquidi biologici	4
	Microclima	3
	Posture	4
	Allergico (farmaci e guanti)	4
	Infortunistico	2
	Psicofisico (turni)	6
	MMC	2
	Agenti chimici	4
	Agenti cancerogeni	12 x 0,1 = 1,2
Anatomia Patologica	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	N.I.R. (CEM, IR, UV)	3
	Rumore (sala settoria)	6
	Vibrazioni (sala settoria)	6
	Infettivo	8
	Contatto con liquidi biologici	12
	Microclima	8
	Posture	9
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	6
	Psicofisico (turni)	3
	MMC	2
	Agenti chimici	12 x 0,1 = 1,2
	Agenti cancerogeni	12 x 0,1 = 1,2

Laboratorio e Centro trasfusionale	Radiazioni ionizzanti N.I.R. (CEM, IR, UV) Rumore Vibrazioni Infettivo Contatto con liquidi biologici Microclima Posture Allergico (farmaci e guanti) Infortunistico Psicofisico (turni) MMC Agenti chimici Agenti cancerogeni	N.A. 3 2 2 3 8 4 6 6 3 2 2 4 N.A.
Radiologia	Radiazioni ionizzanti Infettivo Contatto con liquidi biologici Microclima Posture Allergico (farmaci e guanti) Infortunistico Psicofisico (turni) MMC Agenti chimici Agenti cancerogeni	16 x 0.1 = 1,6 8 3 4 8 2 3 6 8 6 N.A.
Poliambulatori	Radiazioni ionizzanti N.I.R. (CEM, IR, UV) Rumore Vibrazioni Infettivo Contatto con liquidi biologici Microclima Posture Allergico (farmaci e guanti) Infortunistico Psicofisico (turni) MMC Agenti chimici Agenti cancerogeni	N.A. 2 N.A. N.A. 6 8 3 6 4 3 N.A. 6 8 8

**P.O. di CITTADELLA**

Attività/Mansione	Rischi causa di tutela	R = P x G
Neonatalogia-Pediatria	Radiazioni ionizzanti N.I.R. (CEM, IR, UV) Rumore Vibrazioni Infettivo Contatto con liquidi biologici Microclima Posture Allergico (farmaci e guanti) Infortunistico Psicofisico (turni) MMC Agenti chimici Agenti cancerogeni	N.A. 1 N.A. N.A. 6 4 2 9 6 3 4 8 4 N.A.

Attività/Mansione	Rischi causa di tutela	R = P x G
Reparti Ospedalieri di Medicina e Ambulatori	Radiazioni	2
	N.I.R. (CEM, IR, UV)	3
	Rumore	N.A.
	Vibrazioni	N.A.
	Infettivo	9 x 0.66 = 5.9
	Contatto con liquidi biologici	12 x 0.66 = 7.9
	Microclima	4
	Posture	12
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	3
	Psicofisico (turni)	4
	MMC	9 x 0.33 = 3
	Agenti chimici	4
Agenti cancerogeni	N.A.	
Urologia	Radiazioni ionizzanti	2
	Infettivo	4
	Contatto con liquidi biologici	9
	Microclima	4
	Posture	9
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	3
	Psicofisico (turni)	4
	MMC	6
	Agenti chimici	9
Agenti cancerogeni	8	
Endoscopia	Radiazioni ionizzanti	12
	Infettivo	4
	Contatto con liquidi biologici	6
	Microclima	4
	Posture	12
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	3
	Psicofisico (turni)	2
	MMC	4
	Agenti chimici	12
Agenti cancerogeni	N.A.	
Pronto Soccorso	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	Infettivo	12
	Contatto con liquidi biologici	12
	Microclima	12
	Posture	12
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	9
	Psicofisico (turni)	12
	MMC	16
	Agenti chimici	12
Agenti cancerogeni	N.A.	
Anestesia Rianimazione	Radiazioni ionizzanti	2
	Infettivo	4
	Contatto con liquidi biologici	4
	Microclima	6
	Posture	8
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	3
	Psicofisico (turni)	4
	MMC	4
	Agenti chimici	4
Agenti cancerogeni	N.A.	

Attività/Mansione	Rischi causa di tutela	R = P x G
Gruppo Operatorio	Radiazioni ionizzanti	3
	Infettivo	4
	Contatto con liquidi biologici	12
	Microclima	6
	Posture	9
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	4
	Psicofisico (turni)	6
	MMC	9
	Agenti chimici	9
	Agenti cancerogeni	N.A.
Dialisi	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	Infettivo	3
	Contatto con liquidi biologici	8
	Microclima	4
	Posture	6
	Allergico (farmaci e guanti)	4
	Infortunistico	3
	Psicofisico (turni)	6
	MMC	8
	Agenti chimici	12
	Agenti cancerogeni	N.A.
UTIC	Radiazioni ionizzanti	12
	Infettivo	3
	Contatto con liquidi biologici	8
	Microclima	6
	Posture	8
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	3
	Psicofisico (turni)	6
	MMC	6
	Agenti chimici	4
	Agenti cancerogeni	N.A.
D.H. Oncologico	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	Infettivo	3
	Contatto con liquidi biologici	4
	Microclima	3
	Posture	4
	Allergico (farmaci e guanti)	4
	Infortunistico	2
	Psicofisico (turni)	6
	MMC	2
	Agenti chimici	4
	Agenti cancerogeni	12
Anatomia Patologica	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	Infettivo	8
	Contatto con liquidi biologici	12
	Microclima	8
	Posture	9
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	6
	Psicofisico (turni)	3
	MMC	2
	Agenti chimici	12
	Agenti cancerogeni	12

Attività/Mansione	Rischi causa di tutela	R = P x G
Laboratorio e Centro trasfusionale	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	Infettivo	3
	Contatto con liquidi biologici	8
	Microclima	4
	Posture	6
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	3
	Psicofisico (turni)	2
	MMC	2
	Agenti chimici	4
	Agenti cancerogeni	N.A.
Radiologia	Radiazioni ionizzanti	16
	Infettivo	8
	Contatto con liquidi biologici	3
	Microclima	4
	Posture	8
	Allergico (farmaci e guanti)	2
	Infortunistico	3
	Psicofisico (turni)	6
	MMC	8
	Agenti chimici	6
	Agenti cancerogeni	N.A.
Poliambulatori	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	Infettivo	6
	Contatto con liquidi biologici	8
	Microclima	3
	Posture	6
	Allergico (farmaci e guanti)	4
	Infortunistico	3
	Psicofisico (turni)	N.A.
	MMC	6
	Agenti chimici	8
	Agenti cancerogeni	8
Centro Artroprotesi	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	Infettivo	6
	Contatto con liquidi biologici	6
	Microclima	3
	Posture	12
	Allergico (farmaci e guanti)	4
	Infortunistico	8
	Psicofisico (turni)	6
	MMC	16
	Agenti chimici	6
	Agenti cancerogeni	N.A.

Servizi Trasversali, Territoriali o comuni ai due Presidi

Attività/Mansione	Rischi causa di tutela	R = P x G
Distretti	Radiazioni ionizzanti Infettivo Contatto con liquidi biologici Microclima Posture Allergico (farmaci e guanti) Infortunistico Psicofisico (turni) Uso VDT MMC Agenti chimici Agenti cancerogeni	N.A. 6 3 9 8 6 12 N.A. 6 9 6 9 N.A.
SIAD	Radiazioni ionizzanti Infettivo Contatto con liquidi biologici Microclima Posture Allergico (farmaci e guanti) Infortunistico Psicofisico (turni) Uso VDT MMC Agenti chimici Agenti cancerogeni	N.A. 8 8 9 9 6 12 N.A. 2 9 6 N.A.
Dipartimento di Prevenzione	Radiazioni ionizzanti Infettivo Contatto con liquidi biologici Microclima Posture Allergico (farmaci e guanti) Infortunistico Psicofisico (turni) MMC Agenti chimici Agenti cancerogeni	N.A. 3 2 8 4 2 9 N.A. N.A. 4 4
Veterinari	Radiazioni ionizzanti Infettivo Contatto con liquidi biologici Microclima Posture Allergico (farmaci e guanti) Infortunistico Psicofisico (turni) MMC Agenti chimici Agenti cancerogeni	N.A. 9 9 8 8 8 9 N.A. N.A. 4 4
SERT	Radiazioni ionizzanti Infettivo Contatto con liquidi biologici Microclima Posture Allergico (farmaci e guanti) Infortunistico Psicofisico (turni) Uso VDT MMC Agenti chimici Agenti cancerogeni	N.A. 8 6 3 4 4 4 4 6 2 3 N.A.

Attività/Mansione	Rischi causa di tutela	R = P x G
Magazzino	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	Infettivo	1
	Contatto con liquidi biologici	1
	Microclima	9
	Posture	8
	Allergico (farmaci e guanti)	2
	Infortunistico	9
	Psicofisico (turni)	N.A.
	MMC	12
	Agenti chimici	4
	Agenti cancerogeni	N.A.
Cucina	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	Infettivo	1
	Contatto con liquidi biologici	1
	Microclima	9
	Posture	9
	Allergico (farmaci e guanti)	3
	Infortunistico	8
	Psicofisico (turni)	4
	MMC	9
	Agenti chimici	6
	Agenti cancerogeni	N.A.
Centrale termica	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	Infettivo	N.A.
	Contatto con liquidi biologici	N.A.
	Microclima	8
	Posture	6
	Allergico (farmaci e guanti)	2
	Infortunistico	8
	Psicofisico (turni)	8
	MMC	3
	Agenti chimici	8
	Agenti cancerogeni	N.A.
Autisti	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	Infettivo	6
	Contatto con liquidi biologici	4
	Microclima	9
	Posture	9
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	12
	Psicofisico (turni)	9
	MMC	9
	Agenti chimici	4
	Agenti cancerogeni	N.A.
Falegnami	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	Infettivo	1
	Contatto con liquidi biologici	1
	Microclima	8
	Posture	9
	Allergico (farmaci e guanti)	1
	Infortunistico	6
	Psicofisico (turni)	2
	MMC	6
	Agenti chimici	8
	Agenti cancerogeni	N.A.

Attività/Mansione	Rischi causa di tutela	R = P x G
Manutenzione elettrica	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	Infettivo	1
	Contatto con liquidi biologici	1
	Microclima	8
	Posture	8
	Allergico (farmaci e guanti)	3
	Infortunistico	6
	Psicofisico (turni)	2
	MMC	6
	Agenti chimici	6
	Agenti cancerogeni	N.A.
Manutenzione meccanica e idrica	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	Infettivo	1
	Contatto con liquidi biologici	1
	Microclima	6
	Posture	6
	Allergico (farmaci e guanti)	3
	Infortunistico	6
	Psicofisico (turni)	2
	MMC	8
	Agenti chimici	8
	Agenti cancerogeni	N.A.
Sterilizzazione	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	Infettivo	8
	Contatto con liquidi biologici	8
	Microclima	4
	Posture	8
	Allergico (farmaci e guanti)	6
	Infortunistico	9
	Psicofisico (turni)	4
	MMC	8
	Agenti chimici	9
	Agenti cancerogeni	4
Guardaroba	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	Infettivo	6
	Contatto con liquidi biologici	3
	Microclima	8
	Posture	8
	Allergico (farmaci e guanti)	2
	Infortunistico	6
	Psicofisico (turni)	N.A.
	MMC	6
	Agenti chimici	4
	Agenti cancerogeni	N.A.
Amministrativi con uso VDT > 20 ore/settimana	Radiazioni ionizzanti	N.A.
	Infettivo	N.A.
	Contatto con liquidi biologici	N.A.
	Microclima	3
	Posture	6
	Allergico	4
	Infortunistico	3
	Psicofisico (turni)	N.A.
	MMC	2
	Agenti chimici	2
	Agenti cancerogeni	N.A.
Affaticamento visivo	6	

### I cartelli di prescrizione

Questi cartelli hanno:

- o forma rotonda;
- o pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).



Calzature di sicurezza obbligatorie



Guanti di protezione obbligatorie



Carrelli elevatori a passo d'uomo

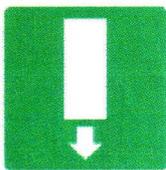


Cuffie o tappi auricolari obbligatorie

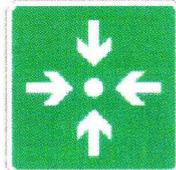
### I cartelli di salvataggio

Questi cartelli hanno:

- o forma quadrata o rettangolare;
- o pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).



Uscita di emergenza



Punto di raccolta



Percorso d'emergenza



Cassetta del pronto soccorso

### I cartelli per le attrezzature antincendio

Questi cartelli hanno:

- o forma quadrata o rettangolare;
- o pittogramma bianco su fondo rosso (il rosso deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).



Estintore



Allarme antincendio



Idrante antincendio

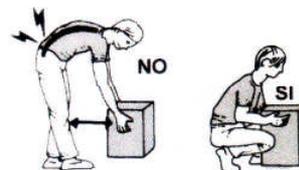


Telefono di emergenza

## CAUTELE PER UNA CORRETTA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI

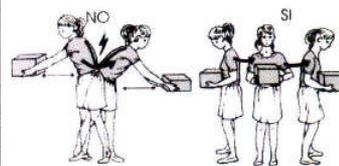
### Prima dello spostamento

- ☺ **Esamina preventivamente il carico** per verificarne il peso
- ☺ **Controlla il carico in ogni sua parte** per accertare se vi siano spigoli vivi, parti deboli, se sia scivoloso, fragile, ingombrante, difficile da afferrare, in equilibrio instabile
- ☺ **Assicurati che il tuo corpo sia in posizione stabile** in modo da rendere sicuro il sollevamento
- ☺ **Posizionati in modo tale che le gambe siano bene aperte**, con un piede a fianco del carico e l'altro dietro il carico



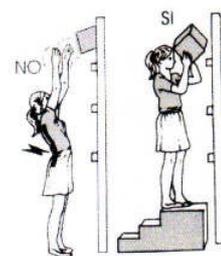
### Durante il sollevamento

- ☺ **Fai leva sulla muscolatura delle gambe**, flettendole, anziché caricare i muscoli della schiena
- ☺ **Mantieni la schiena in posizione eretta**
- ☺ **Fai presa sul carico in modo tale che dita e palmi delle due mani siano contatto con l'oggetto**
- ☺ **Tieni il carico vicino al busto** mantenendo le braccia piegate
- ☹ **Evita le torsioni di busto** e le inclinazioni del tronco
- ☹ **Evita i movimenti bruschi**



### Durante lo spostamento

- ☺ **Accertati che la mole del carico permetta di avere la piena visibilità del tragitto da percorrere**
- ☺ **Qualora il peso debba essere caricato / scaricato su / da un automezzo con sponda, assicurati che la sponda appoggi su una base stabile**
- ☺ **Accertati che non vi siano ostacoli lungo il tragitto** nei quali sia possibile inciampare



 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>  Rev. n: <b>1</b> 109/118
---	--	---

<b>MALESSERE/INFORTUNIO DEL LAVORATORE DELL'APPALTATRICE</b>
--

*Malessere o infortunio del lavoratore dell'Appaltatrice* L'operatore dell'Appaltatrice deve richiamare l'attenzione (a voce o facendo rumore), in caso di personale della Committente o ditte esterne operanti presso quest'ultima

Infortunio dovuto a cause proprie o causato da coscienza, dei lavoratori della Committente che si trovano nelle immediate vicinanze al fine che questi possano prestargli gli interventi di primo soccorso

<b>MALESSERE/INFORTUNIO DEL LAVORATORE/LAVORATRICE DELLA COMMITTENTE/DITTE ESTERNE OPERANTI PRESSO LA COMMITTENTE</b>
---

*Malessere/infortunio del lavoratore/lavoratrice della Committente/ditte esterne operanti presso la Committente* L'operatore dell'Appaltatrice deve verificare le condizioni della persona e chiamare immediatamente i soccorsi della Committente o direttamente o richiamando l'attenzione di altro personale presente il loco

Infortunio causato dal lavoratore dell'Appaltatrice

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 110/118

### INFORMAZIONI GENERALI

#### *ACQUA – ALCUNE MISURE CONTRO I RISCHI*

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo di misure contro i rischi connessi all'uso e/o alla presenza di acqua nell'ambito dell'attività lavorativa

- per la tutela della salute è vietato l'uso di acqua non potabile sia per uso alimentare (p.e. dissetarsi, lavare frutta, lavare un bicchiere, etc.) che per pulizia (p.e. lavarsi mani e viso);
- cambiare gli indumenti fradici al fine di evitare eventuali problemi di salute
- osservare le disposizioni e/o cartellonistica riferita ai singoli impianti;
- non manomettere gli impianti
- non lasciare aperti incustoditi i rubinetti di acqua ma chiuderli in caso di allontanamento anche temporaneo
- eseguire sempre manovre con consapevolezza informandosi prima di eventuali problemi;
- evitare soluzioni allacciamenti provvisori approssimativi ma eseguirli a regola d'arte al fine di evitare fuoriuscite accidentali di acqua
- far riparare subito eventuali perdite di acqua
- non tollerare l'uso improprio dell'acqua
- le tubazioni poste a pavimento devono avere idonea protezione meccanica per evitare rotture o danneggiamenti che possano causare fuoriuscite accidentali dovute al passaggio di carrelli elevatori o cadute di materiali
- togliere tensione in caso di allagamento
- non usare getti di acqua o altro liquido su impianti elettrici in tensione
- controllare lo stato di usura delle tubazioni in gomma e sostituirle quando consumate o lesionate
- impiegare solo utensili e lampade portatili a norma
- nei locali umidi e/o bagnati utilizzare apparecchiature portatili funzionanti a tensione di sicurezza (24 volt) o a doppio isolamento o con batterie ricaricabili
- nelle postazioni con pericolo d'incendio evidenziate da apposita cartellonistica si devono assumere comportamenti adeguati e utilizzare attrezzature/strumentazioni consoni alla zona di pericolo
- in caso di spostamenti di attrezzature/macchine di altezza rilevante o con bracci aerei fare attenzione a non colpire le tubazioni aeree contenenti acqua eventualmente chiudere le saracinesche a monte e a valle del tratto interessato
- in caso di emergenza intervenire immediatamente sul pulsante a fungo rosso di emergenza
- in caso di attività che possano mettere a contatto con acque nere si devono usare i DPI (guanti, mascherina, occhiali) al fine di evitare l'eventuale contatto con il liquido
- lavarsi immediatamente in caso di contatto non protetto con acque nere ed avvertire il proprio responsabile per eventuale consulto medico
- mai indirizzare su persone acqua antincendio data la pressione di uscita salvo emergenze
- il caso di utilizzo di manichette antincendio porre attenzione alla pressione dell'acqua in uscita

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 111/118

<b>ARIA COMPRESSA INFORMAZIONI GENERALI - RISCHI CONNESSI - MISURE DI PREVENZIONE</b>
---

### Aria Compressa - Informazioni Generali

L'aria compressa viene distribuita nello stabilimento per mezzo di un impianto formato da una tubazione principale posta in quota e delle calate a cui sono installate apposite prese automatiche per l'erogazione dell'aria compressa. L'impianto di distribuzione é mantenuto ad una pressione di 6 Bar. Tutte le prese automatiche sono ad attacco rapido con sistema di protezione antisgancio accidentale dell'innesto. Tutte le utenze dovranno avere innesti rapidi di prelevamento idonee alle prese d'aria installate.

Dopo aver inserito l'innesto nella presa verificare che l'aggancio sia avvenuto correttamente esercitando una leggera forza di tiro sull'innesto il quale non deve uscire dalla presa. In caso contrario ripetere la manovra di aggancio e di verifica. Nel caso continuasse lo sgancio, verificare eventuali anomalie dell'innesto o segnalare il problema al responsabile del reparto manutenzione o Assistente di reparto.

E' fatto divieto all'Appaltatrice qualunque intervento sulla rete di distribuzione.

### Aria Compressa - Rischi connessi

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo dei rischi connessi all'uso e/o alla presenza di aria compressa nell'ambito dell'attività lavorativa

Alcuni rischi connessi con l'aria compressa sono:

- Inalazione polveri • Rumore
- Schegge volanti
- Contusioni accidentali

### Aria Compressa - Alcune misure contro i rischi

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo di misure contro i rischi connessi all'uso e/o alla presenza di aria compressa nell'ambito dell'attività lavorativa

- non usare aria compressa per operazioni di pulizia ma altri sistemi di rimozione
- non usare per nessun motivo aria compressa sulle persone
- in caso di soffiatura si devono usare i DPI previsti in caso di polveri e/o schegge volanti (mascherine antipolvere, occhiali o schemi di sicurezza)
- osservare le disposizioni e/o cartellonistica riferita ai singoli impianti

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>  Rev. n: <b>1</b> 112/118
---	--	---

- eseguire sempre manovre con consapevolezza informandosi prima di eventuali problemi
- usare sempre utensili pneumatici a norma, non danneggiati e idonei all'uso
- nell'utilizzo temporaneo di utenze ad aria compressa assicurarsi che la tubazione (canna per aria compressa) sia ben visibile e protetta contro l'eventuale schiacciamento o taglio da parte di carrelli elevatori e/o caduta accidentale di materiali vari
- in caso di spostamenti di attrezzature/macchine di altezza rilevante o con bracci aerei fare attenzione a non colpire le tubazioni aeree, eventualmente chiudere i rubinetti principali;
- chiudere l'erogazione di aria compressa prima di rimuovere qualsiasi utenza che non sia allacciata ad una presa automatica d'aria ad attacco rapido
- non modificare o eliminare componenti di sicurezza o altri dispositivi di protezione
- nelle postazioni con pericolo d'incendio evidenziate da apposita cartellonistica si devono assumere comportamenti adeguati al luogo e utilizzare attrezzature e strumentazioni consoni alla zona di pericolo
- in caso di emergenza intervenire immediatamente sul pulsante di emergenza
- in caso di rottura di una tubazione/canna che ne provochi lo svolazzamento si deve chiudere immediatamente l'aria compressa nel punto più vicino alla rottura o far intervenire il personale specializzato ponendo attenzione al fine di evitare che lo stesso possa colpire la persona
- porre attenzione in caso di rimozione di un innesto rapido da una presa d'aria compressa per l'eventuale rapida espulsione dell'innesto

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 113/118

## ENERGIA ELETTRICA INFORMAZIONI GENERALI - RISCHI CONNESSI - MISURE DI PREVENZIONE

### Energia elettrica - Informazioni Generali

La corrente elettrica é distribuita ha una tensione nominale di 380 v c.a. trifase + N + T. (N = neutro - T = terra)

Dislocati in vari punti dello stabilimento sono attivi dei centralini di distribuzione elettrica ad utilizzo generale con presa CEE a 380 v 50 Hz trifase senza neutro con terra per amperaggi da 16 A , 32 A e 63 A. Inoltre vi sono prese CEE 220 v 50 Hz fase + N + T. Tutte sono protette con specifico interruttore magnetotermico differenziale da 30 mA. Un tappo di colore rosso o blu posto a protezione della presa di corrente ne identifica la tipologia (rosso = 3 P + T e blu = 2 P + T).

In alcuni reparti produttivi la distribuzione principale dell'energia elettrica avviene tramite blindo sbarre collocate in quota ad una altezza minima da terra di 4,40 mt.

In tutti gli uffici sono installati punti presa di tipo civile monofase 220 v 50 Hz (da 10/16 A) protette da interruttore differenziale con soglia d'intervento da 30 mA.

### Energia elettrica - Rischi connessi

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo dei rischi connessi all'uso e/o alla presenza di energia elettrica nell'ambito dell'attività lavorativa

Alcuni rischi connessi con la corrente elettrica sono:

- Folgorazione;
- Incendio;
- Esplosione;
- Avviamenti intempestivi
- Mancanza d'illuminazione in caso di emergenza
- Intralcio al passaggio (fili)
- Contatto con linee elettriche aeree

### Energia Elettrica - Alcune misure contro i rischi elettrici

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo di misure contro i rischi elettrici connessi all'uso e/o alla presenza di energia elettrica nell'ambito dell'attività lavorativa

- indossare abbigliamento idoneo e non svolazzante, tenere raccolti i capelli se lunghi e non indossare braccialetti, orologi o anelli
- lavorare sempre con le mani pulite ed asciutte
- osservare le disposizioni e/o cartellonistica riferita ai singoli impianti
- non manomettere gli impianti e non rimuovere mai la messa a terra
- non aprire per nessun motivo i quadri elettrici ma chiamare il personale specializzato
- eseguire sempre manovre con consapevolezza informandosi prima di eventuali problemi
- usare sempre utensili isolati e non danneggiati e idonei all'uso
- utilizzare solo materiale elettrico a norma di legge e certificato
- non modificare o eliminare componenti di sicurezza o altri dispositivi di protezione
- evitare soluzioni improvvisate quali cavi volanti e l'utilizzo di isolamenti approssimativi;
- non aprire mai apparecchi elettrici ma chiamare il personale specializzato
- far riparare subito le parti elettriche guaste o danneggiate (p.e. cavi con la guaina rotta)
- non tollerare usi impropri di impianti o attrezzature elettriche
- non manomettere i dispositivi elettrici
- non modificare mai spine e prese, evitare l'uso di prese volanti multiple
- i cavi elettrici devono avere idonea protezione meccanica secondo l'impiego. La posa deve evitare intralcio, intrecci o grovigli lungo i percorsi
- no accumulare carta o materiale infiammabile nei pressi di apparecchiature elettriche
- togliere tensione in caso di allagamento
- non usare getti di acqua o altro liquido su impianti elettrici in tensione
- controllare lo stato di cavi e prese e sostituirli quando consumati o lesionati
- in caso d'interventi ripetuti degli organi di protezione dell'impianto far intervenire il personale specializzato
- impiegare solo utensili e lampade portatili a norma

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>  Rev. n: <b>1</b> 114/118
---	--	---

- nei locali umidi e/o bagnati utilizzare apparecchiature portatili funzionanti a tensione di sicurezza (24 volt) o a doppio isolamento o con batterie ricaricabili
- gli interventi nelle cabine elettriche devono essere eseguiti da personale professionalmente qualificato ed esperto appositamente autorizzato e seguendo le procedure
- nelle postazioni con pericolo d'incendio evidenziate da apposita cartellonistica si devono assumere comportamenti adeguati e utilizzare attrezzature/strumentazioni consoni alla zona di pericolo
- in caso di spostamenti di attrezzature/macchine di altezza rilevante o con bracci aerei fare attenzione a non colpire le blindo sbarre eventualmente togliere preventivamente tensione elettrica. La parte inferiore delle blindo sbarre si trova ad un'altezza di 4,4 mt da terra.
- in caso di emergenza intervenire immediatamente sul pulsante a fungo rosso di emergenza
- non disinserire le spine elettriche dalla presa tirando sul cavo elettrico
- nell'utilizzo temporaneo di utenze elettriche assicurarsi che il cavo di alimentazione sia ben visibile e protetto contro l'eventuale schiacciamento o taglio da parte di carrelli elevatori e/o caduta accidentale di materiali vari
- non usare le blindo sbarre per appoggio scale in caso di lavori in quota

 	<b>Documento valutazione rischi di interferenza</b>  <b>D.U.V.R.I.</b>	Data emissione: <b>23/09/2012</b>
		Rev. n: <b>1</b> 115/118

## GAS METANO INFORMAZIONI GENERALI - RISCHI CONNESSI - MISURE DI PREVENZIONE

### Gas Metano - Informazioni Generali

Nell'unità produttiva è utilizzato gas metano trasportato alle varie utenze da una tubazione color giallo continuo. Le utenze più importanti che utilizzano il gas metano sono le caldaie dell'impianto di riscaldamento e le utenze della sala cucina della mensa.

All'esterno di ogni utenza sono poste le valvole di intercettazione manuali. In caso di emergenza è possibile bloccare l'erogazione del gas per ogni singola utenza.

E' fatto divieto all'Appaltatrice qualsiasi attività sugli impianti direttamente utilizzanti gas metano c/o condotte.

### Gas Metano - Rischi connessi

Di seguito si riporta. un elenco non esaustivo dei rischi connessi all'uso e/o alla presenza di gas  
Alcuni rischi connessi al gas metano sono:

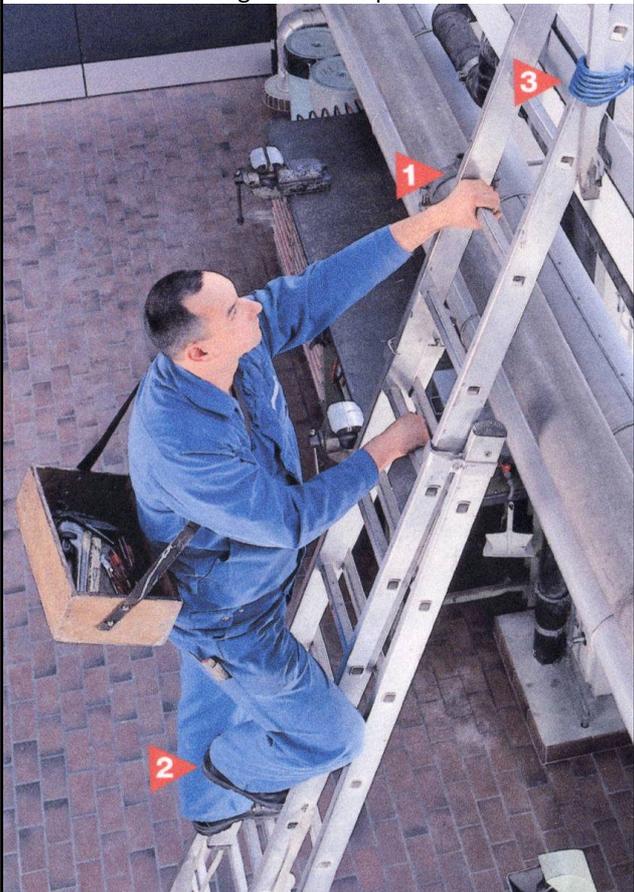
- Esplosione;
- Incendio;
- Asfissia

### Gas Metano - Alcune misure contro i rischi

Di seguito si riporta. un elenco non esaustivo di misure contro i rischi connessi all'uso e/o alla presenza di gas metano nell'ambito dell'attività lavorativa

- osservare le disposizioni e/o cartellonistica riferita ai singoli impianti;
- non manomettere gli impianti
- non lasciare aperti incustoditi i rubinetti di gas
- eseguire sempre manovre con consapevolezza informandosi prima di eventuali problemi
- evitare soluzioni allacciamenti provvisori approssimativi ma eseguirli a regola d'arte al fine di evitare fuoriuscite accidentali di gas
- far riparare subito eventuali perdite di gas
- è vietato l'uso improprio del gas
- le tubazioni poste a pavimento devono avere idonea protezione meccanica per evitare rotture o danneggiamenti che possano causare fuoriuscite accidentali dovute al passaggio di carrelli elevatori o cadute di materiali
- togliere tensione in caso di presenza o anche solo il sospetto di presenza di gas all'interno di un locale dovuto all'uscita accidentale da una tubazione
- in caso si avverta un anomalo odore di gas in un ambiente si deve immediatamente togliere tensione, fermare qualsiasi attività che possa generare fonti di innesco (arco elettrico, scintilla incandescente, etc.) e attivare l'intervento di emergenza
- controllare lo stato di usura delle tubazioni in gomma e sostituirle quando consumati o lesionati
- le tubazione mobili di collegamento delle utenze vanno sostituite alla data di scadenza come previsto dalla normative vigente
- nelle postazioni con pericolo d'incendio evidenziate da apposita cartellonistica si devono assumere comportamenti adeguati e utilizzare attrezzature/strumentazioni consoni alla zona di pericolo
- in caso di spostamenti di attrezzature/macchine di altezza rilevante o con bracci aerei fare attenzione a non colpire le tubazioni aeree contenenti gas metano eventualmente per sicurezza chiudere le saracinesche a monte e a valle del tratto interessato
- mai indirizzare su persone anche se accidentali getti di gas
- in caso di contaminazione accidentale degli abiti indossati prima di sostituirli essi vanno abbondantemente bagnati per evitare che eventuali scintille rilasciate da abiti sintetici possano innescare l'accensione del gas
- bonificare le tubazioni che hanno portato gas prima di fare qualsiasi operazione di foratura o saldatura o che possa innescare eventuali miscele esplosive
- in caso si avverta un forte odore di gas proveniente da un stanza chiusa avvertire immediatamente il personale del pronto intervento e chiudere immediatamente la valvola di del gas

USO DELLE SCALE

RISCHI	MISURE PREVENTIVE
<p>Uso di scale</p> 	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verificare le scale prima dell'uso.</li> <li>2. Non utilizzare scale difettose.</li> <li>3. Salire o scendere le scale tenendosi con ambedue le mani.</li> <li>4. Calzare scarpe comode e adatte all'attività che si sta svolgendo.</li> <li>5. Fissare l'estremità superiore della scala contro il pericolo di rovesciamenti. Essa deve sporgere di almeno un metro oltre il piano di accesso superiore.</li> <li>6. Non salire mai sugli ultimi tre pioli in alto.</li> </ol> 

RISCHI	MISURE PREVENTIVE
<p data-bbox="129 674 256 696">Uso di scale</p> 	<ol data-bbox="743 450 1367 539" style="list-style-type: none"><li>1. Tenere conto del giusto angolo di inclinazione (prova del gomito);</li><li>2. Fissare in modo sicuro le estremità dei due montanti</li></ol> 

RISCHI	MISURE PREVENTIVE
<p>Uso scale</p> 	<p>Le scale doppie si rovesciano lateralmente con molta facilità e, pertanto, non vanno mai appoggiate ai muri</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. In caso di sollecitazioni orizzontali (ad esempio quando si lavora con il trapano) è meglio utilizzare una scala semplice o un treppiedi;</li> <li>2. Qualora si eseguano lavori lunghi e pesanti è bene non utilizzare nessuna, bensì un ponteggio mobile;</li> <li>3. Non salire masi sugli ultimi tre pioli in alto.</li> </ol> 